Anno 96 Numero 287

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 22 Dicembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. ottava-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (spedi. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto plas 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3,5; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pia. 6; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 0,70; Svizzera (franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Due lunghe riunioni senza esito a Roma

La nomina del Commissario all'Enel provoca contrasti nel centro-sinistra

L'on. Moro sostiene con i socialdemocratici la candidatura dell'ex democristiano Di Cagno, i socialisti quella del prof. Ippolito oppure dell'ex governatore della Banca d'Italia Menichella - I repubblicani indicano alcuni nomi - Proposto anche Giuseppe Luraghi presidente dell'Alfa Romeo - Fanfani suggerisce un compromesso: «Invece del commissario, formiamo un consiglio d'amministrazione»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 dicembre.

In una sottile valutazione della probabilità o improbabilità d'una crisi di governo, oggi due nuovi sintomi tenderebbero a escluderla, ma un terzo fatto nuovo è apparso indicatore delle persistenti difficoltà di collaborazione fra i quattro partiti della maggioranza di centro-sinistra.

Un primo dato positivo è da vedere nel fatto che oggi la Camera, contrariamente a quanto era stato annunciato, non ha preso in esame il progetto di riforma del Senato. In questo modo la prospettiva di una crisi si allontana, non sembrando ammissibili le dimissioni del governo prima che venga perfezionata, tanto dalla Camera quanto dal Senato, una riforma essenziale per la stessa convocazione dei comizi elettorali.

Secondo elemento positivo è stata l'astensione dei socialisti quando si è votato, oggi alla Camera, sulla proposta comunista di porre all'ordine del giorno della prima seduta dopo la ripresa, l'esame della legge elettorale regionale.

Il sintomo delle difficoltà nella collaborazione fra i partiti della maggioranza è stato invece offerto dal carattere particolarmente laborioso delle due riunioni oggi avvenute, in mattinata ed in serata, per la questione della nomina del commissario dell'Enel (Ente Nazionale Elettricità). Sono intervenuti il presidente del Consiglio, i segretari dei quattro partiti (per il psdi era presente il vicesegretario dottor Mario Tanassi, in sostituzione dell'on. Saragat che si trova in Israele) il ministro del Bilancio Ugo La Malfa ed il ministro dell'Industria e Commercio Emilio Colombo.

Il segretario della dc, on. Aldo Moro, ha proposto la nomina del dottor Vito Antonio Di Cagno, che attualmente presiede la Finelettrica, vale a dire il complesso delle imprese elettriche a partecipazione statale: «opera già nel settore dove si è fatto una ragguardevole competenza tecnica e amministrativa dei problemi», ha detto Moro sostanzialmente, e il ministro Colombo si è associato. Anche Tanassi, per il psdi ha dato il suo consenso, ma Riccardo Lombardi, parlando a nome dei socialisti, ha eccepito che Di Cagno è stato un militante democristiano, che la nomina non deve essere ispirata a criteri di partito, e che anzitutto occorre che a dirigere le imprese pubbliche siano chiamati uomini che alla competenza specifica aggiungano anche il requisito di credere fermamente nella bontà della pubblica impresa: «E' un requisito che non inventiamo noi socialisti, ma che già fu enunciato da Roosevelt quando si trattava della scelta dei dirigenti della T.V.A., Tennessee Valley Authority», ha detto Lombardi maliziosamente.

All'obbiezione di Moro che Di Cagno non fa ormai più politica attiva di partito e che in quanto dirigente di una pubblica impresa come la Finelettrica risponde appunto al requisito indicato da Lombardi, Lombardi ha eccepito ancora che Di Cagno non ha creduto suo dovere di portare la Finelettrica nell'Intersind, che raggruppa le aziende a partecipazione statale, lasciandola ancorata alla Confindustria, alla pari dell'Anidel, l'Associazione nazionale delle imprese private produttrici e distributrici di elettricità: «forse è perché non dimentica di essere stato vice presidente dell'Anidel». Come candidato dei socialisti Lombardi ha fatto il nome del prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari («giovane, egli si applicherebbe a legare all'Enel tutte le sue capacità e il suo stesso avvenire») e in via subordinata ha suggerito la nomina di un uomo superiore, dotato di prestigio indiscutibile, come il dottor Donato Menichella già governatore della Banca d'Italia.

Si sa che Menichella, interpellato confidenzialmente, ha già declinato la proposta, ma anche l'on. Oronzo Reale, a nome del pri, ha incluso Menichella in una rosa di possibili commissari, che sarebbero: l'on. Mario Ferrari Aggradi, ex ministro delle Partecipazioni Statali, il prof. Bruno Visentini, vice presidente dell'Iri, l'ing. Arnaldo Angelini, amministratore delegato della Terni, o il già citato prof. Ippolito. E' intervenuto ancora Tanassi a suggerire che per sfuggire all'alternativa che si profilava tra Di Cagno ed Ippolito, la scelta cadesse su un terzo uomo, il dott. Giuseppe Luraghi, presidente dell'Alfa Romeo.

Fanfani ha allora prospettato un compromesso d'altro genere: «Invece di nominare un commissario, costituiamo senz'altro un regolare consiglio d'amministrazione». In questo modo, tutti i nomi ventilati sarebbero stati compresi nel consiglio e la distribuzione delle cariche sarebbe forse avvenuta con minori difficoltà. Si è così parlato della possibilità di nominare Di Cagno presidente e Luraghi direttore generale, ma una decisione definitiva non è stata presa nella riunione del mattino. Lombardi, uscendo, ha detto ai giornalisti che si era fatto solo un primo esame e che si era d'accordo per un nuovo incontro.

Sollecitato da Fanfani, che intendeva far approvare la nomina dal Consiglio dei ministri convocato per domattina, il nuovo incontro si è tenuto in serata. Ma il tentativo di trovare il delicato compromesso non è riuscito.

Il Presidente del Consiglio al termine della riunione ha dichiarato ai giornalisti: «La notte porta sempre consiglio». Sollecitato a fornire qualche indicazione sulla rosa dei nomi formulata dall'on. Reale a nome anche dei socialisti, il Presidente del Consiglio ha risposto: «Noi non cerchiamo a tutti i costi un democristiano, ma soltanto una personalità che abbia le qualità necessarie per assicurare la miglior organizzazione ed il più efficiente funzionamento al nuovo ente».

«Ritiene — hanno proseguito i giornalisti — che l'avv. Di Cagno del quale si fa il nome abbia le qualità cui poco fa lei ha fatto riferimento?». «Certo» ha risposto Fanfani.

Vittorio Gorresio

Votata anche a Montecitorio

La nuova scuola media inizierà l'anno prossimo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

(f. d. l.) La Camera ha preso le vacanze natalizie licenziando, nel testo trasmesso dal Senato, la legge sulla nuova scuola media, che darà a tutti i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni un insegnamento unico, gratuito e obbligatorio secondo l'art. 34 della Costituzione. La nuova scuola media unica entrerà in vigore il 1° ottobre 1963 con la prima classe.

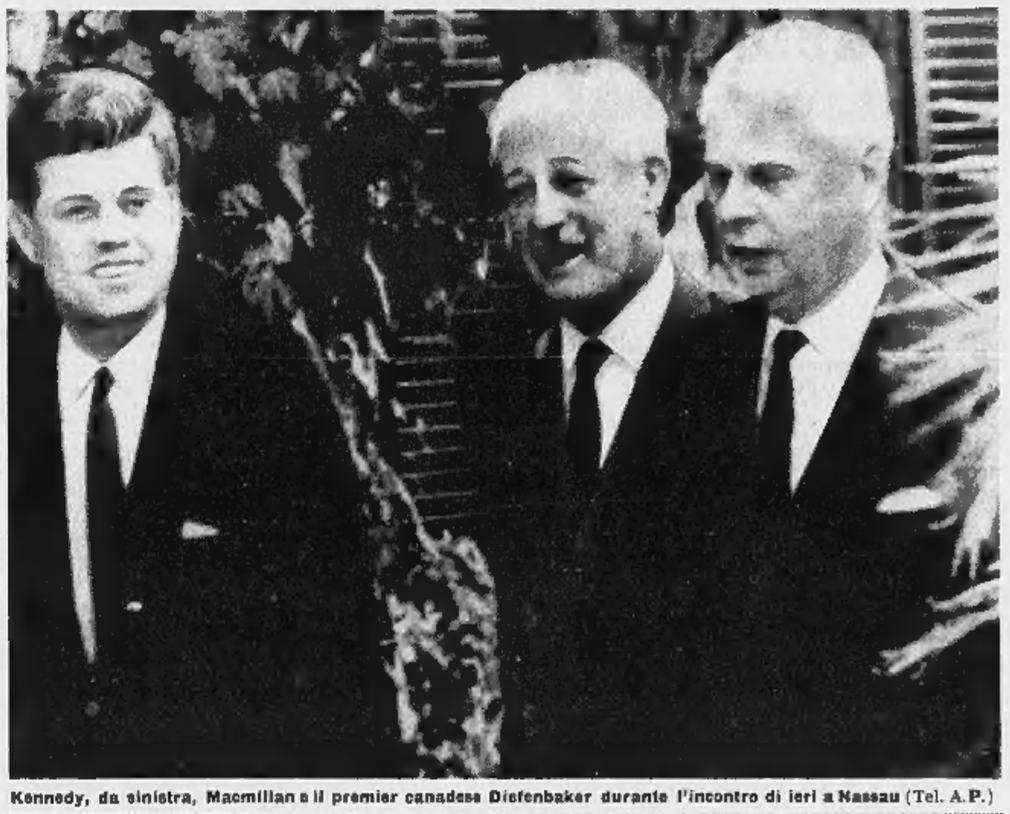
Il piano di studi prevede le seguenti materie: religione; italiano, storia ed educazione civica, geografia; matematica, osservazioni ad elementi di scienze naturali; lingua straniera; educazione artistica; educazione fisica. Sono inoltre obbligatorie nella prima classe le applicazioni tecniche e l'educazione musicale che diventano facoltative nelle classi successive.

Nella seconda classe l'insegnamento dell'italiano viene integrato da elementari conoscenze di latino. Nella terza classe il latino è materia autonoma, ma facoltativa. L'orario degli insegnamenti obbligatori non può superare le 26 ore settimanali. Secondo le possibilità locali, vi sarà un doposcuola facoltativo e gratuito di almeno dieci ore settimanali. Le tre classi fondamentali sono integrate da classi di aggiornamento e da classi differenziali (per i disadatti).

Alla scuola media si accede con la licenza elementare, senza esame. I passaggi alle classi successive avvengono per scrutinio. Alla fine della terza classe si sostiene l'esame di licenza che dà accesso a tutte le scuole superiori (per il ginnasio-liceo classico occorre anche l'esame di latino). E' previsto che la maturità scientifica dia accesso a tutte le facoltà universitarie tranne quella di lettere e filosofia.

La legge è stata approvata con 243 voti favorevoli (democristiani, repubblicani, socialdemocratici, socialisti) contro 137 (missini, monarchici, liberali e comunisti).

Finito l'incontro alle Bahamas



Kennedy, da sinistra, Macmillan e il premier canadese Diefenbaker durante l'incontro di ieri a Nassau (Tel. A.P.)

L'America vuole mantenere il controllo nucleare

La Nato sarà una potenza atomica

Accordo raggiunto tra Kennedy e Macmillan

Stati Uniti e Gran Bretagna daranno subito all'Alleanza Atlantica bombardieri nucleari - Londra otterrà i «Polaris» in cambio dei razzi-aerei «Skybolt»; entro il 1970 gli inglesi forniranno alla Nato sottomarini armati con gli stessi missili - Kennedy con un messaggio personale offre i «Polaris» anche al generale De Gaulle, ma senza testata atomica

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 dicembre.

Al termine di tre giorni di colloqui (uno più del previsto), il presidente Kennedy ed il primo ministro Macmillan hanno raggiunto un faticoso accordo di compromesso i cui punti essenziali sono:

1) l'Inghilterra rinuncia al missile-aereo «Skybolt» ed accetta in cambio i missili «Polaris» senza testate atomiche (spetterà agli inglesi armare i «Polaris» con le ogive nucleari);

2) Stati Uniti e Inghilterra mettono subito a disposizione della Nato un'aliquota dei rispettivi aerei da bombardamento, dotati di armi atomiche, e s'impegnano perché sottomarini britannici, armati di «Polaris», entrino in servizio sotto la bandiera della Nato prima del 1970.

L'accordo ha per scopo fondamentale di fornire all'Alleanza atlantica un più ampio scudo nucleare. L'offerta di forze atomiche americane e britanniche alla Nato è subordinata ad una sola condizione: i due paesi si sono riservati il diritto ad impiegare autonomamente bombardieri e sottomarini con «Polaris», anche se già assegnati alla Nato, in tutti i casi in cui tale autonomo impiego sia reso necessario da «supremi interessi nazionali».

Il testo concordato fra i due statisti è preceduto da una lunghissima dichiarazione che accenna ai problemi discussi nei colloqui. E' un comunicato generico, nel quale sono passati in rassegna tutti gli scacchieri internazionali, da Cuba a Berlino, al Congo, ai rapporti fra i due blocchi. Per Fex capitale tedesca, Kennedy e Macmillan «hanno riaffermato il loro interesse che si giunga ad un solido e durevole accordo, il quale garantisca che Berlino rimarrà libera ed accessibile». Quanto ai rapporti con Mosca, si esprime la speranza di un miglioramento sostanziale dopo la crisi di Cuba.

Il comunicato dice che «il primo ministro ha informato il presidente dell'attuale stato dei negoziati sull'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. Il presidente ha riaffermato l'interesse degli Stati Uniti in un esito rapido e positivo di essi. Il presidente e il primo ministro hanno anche preso in esame in maniera molto particolareggiata la politica relativa alle armi nucleari moderne prendendo in considerazione, a tale proposito, una vasta gamma di mezzi di attuazione. I risultati di tali discussioni sono esposti nella dichiarazione allegata.

Il testo che segue è intitolato «Dichiarazione sui sistemi di difesa nucleari» ed è l'enunciazione precisa dei principi che abbiamo riassunto all'inizio.

«2) Il presidente ed il primo ministro hanno passato in rassegna lo sviluppo del programma dei missile Skybolt. Il presidente ha fatto presente che non ci si attende più che questo missile estremamente complesso passa essere realizzato nei limiti di costo stimati, né nei limiti di tempo previsti all'inizio dell'attuazione del progetto.

«3) Il presidente ha informato il primo ministro che per tale motivo ed in considerazione della esistenza negli Stati Uniti di altri sistemi, egli ha deciso di annullare i piani di produzione dello Skybolt per quello che riguarda l'uso che ne potrebbero fare gli Stati Uniti. Tuttavia, riconoscendo l'importanza per il Regno Unito del programma Skybolt, il presidente si è dichiarato pronto a continuare lo sviluppo del missile-aereo come impresa congiunta degli Stati Uniti e del Regno Unito: ciascun Paese parteciperebbe in eguale misura alla copertura dei costi futuri fino a realizzazione completa, dopo di che il Regno Unito potrebbe passare un ordine di produzione al fine di soddisfare le proprie esigenze.

«4. - Il primo ministro ha quindi avanzato la prospettiva di una fornitura al Regno Unito di missili Polaris da parte degli Stati Uniti. Dopo attento esame, il presidente ed il primo ministro si sono trovati d'accordo sul fatto che una decisione in tal senso doveva essere considerata nel più ampio contesto, sia della futura difesa dell'alleanza atlantica che della sicurezza del mondo libero nel suo insieme. Essi sono giunti alla conclusione che tale questione fornisce un'occasione per lo sviluppo di nuovi e più stretti accordi sull'organizzazione per il controllo della difesa occidentale e che tali accordi potranno a loro volta portare un notevole contributo alla coesione politica tra le nazioni dell'alleanza.

«5. - Il primo ministro ha proposto ed il presidente si è trovato d'accordo con lui, che un primo passo, potrebbe essere costituito, nel futuro immediato, nell'assegnazione alla Nato di una parte delle forze già esistenti. Tale assegnazione potrebbe comprendere quella di unità strategiche statunitensi, del Bomber Command britannico e di unità tattiche nucleari attualmente stanziate in Europa. Tali forze verrebbero assegnate come parte della forza nucleare della Nato ed i loro compiti dovrebbero essere conformi ai piani della Nato.

«6. - Tornando al Polaris il presidente e il primo ministro hanno concordato che l'obiettivo del loro due governi relativamente alla fornitura dei missili Polaris deve essere lo sviluppo di una forza nucleare multilaterale della Nato nella più stretta consultazione con gli altri alleati atlantici. Essi si impegneranno al massimo a tal fine.

«7. - Di conseguenza, il presidente ed il primo ministro hanno deciso che gli Stati Uniti metteranno a disposizione, su base continuativa, missili Polaris (senza testate) per i sottomarini britannici. Gli Stati Uniti studieranno altresì la possibilità di mettere a disposizione di tali sottomarini alcuni apparati complementari.

Queste forze, o forze statunitensi almeno pari, resteranno a disposizione per l'integrazione nella forza nucleare multilaterale della Nato. Il primo ministro ha precisato che, ad eccezione del caso in cui egli ritenga che i supremi interessi nazionali siano in gioco, tali forze britanniche saranno impiegate in qualsiasi circostanza per scopi di difesa internazionale della alleanza atlantica.

«8) Il presidente e il primo ministro sono convinti che questo nuovo piano rafforzerà la difesa nucleare dell'alleanza occidentale. In termini strategici, tale difesa è indivisibile, ed è loro convinzione che in ogni circostanza ordinaria di crisi o di pericolo, proprio tale unità costituisce la migliore protezione per l'Occidente.

«9) Il presidente e il primo ministro si sono trovati d'accordo sul fatto che oltre ad avere uno scudo nucleare è importante avere una spada non nucleare. A tale proposito, essi si sono trovati d'accordo sull'importanza di aumentare la efficacia delle loro forze convenzionali su una base mondiale».

Stasera, prima di ripartire dalle Bahamas per Palm Beach in Florida, Kennedy ha inviato un messaggio personale a De Gaulle offrendogli missili Polaris alle stesse condizioni concordate con Macmillan per la Gran Bretagna. Il presidente americano — dicono gli informatori — spera molto che De Gaulle accetti l'offerta.

La Francia acquisterebbe Polaris senza testata, poiché essa stessa fornirebbe le cariche nucleari insieme ai sottomarini vettori.

Antonio Barolini

Primi amari commenti inglesi

Londra spenderà di più per armi nucleari non sue

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 dicembre.

(m. ci.) Trasmesso dalla radio e dalla televisione, il comunicato sul colloqui alle Bahamas è giunto stasera in ogni casa britannica, ponendo fine alla lunga e snervante attesa.

Nelle prossime ore, i commenti della stampa, degli uomini politici e degli esperti ci daranno un quadro di come il paese ha reagito alla intesa anglo-americana, ma qualche osservazione è già possibile stasera. L'abbandono dello *Skybolt* non ha generato stupore, era una rinuncia prevista. Attesa era pure la decisione di sostituire lo *Skybolt* con il missile *Polaris*. Ha invece suscitato meraviglia l'iniziativa di assegnare alla Nato, oltre a unità strategiche americane, quasi tutti i reparti aerei della Raf capaci di operazioni nucleari, nonché i futuri sommergibili britannici armati di *Polaris*.

E' difficile stabilire per ora in quale misura tale sentimento assumerà la forma di consenso o di disapprovazione. Un fatto è certo. Molte e aspre saranno le critiche a Macmillan, alcuni pensano addirittura che il governo, già indebolito dalle difficoltà economiche e dalle controversie sul Mec, non sopravvivrà alla crisi. Gli oppositori dicono che il *premier* ha accettato tutte le richieste americane, che l'Inghilterra non avrà un *deterrent* almeno fino al '70, che sfrutterà di un *deterrent* non nazionale ma atlantico, e che il Paese dovrà sopportare nuovi, pesanti oneri.

La Camera approva gli aumenti delle pensioni per i contadini

Il minimo è stato elevato a 10 mila lire a decorrere dal 1° luglio 1962 - La legge ha già ottenuto il voto del Senato e sarà esecutiva dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» - A gennaio l'Inps incomincerà a pagare gli arretrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

La Commissione lavoro della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge che eleva da 5000 a 10 mila lire i trattamenti minimi di pensione e riordina le norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri con decorrenza dal 1° luglio 1962. All'onere di 60 miliardi conseguente alla applicazione del provvedimento che, essendo stato approvato dal Senato, diverrà esecutivo subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, si provvederà: per 20 miliardi di lire attraverso la contribuzione della categoria e dello Stato, per i restanti 40 miliardi con un'anticipazione statale.

L'agenzia Ari informa che la materiale corresponsione delle rate di pensione e degli arretrati avverrà nel seguente modo: il 13 e il 14 gennaio 1963 l'Istituto nazionale per la previdenza sociale effettuerà i seguenti versamenti:

— ai titolari di pensione vecchiaia (categoria Vr): lire 60 mila di acconto sugli arretrati, più la rata gennaio-febbraio della pensione normale (lire 10 mila);

— ai titolari di pensione invalidità (categoria Ir): lire 20 mila di acconto sugli arretrati;

— ai titolari di pensione superstiti (categoria Sr): lire 14 mila di acconto sugli arretrati.

Il giorno 9 febbraio 1963 l'Inps verserà ai titolari di pensione vecchiaia il saldo degli arretrati; ai titolari di invalidità e superstiti il saldo degli arretrati e la rata febbraio-marzo della nuova pensione.

Il ministro del Lavoro on. Bertinelli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sono particolarmente lieto di poter annunciare ai circa 7 milioni di coltivatori diretti, coloni e mezzadri che, con l'approvazione da parte della Camera, acquista efficacia di legge il provvedimento che eleva da cinque a dieci mila lire mensili il trattamento minimo di pensione dei coltivatori diretti. Le nuove pensioni saranno decorrenza retroattiva dal 1° luglio scorso. Il governo, che per mezzo del suo Presidente, assunse formalmente di fronte alla categoria l'impegno di provvedere ad una più efficace e sostanziale tutela assicurativa previdenziale, può ancora una volta affermare di aver adempiuto sollecitamente a tale impegno, procedendo nella realizzazione del suo programma di sviluppo sociale per tutte le categorie di lavoratori».

Inoltre il presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto nel suo ufficio di Montecitorio il segretario generale della Cisl on. Storti, al quale ha dato assicurazione che in uno dei prossimi Consigli dei ministri verrà approvato il provvedimento per l'estensione della mutualità ai braccianti agricoli ed ai loro familiari.

f. d. l.

Gli auguri del Corpo diplomatico a Segni

Il Capo dello Stato ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico per gli auguri. Il presidente, on. Segni, stringe la mano all'ambasciatore dello Stato africano del Ghana (Telefoto «Associated Press» - Vedere a pagina nove il nostro servizio)

La Francia non rinuncia alla propria «forza d'urto»

Secco commento di «Paris-Presse» (giornale dell'Eliseo) al convegno delle Bahamas - De Gaulle irritato perché gli anglo-americani non lo hanno consultato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 dicembre.

In un enorme titolo su tutta la prima pagina, *Paris Presse*, giornale di ispirazione governativa, pubblica stasera: «Kennedy vuole piegare i suoi alleati. Dopo aver fatto cedere Macmillan, prende di mira De Gaulle».

La reazione del giornale governativo è assai violenta contro gli Stati Uniti. Nell'articolo che pubblica, il parlamentare dell'Inghilterra che «ha incontrato la Storia nella persona d'un giovane presidente americano gonfiato dalla sua fiducia e dalla sua forza». Ma, soprattutto, vi si lascia intendere chiaramente che il generale De Gaulle non accetterà gli accordi delle Bahamas e non rinuncerà alla *force de frappe* in cambio di un armamento nucleare integrato.

«Secondo fonti britanniche — scrive infatti il giornale — Macmillan e Kennedy avrebbero tenuto De Gaulle al corrente delle loro iniziative. Ma questa informazione viene formalmente smentita stamani all'Eliseo. Sembra d'altronde poco realistico pensare che la sola "soddisfazione" di vedere l'Inghilterra riportata nei ranghi induca De Gaulle all'accordo e gli faccia rinunciare alla sua force de frappe aerea, che non ha bisogno di Skybolt, a favore di qualche sottomarino dipinto coi colori della Nato».

Stasera, poi, l'Eliseo ha comunicato ufficialmente che «il Presidente della Repubblica è stato informato nel pomeriggio dall'ambasciatore di Gran Bretagna e dall'incaricato d'affari degli Stati Uniti sullo svolgimento e le conclusioni degli incontri che hanno avuto luogo alle Bahamas fra Kennedy e Macmillan». La tardiva comunicazione non ha avuto però nessun commento responsabile francese.

L'ostilità del generale De Gaulle alla forza atomica plurinazionale viene d'altronde confermata da tutta la stampa parigina, allarmata dalla prospettiva di un conflitto in seno all'Alleanza occidentale, che si prevede molto più grave di ogni precedente. Secondo *France Soir*, il problema sarebbe stato affrontato alle Bahamas, dove il presidente Kennedy avrebbe insistito nell'affermare che: «Se il generale De Gaulle prosegue la sua politica attuale, sarà impossibile impedire la proliferazione delle armi atomiche; la Germania, fra gli altri, domanderà senza dubbio di fare altrettanto».

In mezzo a queste polemiche, che preannunciano un periodo molto duro per la diplomazia atlantica, il generale De Gaulle mantiene un atteggiamento di sdegnoso distacco, non privo di un certo umorismo. La *Paris Presse* riferisce infatti le parole con cui il capo dello Stato ha reso conto dell'ultimo consiglio dei ministri e delle conversazioni che ha avuto di recente con Macmillan a Rambouillet. «Macmillan — ha detto il generale — mi ha chiesto delle cose che io non poteva dargli. E' rimasto molto afflitto. Io, anche. Ma che volete che facessi? Potevo soltanto dirgli, come Edith Piaf: non piangete, Milord».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

In un'atmosfera di letizia

Comincia per 450 mila la vacanza di Natale

Gli studenti: due settimane di festa; operai e impiegati: 4 giorni Duecentomila torinesi lasceranno la città - I negozi aperti anche domani - Ogni giorno 50 quintali di posta in arrivo, 65 in partenza

Incomincia oggi, per buona parte della popolazione torinese, la lieta vacanza di Natale. Il campanello di mezzogiorno segnerà l'inizio di tredici giorni di riposo (fino al 3 gennaio compreso) per i 117 mila ragazzi che frequentano le scuole dalle elementari al liceo; di diciotto giorni (fino al 9 gennaio incluso) per i 17 mila studenti dell'Università e del Politecnico.

Meno lunga, ma non meno sospirata, la vacanza dei dipendenti delle grandi ditte e di numerose aziende medie e piccole, degli impiegati di parecchi uffici comunali, statali privati, per i quali si prospetta un eccezionale «ponte» da oggi fino a Santo Stefano: quattro giorni e mezzo.

Si calcola che su 480 mila torinesi in vacanza almeno 200 mila lasceranno la città. In prima linea gli immigrati, che già da qualche giorno affollano le stazioni e i treni diretti verso il Sud e il Veneto: solo ieri sono stati venduti 20 mila biglietti, buona parte per lunghi percorsi: gente che torna a casa per passare in famiglia la festa più intima e dolce dell'anno. Le prenotazioni sui treni sono esaurite sino a dopo Capodanno.

Mete più vicine, confortevoli e corroboranti sono state prescelte dai torinesi che si sono decisi ad abbandonare la prigione quotidiana per raggiungere l'aria libera, la spensieratezza e lo svago. I più hanno prenotato alberghi e pensioni in riviera, parecchi in montagna, dove la neve abbondante attira soprattutto i più giovani e gli sportivi.

Unica incognita, il tempo: a Torino finora è stato buono, persino eccezionale tra sole, azzurro e vento. Nelle località di mare e montagna sembra che si stia guastando, ma non tutti i meteorologi sono dello stesso parere. D'altra parte, vacanza è sempre vacanza, anche se il cielo non sorride.

La giustizia non è di questo metodo. Al 60 per cento dei torinesi che godranno di una pausa tra le consuete occupazioni, stanno di fronte gli altri per i quali (giorno di Natale a parte) questo periodo rappresenta maggior lavoro: i dipendenti del commercio, gli addetti ai trasporti e alle poste.

I negozi resteranno aperti anche domani, domenica, per l'intera giornata e lunedì, con orario prolungato sino alle 22. Ieri abbiamo compiuto un rapido giro in città per sentire il polso del commercio a tre giorni dal Natale. Ne abbiamo ricavato un'impressione positiva, pur tra qualche delusione.

Un commerciante di elettrodomestici ci ha detto: «*Mi aspettavo di più, invece il ritmo è press'a poco quello dell'anno scorso a quest'epoca, con la differenza che i clienti diventano sempre più attenti nello spendere i soldi*». Il proprietario di una grande pasticceria del centro pensa che si stia accentuato l'orientamento verso il «regalo di rappresentanza»: «*A molti clienti, non basta più la confezione raffinata: vogliono il contenitore di eccezione: il vaso prezioso, il pezzo d'argento, la scultura; se come numero le vendite sono nei limiti previsti, come valore intrinseco mi sembra che il obbiano ampiamente superati*». La tradizione dei pranzi, nei ristoranti grandi e piccoli va diffondendosi. I fiorai sono molto soddisfatti e così gli alimentaristi. I macellai non risentono ancora dei preparativi del «pranzo», ma dicono che c'è tempo.

Dove l'attesa delle feste si vive con più intensità, oltre che nei negozi, è alle poste: il movimento è incominciato ad aumentare da metà dicembre e raggiunge il suo apice in questi giorni.

Nel settore della posta in arrivo, la media quotidiana normale è di 15 quintali di corrispondenza; adesso siamo già a 30 quintali, di cui 15 di cartoline e biglietti augurali più 140 quintali di stampe. I postini addetti al servizio distribuzione sono 459: nelle zone centrali ci sono anche 34 portatelegrammi che aiutano i 140 portalettere. La distribuzione avrà luogo anche nei giorni 23, 26 e 28 dicembre.

I torinesi spediscono più auguri di quanti ne ricevano. La corrispondenza impostata nelle buche cittadine, che il sollecito si aggira sui 15-20 quintali al giorno, è salita a 60-65 quintali.

Anche il settore dei pacchi è oberato di lavoro. Il movimento di transito si aggira sui 16-17 mila pacchi al giorno (170 tonnellate); ora siamo a 55 mila pacchi (550 tonnellate); i pacchi diretti ai torinesi, che normalmente oscillano sui 3500 al giorno, ieri sono stati 6500.

Soltanto dopo l'Epifania i vari settori delle Poste riusciranno a smaltire tutta la corrispondenza e i pacchi che si accumulano a montagne negli uffici. Mangeremo anche quest'anno qualche panettone raffermo e risponderemo in ritardo agli auguri.

L'imposta di famiglia 1963 avrà un gettito di 5 miliardi

La pubblicazione dei ruoli

I ruoli dell'imposta di famiglia e delle altre tasse e contributi comunali saranno esposti dal 27 al 31 dicembre, come ogni anno, nella palestra delle scuole di via A. Avogadro. Riguardano, in totale, 233.041 partite, per un introito complessivo, compresi i ruoli suppletivi degli anni precedenti, di 5 miliardi e 5 milioni. La sola imposta di famiglia per il 1963 ammonta a 3 miliardi 589 milioni e costituisce il gettito di gran lunga maggiore. A questa cifra si aggiungeranno, come gli anni scorsi, i ruoli suppletivi che si eleveranno a circa cinque miliardi.

Il dramma di una madre

Rimasta vedova e senza mezzi, ha dovuto affidare la sua «bambina», 19 anni, mongoloide, ad un istituto psichiatrico - «Per tenerla ferma devono legarla al collo: potessi assisterla io con il mio amore»

La mamma della bambina affetta da mongolismo, che ha scritto a «Specchio dei tempi» per uno sfogo al proprio dolore, ci ha parlato ieri, a lungo, della sua sventurata creatura. Per lei la figlia è sempre una bambina, ma ha già 19 anni; 19 anni di pene strazianti. «Era bellissima, da piccola — dice — con i suoi occhi a mandorla. Poi ci accorgemmo che gli occhi a mandorla erano purtroppo l'indizio della sua terribile menomazione».

Madre e padre hanno allevato la figlia con grande amore, forse non mai maggiore di quanto avrebbero potuto nutrirne per una bimba normale, perché l'animo di un genitore si macera nell'angoscia quando vede ogni speranza futura chiusa dalla barriera del dolore. Nel '58 il padre, che aveva 52 anni, morì di infarto. La madre, rimasta sola, riceveva pur trovarsi un lavoro per raggranellare il denaro necessario per vivere. Ma come poteva lasciare sola la sua ragazza? Non era possibile: la giovane è estremamente irrequieta, basta volgerle l'occhio perché lei getti a terra qualche oggetto e quando la si mette a letto, per esempio, bisogna starle al fianco fin che non s'è addormentata, altrimenti si alza e combina qualche guaio.

La madre è stata costretta ad affidarla a un istituto psichiatrico. E' di questa assistenza che parlava ieri nella lettera a «Specchio dei tempi». La ragazzina quando fu internata pesava 45 chili, poi incominciò a deperire fino ad arrivare a 21 chili. «Ogni volta che andavo a vederla la trovavo sempre peggio, sembrava irriconoscibile. Finalmente le fecero una radiografia e scoprirono che era ammalata di polmoni. L'hanno ricoverata in infermeria, l'hanno curata e adesso è un po' migliorata. Ma un altro guaio si è aggiunto: è diventata quasi completamente sorda, forse a causa della cura intensiva fatta contro la tbc».

La madre ci parla delle piaghe che la figlia ha al collo: «E' perché la tengono legata. Me l'hanno detto altre ricoverate e d'altra parte i segni delle cinghie sono evidenti. Capisco che sia una misura necessaria, però bisognerebbe alternarla, nel corso della giornata, con qualche periodo di riposo. Lo so che il personale è costretto a fare così perché le ammalate sono tante e loro non possono occuparsi di ognuna minuziosamente. Capisco tutto — continua a dire con le lacrime agli occhi la desolata madre — ma non si possono lasciare per giornate intere delle creature umane senza una assistenza personale che provveda alle loro più elementari necessità».

La donna vive in un modesto, ma curato appartamentino di una strada del centro. «Ho ancora l'affitto bloccato — dice — altrimenti non saprei come fare». Nella camera accanto, oltre la porta aperta, si vede un treppiedi. Sembra che da un momento all'altro un uomo debba accostarsi al piano inclinato e mettersi a lavorare. La donna scuote la testa: «Era di mio marito, l'ho lasciato intatto come lui l'ha l'ultima volta, cinque minuti prima che lo cogliesse l'infarto. Dovrei venderlo, ma a vederlo lì mi sembra che mio marito debba tornare. La sua morte mi è costata doppio dolore perché ho perduto lui e sono stata costretta a separarmi dalla mia bambina. E Dio sa quanto la vorrei assistere io, di persona, con tutto il mio sfortunato amore».

Selvaggia scena in una soffitta di via San Massimo

Una giovane sposa rischia di morire strozzata dal marito e dal cognato

Salvata da una vicina accorsa ai suoi rantoli - I due fratelli fuggono, poi si presentano alla polizia - Indagini per chiarire alcuni punti oscuri della vicenda

Domenico Elettrico e la moglie Maria Cristina. Bettina Pisano, ha salvato la donna

Selvaggia scena in una squallida soffitta: un giovane, aiutato dal fratello, sta per strozzare la moglie; i due fuggono quando accorre una vicina.

Domenico e Mario Elettrico, di 25 e 20 anni, e Maria Cristina Cinelli di 20 anni, sono i protagonisti della vicenda. I fratelli sono di Ceglie Messapico, provincia di Brindisi, la donna di Caserta. Domenico e Maria Cristina sono a Torino da sei mesi. Si erano conosciuti un anno prima. Quando lei aveva detto all'uomo che aspettava un figlio, lui se n'era andato in Germania a lavorare in un cantiere navale. Era ritornato che il bimbo era già nato. Aveva preso Maria e l'aveva portata con sé a Torino, dove l'ha sposata. Pancrazio, il figlio che ora ha dieci mesi, è rimasto con la nonna materna.

Domenico ha trovato lavoro — alla Siemens di Settimo — e casa: la soffitta di via S. Massimo 49. Un locale di due metri e mezzo per tre, dove vi è un divano, un tavolo, un fornello, una sola sedia. Poi valigie e fili tesi al muro per appenderci i vestiti. Dopo i primi tempi la donna cominciò ad andare a lavorare ad ore. «Potresti far venire Pancrazio e tenerlo con noi», dice. Ma il marito non ne vuol sapere: «Siamo allo stretto, non c'è posto».

C'è posto, invece, per il fratello Mario. Tutti e tre dormono nel divano-letto. Il cognato si comporta correttamente, ma la donna trova la situazione umiliante e intollerabile, protesta con il marito, che le risponde: «Mario è mio fratello e deve restare con noi».

Due settimane fa, Domenico viene licenziato per scarso rendimento. Da allora resta molto tempo in casa, torvo, sembra trovar piacere nel tormentare la moglie, si apparta con il fratello e parlotta con lui: è evidente che i due hanno un segreto e progettano qualcosa. Questo, almeno, è quanto ha dichiarato ieri la donna.

L'altro pomeriggio, la giovane va al commissariato Castello e dice di temere che il marito voglia ucciderla. E' vaga, confusa, non sa spiegarsi. La tranquillizzano e lei torna a casa. Verso le 20, prepara il pranzo e — dirà poi — si accorge che il marito e il cognato sono più misteriosi del solito, la guardano stranamente, per non farsi sentire escono a parlare nel corridoio delle soffitte. Hanno anche messo in una valigia pane, salame e un fiasco di vino, come se dovessero partire per un lungo viaggio, ma lei non osa fare domande. Sulla valigia hanno posto i loro impermeabili. Ed ecco il racconto della Elettrico.

Alle 20,10, mentre bada alla pentola sul fornello, la donna si sente afferrare alla gola: riesce a voltarsi, vede il cognato stravolto. Mario dice al fratello, mentre continua a stringere il collo della sventurata: «Facciamo presto, aiutami». Tutti e due la trascinano sul divano. Il cognato le serra la gola in una stretta sempre più forte, il marito la tiene immobile, poi comincia a morderle un braccio. La giovane non può urlare, rantola mentre sta per perdere i sensi.

Le pareti di queste soffitte sono sottili. La ventitreenne Bettina Pisano, che abita accanto, sente il rantolo della sventurata. Subito ricorda che più volte Maria Cristina le ha confidato il suo terrore di essere uccisa. Accorre, tempesta di pugni la porta dei vicini e grida: «State ammazzando la mia amica». Una voce ansante le risponde: «No, è caduta e si è fatta male. Vattene». La Pisano insiste: «La state uccidendo, lo so».

Le sue urla spaventano i due fratelli: Maria Cristina è svenuta, ma essi credono forse che sia morta e, afferrati gli impermeabili, spalancano la porta, si precipitano fuori gettando a terra la Pisano, fuggono. Nella fretta hanno dimenticato la valigia e Mario non si è nemmeno infilato la giacca.

Maria Cristina viene rianimata dall'amica e da altre persone accorse in aiuto. Un filo di sangue le esce dal naso e dalla bocca, ha lividi sul collo e morsi al braccio. E' portata al S. Giovanni: guarirà in pochi giorni.

I due fratelli si sono presentati al commissariato Castello ieri sera alle 23. Sono stati interrogati e rilasciati, in attesa della decisione del magistrato, che dovrà chiarire alcuni punti misteriosi della vicenda.

Un gruppo di ragazzi giocando minaccia di incendiare una casa

Alcuni ragazzi che giocavano ieri mattina alle 10,40 davanti al numero 56 di via Valentino Carrera, a un certo momento hanno appiccato il fuoco a un mucchietto di trucioli che era vicino al negozio di vetrerie di Emma Rabino ved. Bertero. Purtroppo il focherello non è rimasto nelle proporzioni pensate dai ragazzi e si è esteso a tre ceste piene di vetri e trucioli che erano state depositate poco prima da un corriere davanti al negozio. Lingue di fuoco si sono presto alzate minacciando di allarmare gli inquilini della casa. I pompieri accorsi hanno domato l'incendio. I vetri sono però andati tutti distrutti; il danno è di mezzo milione di lire.

Feste senza petardi — La Questura ricorda che per la tutela della quiete pubblica e per evitare danni ai cittadini è vietato far esplodere petardi e mortaretti o lanciare dalle finestre stoviglie, piatti ed altri oggetti.

Specchio dei tempi

La Posta mi ha dichiarato la guerra; che sarà di me? - Un personaggio piemontese: Michele Coppino - Nell'ora della 13ª non dimenticate la sartina Un augurio a tutti: agli autisti e ai camerieri, agli spazzini ed ai baristi...

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto or ora una comunicazione raccomandata, della "Amministrazione provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Torino" così concepita: "La S. V. è risultata mittente di un campione senza valore contenente scritto sbiadito non ammesso. Si fa presente che l'aggiunta nelle stampe o campioni di qualsiasi scritto costituisce contravvenzione di competenza dell'autorità giudiziaria. Poiché tali contravvenzioni possono essere transatte in sede amministrativa ad evitare il procedimento penale si invita la S. V. a presentare, entro dieci giorni dalla data di ricevimento del presente avviso, regolare domanda di transazione su carta legale da L. 100 diretta a questa Direzione provinciale P. T. e a versare l'ammenda minima di L. 500. Il Direttore provinciale".

«Effettivamente ho messo un biglietto di auguri di Buone Feste, con la sola firma, in un pacco in cui inviavo un giocattolino del valore di circa L. 500 ad un mio nipotino. All'atto della spedizione mi fu chiesto se nel pacco vi fosse corrispondenza, poiché la sola firma non mi sembrava (mie risposi di no. Ed ora sono nei guai. Il tono della lettera mi spaventa. Debbo forse considerarmi un criminale? Peggio di quelli del formaggio con la spazzatura, del latte fatto con la soda, dei medicinali fasulli? ecc. Che farà di me l'Autorità giudiziaria? Infierirà su di me anziché sui miei "colleghi" sopra citati?

«L'Amministrazione postale, specie sotto le feste, non può affiggere un avviso ben leggibile anche per noi vecchi? Le cartoline con la sola firma mi pare non vengano considerate corrispondenza agli effetti della affrancatura. Caro "Specchio", ti prego consigliami tu. In 70 anni non ho mai commesso alcun reato, mi conviene pagare o affrontare le conseguenze del mio augurio al nipotino?».

Nonna Domenica

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Centoquarant'anni fa nasceva in Alba (Cuneo) un letterato, patriota, statista, figlio di un povero ciabattino. Fu veramente uno dei più mirabili esempi del *volere è potere*; seppe crearsi da sé, nonostante le difficoltà e gli ostacoli di ogni genere, una invidiabile condizione intellettuale e morale. Prima come professore di eloquenza nell'Università di Torino, poi come deputato al Parlamento; per due volte fu alla presidenza del governo, 4 volte ministro della P. I. Fu uno dei migliori uomini per probità, lealtà, onestà.

«Liberale a fatti, non a parole, questo uomo illustre fu *Michele Coppino*, che durante le celebrazioni dell'Unità d'Italia non fu ricordato quale figura luminosa di un ricco passato storico del nostro Risorgimento. Questo insigne statista desidererei che fosse ricordato con un cenno biografico illustrandone e mettendo in chiaro le sue qualità di uomo politico, in quanto oggi la politica non è più considerata come un tempo l'applicazione in grande della legge morale, ossia l'arte di riunire e mantenere gli uomini sotto la vigilanza della giustizia.

«Oggi, purtroppo, la politica si presenta come un complesso di espedienti che mira all'utile senza curarsi del giusto; che mira a far prevalere l'interesse proprio e del momento, senza badare ai mezzi. Aveva ragione un tale che diceva: non la verità e la giustizia oggi non si governa. I grandi politici, dicava Voltaire, debbono sempre ingannare il pubblico».

Raimondo Erbella

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dare un suggerimento sul come impiegare parte della "tredicesima". Vorrei cioè consigliare a molta gente di non ricordarsi del sarto solo per protestare se qualche volta non è puntualissimo nelle consegne (non riesco a capire la mania collettiva di vestirsi di nuovo nelle feste comandate!) ma anche per saldare il conto. Piccole formalità, trascurate da molti; se si cerca di sollecitare si dimostrano risentiti e offesi, ti fanno passare a casa loro (con conseguente perdita di tempo) e ti fanno l'elemosina di un piccolo acconto. Aggiungeranno poi a fine mese, ora proprio non possono (è successo anche ieri). E si trattava di roba confezionata prima delle vacanze estive.

«Naturalmente non tutti si comportano così, sarebbe grave. Ma sono ancora troppi a farlo. Scusa questo mio sfogo: sono piuttosto avvilita (forse perché anche oggi, domenica, sono ieri e sono le feste precedenti, ho lavorato tutto il giorno: ho gli occhi stanchi e la schiena indolenzita), ma penso di non avere esagerato. Tutti i sarti potrebbero confermare le mie parole. Buon Natale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Amico caro, "Specchio dei tempi", ancora una volta ti disturbo, non per chiederti un favore ma per porgerti il mio più sincero augurio di Buone feste: a te, che fai sempre del bene, che consoli gli afflitti, che sopporti cerle lettere. Il mio augurio vada a direttore, giornalisti, impiegati, fattorini, e a tutti gli operai.

«Un augurio vada ai poveri, ai ricchi, ai malati; a spazzini, autisti, camerieri e baristi. Che il nuovo anno sia felice per tutti. A te, "Specchio", auguro 100 secoli di bene e di gioia. Buon Natale e auguri a tutto il Mondo».

Segue la firma

Gli anziani coniugi di Riva

Ieri abbiamo parlato a Decia Ruschi a Virginia Marchi — i due anziani coniugi rimasti vivono, in miseria, in un casello ferroviario abbandonato a Riva di Pinerolo — le offerte inviate dai lettori, per consentire ai due sventurati un Natale più sereno.

Coniugi Enrico e Teresa Salvioni, L. 2000; N. N., 2000; L. R., 1000; L. V., 1000; M. R., 5000; In memoria del mio papà, 1000; A. G. C., 3000; Vitillo & C., 5000; Alcuni impiegati del Banco di Sicilia, 2605; Angelo Ranieri, 1000; Meda, Pina, Lina, 1000; Baldo Curato, 2000; N. N. tutti i miei auguri per un più lieto domani, 1500; N. N., 1000; In memoria dei genitori C. R. - Bordighera, 10.000; Lina C., 500; Famiglia Monti, 3000; N. N. - Udine, 3000; N. N., 30.000; Anna Maria - Alice Superiore, 3000; Adelina e Rosy per un Natale più sereno, 1000; Maria Adelaide S., 2000; Maria, 5000; M. Rizzo, 3000; Un pensionato, 2500; Calderaro C., 2000; E. e P., 1000; Fede, 5000; Da parte della bambina Giulia di Rosetta, 5000; Zoio e Chiarina Caccini, 5000; Famiglia Rosato in suffragio dei suoi morti, 2000; Abb. b. 27-3, 20.000; Marino 1500; Felicita P., 5000.

Totale L. 127.605.

Accontentato il desiderio di due ragazzi sventurati

«Specchio dei tempi» aveva pubblicato nei giorni scorsi la lettera di un ragazzo cieco, Bruno Goria, che frequenta i corsi di avviamento presso l'istituto reginale dei ciechi in via Nizza. Bruno desiderava uno di quegli orologi con le ore in rilievo e in caratteri «Braille», che consentono ai ciechi di leggere l'ora sfiorando il quadrante con le dita. Il suo sogno è stato subito esaudito dal concessionario della "tredicesima". Vorrei ora consigliare a molta gente di non ricordarsi del sarto solo per protestare se qualche volta non è puntualissimo nelle consegne (non riesco a capire la mania collettiva di vestirsi di nuovo nelle feste comandate!) ma anche per saldare il conto. Piccole formalità, trascurate da molti; se si cerca di sollecitare si dimostrano risentiti e offesi, ti fanno passare a casa loro (con conseguente perdita di tempo) e ti fanno l'elemosina di un piccolo acconto. Aggiungeranno poi a fine mese, ora proprio non possono (è successo anche ieri). E si trattava di roba confezionata prima delle vacanze estive.

«Naturalmente non tutti si comportano così, sarebbe grave. Ma sono ancora troppi a farlo. Scusa questo mio sfogo: sono piuttosto avvilita (forse perché anche oggi, domenica, sono ieri e sono le feste precedenti, ho lavorato tutto il giorno: ho gli occhi stanchi e la schiena indolenzita), ma penso di non avere esagerato. Tutti i sarti potrebbero confermare le mie parole. Buon Natale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Amico caro, "Specchio dei tempi", ancora una volta ti disturbo, non per chiederti un favore ma per porgerti il mio più sincero augurio di Buone feste: a te, che fai sempre del bene, che consoli gli afflitti, che sopporti cerle lettere. Il mio augurio vada a direttore, giornalisti, impiegati, fattorini, e a tutti gli operai.

«Un augurio vada ai poveri, ai ricchi, ai malati; a spazzini, autisti, camerieri e baristi. Che il nuovo anno sia felice per tutti. A te, "Specchio", auguro 100 secoli di bene e di gioia. Buon Natale e auguri a tutto il Mondo».

Segue la firma

Scentato un colpo ladresco nell'oreficeria di via Botero

Fuggono con una collana da due milioni ma sono catturati per strada dalla folla

I ladri aprono gli sportelli della vetrina e scappano con il monile più prezioso - Inseguiti da una «500», uno è spinto contro il muro e immobilizzato da un energico macellaio - Ricuperati i gioielli - Un'altra impresa a Mirafiori: rubati anelli per tre milioni in una gioielleria - Una donna rapinata in casa da banditi

Nella resa natalizia, due ladri hanno cercato di rubare una collana del valore di due milioni dalla vetrina di una gioielleria: uno è stato arrestato dopo una breve fuga, l'altro è riuscito a dileguarsi. Sono le cinque del pomeriggio, in via Botero. La gioielleria Furio Saracco e C., al numero 17, è affollata. I due proprietari e una commessa, dietro il banco, sono indaffarati a servire i clienti.

E' appena entrato un uomo sulla quarantina, che ha chiesto di vedere dei monili per un regalo. Distratto lui, la porta si è riaperta per lasciar passare un individuo alto, corpulento, trasandato. Alla commessa che gli chiede che cosa desideri, risponde con voce cavernosa: «Sono con il signore», e indica l'altro cliente, spogliandosi con indolenza ai battenti di legno che chiudono, all'interno, la vetrina.

La coppia insospettisce il signor Saracco che, servendo uno dei due, tiene d'occhio senza parere anche l'altro. E' solo che questi ha le mani incrociate dietro la schiena, proprio fra i due battenti della vetrina che un istante prima erano completamente accostati ed ora sono aperti per una ventina di centimetri. In un attimo, si scatena il finimondo.

Gridando, il gioielliere si getta contro la massiccia figura del ladro che, con agilità inaspettabile, scatta verso la porta. Ha tra le mani una collana di perle e brillanti che un minuto prima era al posto d'onore nella vetrina: la lascia cadere varcando la soglia e si inserisce tra i passanti che a quell'ora affollano la strada.

Ma un automobilista, il commerciante Enrico Udine di 23 anni, via P. Belli 65, in ha notato. Con la mano premuta sul clacson della sua 500, lo tallona nella calca. Frattanto il Saracco ha avvertito un vigile urbano, Natale Cena, che si è lanciato all'inseguimento. Anche il macellaio Giuseppe Griglione, 50 anni, che ha il negozio poco lontano, è stato richiamato dal trambusto e si unisce alla caccia. E' facile seguire la pista del ladro: il suono ininterrotto del clacson ne segnala la posizione.

Dopo qualche centinaio di metri, il malvivente capisce di essere intrappolato: la 500 lo sta stringendo contro il muro. Si ferma e si prepara a difendersi: si saprà più tardi che è stato campione di lotta libera. Ma gli sono addosso il macellaio, un uomo massiccio e vigoroso, e il vigile che è un cultore di lotta giapponese. In pochi istanti, è ridotto all'impotenza: in questura viene identificato per il profugo bulgaro Tanasi Marinescu, 50 anni, in licenza dal campo profughi di Fara Sabina. Il suo complice, nella confusione, è riuscito a scomparire: dice di non saperne il nome, di averlo incontrato per caso.

— Un altro colpo della «banda delle vetrine». La solita tecnica: i ladri arrivano in auto, sfondano il cristallo, arraffano quanto possono, fuggono, e il tutto dura pochi secondi. Il negozio assalito ieri sera è l'oreficeria di via Candiolo 13, di Michele Guadagnini, 26 anni.

Alle 22 il negozio era chiuso, ma le saracinesche erano su e le luci accese: nella vetrina grande, addobbata per il Natale, vi era il meglio. Nel retro c'era la madre del proprietario. Annunciata di 51 anni. Un'auto rossa targata «Cn» si è fermata con stridio di freni sul marciapiede proprio davanti al negozio: due uomini con il volto celato da un passamontagna sono balzati a terra, un altro è rimasto al volante. Un «cric» avvolto negli stracci è stato scagliato con tale forza contro il cristallo che, dopo averlo infranto, è finito contro il banco di vendita.

Annunziata Guadagnini è accorsa dal retro e ha visto i due che già balzavano sull'auto, che è partita di scatto e ha svoltato in via Somalia. Avevano rubato otto «plateaux» con anelli, bracciali e collane per un valore di due milioni e mezzo - tre milioni. La polizia ha istituito numerosi posti di blocco, ma finora nessuna traccia dei ladri.

— Una donna, Maria Luisa Aste di 39 anni, ha denunciato d'essere stata rapinata in casa, da due sconosciuti, di 120 mila lire. Si trovava sola nel suo appartamento di via F. Ambrogio 13. Il marito Antonio di 37 anni era al lavoro nella piccola officina che gestisce, con il padre e un fratello, in via Bardonecchia 29. I tre figli erano a scuola. La famiglia si trova da un paio di anni a Torino, dopo essere stata per quasi dieci anni in Argentina e si sistemata bene, l'alloggio è ammobiliato elegantemente.

La donna ha dichiarato, prima ai carabinieri di Pozzo Strada, poi al dott. Cuccurese della Mobile, che la rapina è avvenuta verso mezzogiorno. Ha fatto un racconto drammatico. Il campanello è squillato ed è andata ad aprire. Davanti a lei ci sono due uomini, l'aia del cappello sugli occhi, la parte inferiore del viso coperta con una sciarpa. La sospingono all'indietro, entrano: «Abita qui il vecchio?», chiede uno dei due. La Aste è ammutolita dal terrore. «Ti ho detto che non sta qui — risponde l'altro per lui — ci siamo sbagliati». Il suocero, Angelo Aste, abita infatti nella stessa strada, ma al numero 2.

«Non importa» replica il primo e, rivolto alla donna, intima: «I soldi». La Aste è impietrita, non risponde. «Fuori i soldi», ripete quello. E la colpisce con due schiaffi al viso. Tremante, la donna s'avvia verso la camera da letto, prende un fascio di banconote. E' la gratifica natalizia del marito: 120 mila lire. Uno dei banditi l'ha seguita, le strappa il denaro di mano, poi raggiunge il compare che è rimasto sull'uscio. «Vediamo se c'è qualcos'altro da portar via», suggerisce questi. Ma l'altro ordina: «Non c'è più nulla. Filiamo». Un attimo dopo, sono scomparsi. La Aste, singhiozzando, telefona al marito.

Nel pomeriggio, dopo la denuncia, è stata invitata in Questura per esaminare lo schedario dei pregiudicati. Ma non è andata: si è messa a letto, prostrata dallo choc. I rapinatori, dice, erano sui trent'anni, parlavano con accento meridionale.

La gioielliera di via Candiolo. Giuseppe Griglione, ha inseguito e catturato il ladro

Ventidue anni al capo di una banda di ladri

La Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Buscaglino, canc. Santostefano) ha pronunciato ieri sera la sentenza contro la pericolosa banda di ladri che, dopo una lunga serie di furti in alloggi, incappò in una rapina a mano armata. Il fatto accadde la sera del 24 marzo dello scorso anno: i malviventi furono rintracciati dal numero della targa di una macchina usata che avevano acquistato appositamente per le loro imprese.

Il fantasioso di uno degli imputati, Celeste Marangoni, di 36 anni, di addossarsi ogni colpa scagionando i suoi compari, è in particolare la giovane amica Flavia Baliosio, di 22 anni, non ha avuto successo. Le pene, infatti, sono le seguenti: 22 anni e 7 mesi al Marangoni; 18 anni, 8 mesi e 15 giorni a Antonino Lembo; 5 anni, 5 mesi e 20 giorni a Antonino De Vita; 4 anni, 6 mesi e 20 giorni alla Baliosio. I primi due sono stati anche ritenuti responsabili di associazione a delinquere. Il De Vita e la donna solo di partecipazione. Per tutti, a pena espiata, un anno di libertà vigilata.

Appello del prefetto ai commercianti

Il dott. Migliore: «Voglio sperare che i negozianti torinesi rimangano fedeli alle loro tradizioni e non approfittino delle feste per rincarare i prezzi» - Una riunione in prefettura - Pareri contrastanti di esperti

Nell'imminenza delle feste si verificano ogni anno artificiosi aumenti di prezzo. Ai normali rincari, dovuti al rialzo del costo della vita, si aggiungono quelli favoriti dalla forte concentrazione della richiesta. In questi giorni decine di lettori ci scrivono per protestare.

«Un mese fa — informa una lettrice — ho comperato due piccoli attaccapanni da muro. Li ho pagati 700 lire. Me ne occorrevano altri due; nello stesso negozio li ho pagati 100 lire di più». Un abbonato nota che esistono differenze tra negozio e negozio per generi uguali: «Ho rilevato variazioni di 200-300 lire sul prezzo di uno stesso giocattolo da un negozio all'altro». Una massaia: «Ho prenotato il tuo per il pranzo di Natale. Il mio macellaio non ha voluto dirmi il prezzo. Alla mia domanda ha risposto: "Si vedrà"».

Per un esame della situazione il prefetto dott. Migliore ha riunito ieri in commissione per il contenimento dei prezzi. E' un organismo in cui sono rappresentati il Comune di Torino, i centri più importanti della provincia, i sindacati e le associazioni dei commercianti. Il prefetto ha ricordato che la commissione ha lo scopo di evitare rincari artificiosi ed ha aggiunto che, di tutti i periodi dell'anno, l'attuale è, sotto questo aspetto, il più delicato. L'assessore all'annona di Torino comm. Bartoletti ha dichiarato che non si sono verificati negli ultimi tempi degli aumenti sensibili sul mercato all'ingrosso dei generi di prima necessità. Di analogo parere è stato il sindaco di Moncalieri. Secondo i due amministratori i prezzi sono in questo momento abbastanza fermi.

Opinione diversa hanno espresso i rappresentanti sindacali. Essi hanno osservato che se i prezzi sono rimasti fermi all'ingrosso, non sono mancati gli aumenti al minuto. Esiste dunque una sfasatura nella distribuzione delle merci. I troppi passaggi tra la produzione ed il consumo provocano rialzi ingiustificati».

I commercianti hanno presentato delle statistiche: «I rincari lamentati dai sindacalisti — essi affermano — non sono recenti, ma risalgono a due mesi or sono e non superano l'incidenza del 5 per cento. Sono da imputare all'aumento dei prezzi alla produzione. L'unica merce in continuo rialzo è il salmone per la scarsità di questo tipo di pesciume». Si tratta però di una carne pregiata, che costituisce soltanto una piccola parte di quella venduta a Torino. Su 2000 capi macellati ogni giorno i salmoni sono al massimo 20» hanno detto i negozianti.

Il Prefetto ha invitato i commercianti a svolgere un'azione per contenere i prezzi. Il presidente dell'Associazione esercenti Dematteis si è impegnato ad insistere perché sia evitato, durante le feste, qualsiasi inasprimento. In una circolare, egli esorta i commercianti torinesi a non approfittare delle feste e ad osservare scrupolosamente la norma che impone di esporre i cartellini dei prezzi. In proposito il Prefetto ha disposto perché siano effettuati severi controlli. Il questore, d'accordo con il comando dei vigili urbani, organizzerà un servizio di sorveglianza per controllare che sui tutte le merci in vendita sia indicato, ben visibile, il prezzo.

Al termine della riunione il dott. Migliore ci ha dichiarato: «Sono lieto che negli ultimi mesi non si siano verificati rialzi artificiosi. Voglio sperare che i commercianti di Torino restino fedeli alla loro tradizione di correttezza e non speculino sulle feste ed auguro a tutti i torinesi che non si debbano registrare ulteriori aumenti del costo della vita».

Nel prossimo anno i fiorai saranno chiusi di domenica

E' alla firma del Prefetto il calendario dei negozi per il '63. Il vice prefetto dott. Rocco ha preparato il decreto dopo una lunga seduta con gli esponenti delle categorie. Si annunciano due novità: i fiorai chiuderanno tutte le domeniche, eccetto quelle vicine alle feste più importanti; per i lattai il calendario dovrà essere rivisto in primavera. Nei primi mesi non saranno il riposo domenicale, poi si cercherà una soluzione per farli riposare un giorno alla settimana.

Morto il ragazzo caduto mentre giocava al pallone

Si era spezzato la spina dorsale saltando un fosso - Nell'agonia: «Che mi è successo? Non posso più muovermi»

Un ragazzo di 14 anni è scivolato rincorrendo il pallone: cadendo, si è rotto la spina dorsale. E' stato raccolto completamente paralizzato ed è morto dopo dodici ore di agonia all'ospedale di Moncalieri. Si chiamava Mario Campi, abitava con il padre, la madre e la sorella Lalla, di 16 anni, in via Cigliano 5. Erano immigrati tre anni fa a Torino da un piccolo centro della Bassa ferrarese. Il padre lavora come manovale. Mario, ultimate le scuole, aveva da poco tempo trovato un posto di apprendista in un'officina di Nichelino. L'incidente è accaduto durante la pausa di mezzogiorno. Gli operai, dopo il pranzo, si erano messi a giocare al calcio e Mario si era unito a loro.

Lo spiazzo sul quale si svolgeva la partita è costeggiato da un fossato sghembo, coperto di foglie secche. Il pallone lo ha oltrepassato e il ragazzo gli è corso dietro. Sul ciglio del fosso, ha spiccato un salto: i compagni lo hanno visto scivolare sullo strato di foglie e cadere pesantemente all'indietro. Non si è rialzato. Dopo qualche istante, i più vicini sono accorsi, si sono chinati su di lui. Aveva gli occhi sbarrati, sembrava in procinto di soffocare. Battendo la nuca, si era fratturato le vertebre cervicali.

«Non posso muovermi — ha sussurrato con il terrore nella voce — non posso muovere le braccia, né le gambe. Che cosa mi è successo?». In due hanno cercato di rialzarlo, ma appena sollevato il busto Mario, trafitto da un dolore tremendo, ha lanciato un urlo disumano e ha perso i sensi. L'ospedale più vicino era quello di Moncalieri. Mario è stato ricoverato in condizioni disperate: anche se fosse guarito, sarebbe rimasto paralizzato per sempre. Verso sera, i genitori sono stati avvertiti e sono accorsi al suo capezzale. Disperati, hanno vegliato per tutta la notte il loro ragazzo. Gli erano stati somministrati dei sedativi e si era assopito. E' morto verso le due, dopo aver chiesto ancora una volta: «Che mi è successo? Perché non posso più muovermi?».

TEMPERATURA DI IERI

L'arte astratta sarà condannata o tollerata?

Il vivace incontro polemico tra Krusceu e gli intellettuali

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, dicembre.

Il segreto che ancora circonda un'animata riunione fra Kruscev e certi intellettuali, svoltasi la sera del lunedì 17 dicembre, comincia poco per volta a dissiparsi. La ricostruzione esatta è, per il momento, impossibile. Stanno però filtrando indiscrezioni piccanti. I particolari che, in mancanza di un resoconto ufficiale, riferiremo al condizionale, circolano e ormai si precisano con insistenza da due giorni a Mosca.

La movimentata serata sarebbe stata provocata, insieme, dalla vecchia guardia intellettuale, nostalgica del precettismo zhdanoviano, e dalla *nouvelle vague* rappresentata soprattutto dai giovani poeti e pittori d'avanguardia. I conservatori, stimolati dalla feroce campagna contro la pittura moderna, scatenata dall'inizio del mese con strana virulenza dalla stampa, dalla radio, dalla tv, si sarebbero appellati a Kruscev per averlo completamente dalla loro parte; i novatori, a loro volta incoraggiati dalle più recenti manifestazioni di antistalinismo in letteratura, avrebbero chiesto a Kruscev di chiarire il senso e la portata dei suoi attacchi contro l'astrattismo, facendogli capire che gli epigoni staliniani cercavano di teorizzarli al di là delle sue intenzioni.

Così, la sera del 17, Kruscev si è trovato ammassato nel salone del Palazzo dei Ricevimenti del governo, una folla eterogenea di pittori, scultori, scrittori, musicisti, cineasti delle opposte tendenze. La presenza di Sciolokov, di Ehrenburg, di Ciukrai, di Solzhenizin, autore del clamoroso racconto sui campi di concentramento in Siberia, e di Ilicev, presidente della commissione ideologica del partito, sottolineava l'importanza della riunione apertasi in una atmosfera elettrizzata. Dei cento convenuti, trentadue erano iscritti nella lista degli oratori. Kruscev stesso ha tenuto un lungo discorso.

Fra i disputanti, che a vicenda lottavano per strappargli la condanna del gruppo opposto, egli avrebbe assunto il ruolo di mediatore e alla fine, non soddisfacendo nessuna corrente, avrebbe invitato i contendenti alla «conciliazione». Tuttavia, avrebbe ripetuto le critiche all'arte astratta. Se è vero, come si sostiene, che un editoriale della *Literaturnaja Gazeta* condensa tali sue idee, Kruscev avrebbe detto che «il popolo sovietico rigetta categoricamente le tele prive di senso imbrattate dagli astrattisti» e che «il formalismo, in arte *non è* tollerabile, dato che il mondo è diviso da una lotta intransigente fra due ideologie».

Avrebbe, però, diluito questi concetti in un contesto ambiguo. Da un lato avrebbe lasciata senza risposta la lettera aperta «al compagno Kruscev» pubblicata nella *Pravda* di domenica da un membro dell'Accademia delle Arti, il quale perorava, in sostanza, la repressione contro gli artisti ribelli, incolpati di cospirare contro la sicurezza dello Stato. Dall'altro, avrebbe evitato di chiarire con esattezza il punto che resta più equivoco: le critiche di Kruscev alla pittura nuova esprimono un giudizio personale, oppure l'opinione del *Praesidium* del partito?

Un giovane poeta, di cui si ignora il nome, avrebbe posto con audacia la domanda, ma Kruscev avrebbe eluso la risposta dichiarando che lui «non è specialista in cose d'arte» e riaffermando che l'astrattismo, comunque, non gli piace. Anche Evtuscenko avrebbe incrociato con Kruscev un dialogo vivace. Gli avrebbe domandato: «Perché, qui, si criticano solo le opere nuove e non anche quelle vecchie?». La discussione tra il divo della poesia destalinizzata e il primo destalinizzatore si sarebbe conclusa in una cordiale risata.

Nello scontro delle idee, delle posizioni, delle recriminazioni, l'atmosfera si era surriscaldata. Le frontiere ideologiche del dibattito si erano confuse, portando alla luce non soltanto il contrasto di estetiche rivali, ma di più antichi rancori personali. Un grave incidente sarebbe scoppiato fra Ehrenburg e uno scrittore. Questi, con ira velenosa, avrebbe rimproverato a Ehrenburg di avere aspettato «troppo tempo» prima di pubblicare «puntate la memorie sul terrore dell'uomo», «piattezza servile davanti ai moduli maleodoranti dell'Occidente borghese», domanda deluso dove sono le cose denunciate dalla *Pravda*.

Fu infatti laconica, la *Pravda*: non disse che Kruscev, il 1° dicembre, visitò prima il Maneggio e poi una mostra semiclandestina, la prima di giovani astrattisti. Non si volle dare troppa diffusione allo scandalo e avviare le folle, sempre più curiose dei demoni occidentali, verso la straducola della vecchia Mosca dove quelli del «Gruppo sperimentale» avevano allestito la loro prima protesta collettiva.

Enzo Bettiza

IL REFERENDUM DEL 6 GENNAIO PUÒ DECIDERE L'AVVENIRE DEL PAESE

Per il Brasile è questione di vita la scelta tra repubblica presidenziale o parlamentare

Per capire la posta in gioco, non bisogna pensare all'esperienza europea - Là sono diversi i partiti (quello laburista è in mano a miliardari), gli uomini, i problemi economici e sociali - Gli avversari di Goulart lo accusano di volere una presidenza di tipo gollista per imporre una «dittatura quinquennale» - Ma soltanto con più vasti poteri sarebbe in grado di infrangere la resistenza dei deputati contro tutte le riforme La lotta è aspra, con tinte di accesa demagogia: ma i brasiliani non hanno ancora dimenticato lo stile violento, «gaucho», di Getulio Vargas

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, dicembre.

Il 6 gennaio i brasiliani voteranno in un referendum per decidere se il presidente della repubblica deve essere eletto dal parlamento o dal popolo. E' opinione diffusa che voteranno in maggioranza per il ritorno presidenziale, in Brasile equivalente ad una dittatura quinquennale, salvo imprevisti di una dittatura più lunga: vita Vargas.

Il noto sociologo Gilberto Freyes afferma che «gran parte del popolo brasiliano ama sentire su di sé la pressione di un governo maschio e coraggiosamente autocrate»; il meno che si possa dire, è che il Brasile ha sempre avuto un governo autocratico, dittatoriale senza essere tirannico, come diceva Getulio Vargas, perché il presidente brasiliano può consentire ogni libertà alle mormorazioni di piazza ed alla stampa, essendo in grado di non tenerne conto alcuno. Questo accadeva con la vecchia costituzione, riformata nel 1961 dopo le dimissioni di Quadros, ed alla quale si vuole ritornare.

Anche ciò fa parte del contesto brasiliano, paese per molti aspetti avveniristico e arrembato da strutture politiche medioevali. In Europa si conosce, con sufficiente approssimazione, che cosa vogliono i comunisti, qual è il programma dei socialisti, dei laburisti, dei liberali, dei fascisti; cercati gli equivalenti in Brasile, ci si avvede che i partiti non hanno peso politico, né seguito, né programmi, e che l'elettorato si muove seguendo l'indicazione degli agenti di certi gruppi economici, oppure si affida alle promesse miracolistiche di alcuni leaders.

Il partito trabalhista brasiliano dovrebbe essere la proiezione del laburismo inglese, ma lo è in chiave sudamericana, con dei capi che figurano negli elenchi degli uomini più ricchi del mondo. A parole superano in estremismo la corrente carrista del socialismo italiano, fino a quasi identificarsi con i comunisti; in realtà non hanno realizzato che poche, o nessuna delle riforme sociali promesse.

E non possono giustificarsi con l'affermazione di essere al governo da troppo breve tempo, amministrano il Brasile quasi senza soluzione di continuità dal 1930, con l'avvento di Getulio Vargas, che dalla tomba continua a dominare la politica del paese. Quell'uomo ha inciso fortemente sulla vita brasiliana, anche perché ne esprimeva compiutamente i difetti e le qualità. Avvocato e ricco fazendero di San Borgia, nel Rio Grande do Sul, egli ha inaugurato la stagione dei governatori e presidenti gauchos; anche il presidente Joan Goulart e Lennel Brizzola escono da San Borgia. Nel 1930 Getulio Vargas si presentò candidato alla presidenza, ma fu sconfitto; si parlò di brogli e intimidazioni poliziesche, ed intervenne l'esercito che prese per mano Getulio e lo installò alla presidenza.

La prima mossa politica di Vargas mandò in delirio i brasiliani; anziché cercare l'appoggio dei magnati di San Paolo e degli oligarchi terrieri, si rivolse alla piazza con torrenti di oratoria demagogica promettendo piani economici e riforme sociali che mai pensò di realizzare, benché non gli sia mancato il tempo. Era un empirico, che badava soltanto a conservare il potere. Nel 1937, mancando poco alle elezioni, fondò due partiti: il socialista democratico, di tendenza conservatrice, ed il trabalhista, di tendenza progressista. Infine, annunciò uno «Estado Novo» ispirandosi al nazifascismo allora di moda sciolse il congresso, abolì la costituzione, sopprese le elezioni e inaugurò la censura sulla stampa. Per completare l'olenografia dittatoriale, favorì il movimento delle «Camicie verdi», strette parenti di quelle nere mussoliniane o brune hitleriane.

Ma se si liberò presto, con un putsch alla brasiliana, rapido e senza troppo sangue, per schierarsi nel 1940 contro l'asse Roma-Berlino mandando a combattere in Europa un corpo di spedizione brasiliano. Nel 1945, considerato che aveva regnato troppo, alcuni generali lo invitarono a tornare nelle sue fazendas del Sud, ed egli non oppose resistenza, sicuro di tornare sul trono a breve scadenza. Infatti, vinse trionfalmente le elezioni del 1950; il popolo rivoleva il suo despota illuminato, che prometteva l'Eldorado e mandava il Brasile in malora con la sua politica alla Perón.

Sperperati i risparmi fatti durante la guerra con la vendita del caffè e del bestiame agli alleati, incominciò la decadenza del cruzeiro; per frenare l'ascesa dei prezzi egli fece il colpo dell'economista dilettante, raddoppiò i salari senza curarsi se i prezzi salivano sempre più, le esportazioni diminuivano e cresceva la disoccupazione.

Cercò la salvezza della sua seconda dittatura nel nazionalismo, incominciando la persecuzione dei capitalisti nordamericani accusati di affamare il Brasile e presentò una legge che limitava i profitti delle compagnie straniere. Una campagna scandalistica guidata dal giornalista Carlos Lacerda, ora governatore di Rio, travolse Vargas nell'onda melmosa delle corruzioni e dei favoritismi su cui aveva basato il suo potere. Nell'agosto del 1954 Lacerda subì un attentato, ma i sicari fallirono il bersaglio e uccisero l'amico che gli stava a fianco, il maggiore dell'aviazione Rubens Vaz. Intervenne nuovamente l'esercito, ma questa volta «papà Getulio» non volle dare le dimissioni; scrisse un testamento e si sparò una rivoltellata al cuore.

«Non posso darvi altro (aveva scritto), se non il mio sangue. Ero lo schiavo del popolo, ma questo popolo di cui ero lo schiavo non sarà più schiavo di nessuno. Ho lottato contro lo sfruttamento del Brasile, ho lottato per il popolo. Vi ho dato la mia vita, ora vi offro la mia morte». *Proiettate in una luce più attuale, quelle parole potrebbero essere pronunciate da Leonel Brizzola, dall'ex ministro Pinheiro Neto, anche dal presidente Joan Goulart, che non sono soltanto i leaders del partito fondato dal vecchio dittatore, ma sono gli ideali prosecutori della sua opera. Poiché i piani di redenzione sociale promessi dal despota gaucho sono sempre rimasti vane parole, si insinua il sospetto che anche i suoi eredi facciano altrettanto. Inoltre, mentre il paese è sommerso dall'inflazione e non ottiene più crediti esteri, i nuovi economisti pensano anch'essi di migliorare la situazione interna promettendo un aumento dei salari, già ampiamente superato dal rialzo vertiginoso dei prezzi.*

Per galvanizzare l'opinione pubblica rinfocolano il nazionalismo dei brasiliani e mentre Leonel Brizzola incendia le masse contadine del Nord-Est, affamate e analfabete, con discorsi anti-yankee, il presidente Goulart ripresenta al congresso i vecchi progetti vargasiani per nazionalizzare le imprese straniere ed una legge contro la riesportazione degli utili sui capitali esteri investiti in Brasile. Molti osservatori affermano che non sono questi i mezzi più idonei per risollevare il Brasile dalla profonda crisi economica che lo travaglia, e considerano le esplosioni anti-yankee un diversivo dalle necessarie riforme di base, quella agraria e fiscale, che colpirebbero i loro interessi personali.

Altri, invece, pensano che Goulart, Brizzola, Pinheiro Neto, Furtado siano sinceri e che chiedano ai brasiliani di ritornare al presidenzialismo per avere il potere necessario per attuare quelle riforme contrastate dal Congresso, in maggioranza conservatore. Giovane, ricchissimo e ambizioso, il quarantenne Joan Goulart vuole entrare nella storia brasiliana come il presidente del popolo, convinto che soltanto la sua politica può avvicinare il comunismo e salvare il paese dalla rivoluzione. I suoi avversari lo definiscono il Kerenski brasiliano, il comunista agropecuario (possiede fazendas sterminate nel Sud-Est) per diffondere lo scetticismo sulla sincerità delle sue intenzioni progressiste.

Se fosse sconfitto nella battaglia istituzionale del 6 gennaio, né lui né il suo partito potrebbero mai più sperare in un ritorno al governo; arbitri della situazione, i conservatori del Congresso che, fatto singolare in un paese dominato dalla miseria, ottengono sempre la maggioranza, nominerebbero un presidente puramente decorativo e continuerebbero all'infinito nella politica ciecamente reazionaria che può condurre il Brasile alle soglie del castrismo.

Goulart, suo cognato Brizzola, i suoi amici hanno compreso che il Brasile non può continuare all'infinito con una esigua classe di ricchissimi che dominano, e milioni di brasiliani privi di tutto, del pane, alle medicine, alle scuole, che ubbidiscono supinamente. La violenza con cui impostano la lotta politica può dargli una tinta castrista, ma per parlare a milioni di analfabeti il solo linguaggio comprensibile è la demagogia. Se fossero sconfitti il 6 gennaio, cosa molto improbabile, fallirebbe anche il loro programma di riforme e il Brasile tornerebbe ad essere dominato dai feudatari dell'economia.

C'è da chiedersi che cosa farebbero gli operai comunisti di Luiz Carlos Prestes e i milioni di contadini affiliati alle leghe di Francisco Julian. I conservatori contano sul lealismo delle forze armate per difendere i loro privilegi, ma anche l'esercito brasiliano è diviso in molte fazioni e rimane la grossa incognita nella drammatica situazione politica in cui si dibatte il Brasile.

Francesco Rosso

AI MAGAZZINI DEL MONDO

— Credo di non aver dimenticato nulla. Tu hai la figurine del presepio, il fucile mitragliatore e il «Cuore»; io il carro armato, il disco de «La Pastorale» e il missile. Il grande angelo in ceramica ce lo manderanno a casa.

(Disegno di NOVELLO)

DIFESA DELLA LINGUA

Come si parla alla televisione

Milioni di italiani imitano, senza avvedersene, il linguaggio di «Carosello» - Non è una lezione di purismo, tra improprietà e brutte espressioni - Tuttavia non bisogna esagerare nella caccia all'errore: insigni filologi ammettono «ma però» ed «a me mi pare»

La lingua della tv è senza dubbio quella che col suo battere ribattuto ha più facilità d'entrare nei cervelli. La forma giornalmente inculcata dalla pubblicità televisiva sono poi altrettanti incubi delle notti insonni, al cui potere, per la legge dei contrari, soggiacciono forse più i dotti dei semplici. Spiriti nobilmente affaticati intorno agli universali, cercati ed allontano; ed ecco affiorarne, a miseria, frammenti di «Carosello». Non sempre di necessità sedativi («Quando una mamma fa "pappa..."»), ma il più delle volte indifferenti: «schiuma frenata», «potere lavante», «esame-finestra» e il già analizzato dal Miglorini «vispo sapore». Ripassare linguisticamente alcuni di questi moduli è forse buon mezzo a rinfrancarne la punta ossessiva.

Il signore sì che se ne intende! Un signor lettore che s'intende di zeppe, non ci vorrebbe quel «che», il quale, e stia a indicare un'ellissi o sia un semplice ripieno, certo ridonda. Ma la caccia al pleonasmo vuole molta discrezione: le lingua non è una logica dove tutto deve tornare appuntino, riceve molte stranezze che pur vi stanno bene.

Questa figura, frequentissima anche in antico — dall'uso di con innanzi a *meco teco seco*, alla replicazione senza necessità del pronome personale («*Io* me ne posso poco lodare *io*», Boccaccio) a tanti altri esempi — o serve alla posa della voce, come nel nostro caso, o conferisce più energia al discorso. Nel suo «Curiosità e capricci della lingua italiana» (Edizioni Rai) Dino Provenzal difende, e con ragione, l'espressività del famigerato «ma però», «a me mi pare» e di altre forme giustamente sconsacrate a scuola ma tuttavia efficaci nell'uso comune, e ci rammenta che tutti diciamo «esci fuori», «scendi giù», senza stare a riflettere che altrimenti che «fuori» e «giù» non si potrebbe né Uscire né Scendere. Ma occorre che il pleonasmo, pur nel suo piccolo, serva a qualcosa: dove i tanti possessivi (prese il suo cappello, uscì con suo marito). i tanti Io Egli Ella inutilmente replicati, servono soltanto a denotare l'imitazione del francese che, come è noto, ha quella servitù.

Lei è un fenomeno ispettore: non sbaglia mai! Con che coraggio riprendere questo *slogan* per l'applicazione distorta ma universale ch'esso fa di quel fortunato grecismo? A rigore Fenomeno è «tutto ciò che appare ai sensi»; ma l'uso è di prenderlo per ogni cosa fatta e persona più o meno straordinaria. La grigia moglie, per rumore che faccia, non è mai un fenomeno; la bella vicina di casa sì. E così sia anche per l'aggiunto Fenomenale. Il grande filologo Girolamo Vitelli, di cui consigliamo leggere il splendido inedito «Filologia classica... e romantica», testé uscito dai torchi di Le Monnier, raccomandava di rivolgersi agli specialisti ogni qual volta cogliesse pruriti di derivazione o conlazione greca, a evitare spropositi come gli ormai acquisiti *telegramma* per Telegrafema, *bibliofilo* per Filobiblio e altri; le strane terminazioni Autodidatto Stratega, Archiatra ecc., e mostruosità geologiche quali *eocenico*, *pliocenico* e simili.

Ma *Il brandy che crea un'atmosfera* è anche più moderno, perché in sei parole presenta un esotismo e due improprietà. Nondimeno in un secolo dove tutti creano e pochi fanno, non si può rimproverare a un bischerino d'acquavite di creare la sua parte. In quanto ad *atmosfera*, una delle tante voci del linguaggio fisico trasportate a cose morali, è un ineffabile che nessuno saprebbe spiegare ma che tutti intendono. Il vecchio Rigutini, quando le atmosfere non erano ancora tante e così delicate come adesso, consurò aspramente l'uso figurato di tale parola, ma dimenticò poi di dire come andrebbe sostituita. Reticenza diagnosta da cui traspare l'impotenza.

Non gli sarebbero, invece, mancate le parole in bocca udendo *E' sempre O. che lava meglio!*, trattandosi di quel *tour* tipicamente gallico *(essere che)* che dà luogo al tant' «acconché» ed «acconcè» come il ha spiritosamente battezzati un rubricista di lingua: è con piacere che vedo, è con commozione che ricordo... (italianamente: vedo con piacere, ricordo con commozione). Certo che nel totale non si può dire che la lingua telepubblicitaria ispiri un *sentimento di sicurezza*. Pensiamoci. «Carosello» è l'ultima impressione linguistica sulla cera di milioni di bambini italiani.

Leo Pestelli

Gioielli per novanta milioni rubati sul rapido Parigi-Milano

Vittima del furto è un'anziana signora francese

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 21 dicembre.

(*l.f.*) Un misterioso furto è stato compiuto oggi in uno scompartimento di prima classe del rapido Parigi-Milano: mentre stava per scendere alla stazione di Montreux, un'anziana signora francese, la contessa Chavagnac, si è accorta che le era stata asportata una cassetta con tutti i suoi gioielli, il cui valore si aggira sui 90 milioni di lire.

Il ladro si è impossessato dei documenti della signora e di quasi mezzo milione di lire. Subito dopo la scoperta del furto la Chavagnac ha avvertito il controllore, che all'arrivo a Montreux ha denunciato il fatto alla polizia. Sul convoglio sono saliti alcuni agenti, interrogando viaggiatori, ma non è stato possibile trovare nessuna traccia dei preziosi.

La contessa ha dichiarato alla polizia di essersi addormentata poco dopo la partenza da Parigi. Non si esclude che il furto sia stato compiuto in territorio francese: in tal caso l'autore dell'audace colpo sarebbe sceso dal convoglio a Digione o nella cittadina di Vallorbe, dove il «Parigi-Milano» si ferma una decina di minuti per le formalità di frontiera.

Le indagini sono state estese all'Interpol, che ha inviato stasera squadre di agenti nelle città in cui si è fermato il treno prima di giungere a Montreux. Non è tuttavia escluso, e tale circostanza rende estremamente ardua l'inchiesta, che il ladro abbia gettato dal finestrino la borsa con i gioielli. Per questa ragione alcuni ferrovieri hanno avuto l'incarico di perlustrare la strada sul tratto Parigi-Montreux.

Per il momento non si sa se i preziosi fossero assicurati o no.

Rimesso in libertà il figlio dell'agente di cambio Longhi

Milano, 21 dicembre.

(*g. m.*) Guido Longhi, figlio dell'agente di cambio Marco Longhi che era stato incarcerato col padre il 27 agosto 1960 perché entrambi accusati di bancarotta fraudolenta per un *crack* di oltre mezzo miliardo, è stato scarcerato oggi per disposizione del giudice istruttore: il padre morì invece in carcere pochi giorni dopo il suo arresto.

Guido Longhi, accusato di bancarotta fraudolenta, dovrà rispondere solo di occultamento di beni: per tale reato i termini per la detenzione preventiva sono ormai scaduti.

Una donna guarita di cancro con una cura di talidomide?

E' una israeliana di 77 anni che dal '55 soffre per un tumore all'anca Le pillole, datele come calmante contro il dolore, hanno fatto quasi sparire il male - Altri esperimenti, in America, non hanno avuto esito

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 21 dicembre.

Il talidomide, responsabile della nascita di centinaia di bimbi malformati, avrebbe guarito dal cancro un'israeliana alla quale i medici non davano più di un'altra settimana di vita. Il fatto è stato rivelato dalla rivista americana *Time*, la quale riferisce che nel 1955 la settantenne Bluma-Bursi, di Tel Aviv, constatò un gonfiore all'anca che, esaminato da un laboratorio, si rivelò cancerogeno. Nel 1960 la signora Bluma-Bursi fu costretta a subire l'amputazione della gamba, ma l'anno successivo ricominciò a soffrire e i medici constatarono la presenza d'un ingrossamento all'addome come quelli provocati generalmente dal cancro. Seguirono sbocchi di sangue e l'ammalata soffriva terribilmente. Da ultimo non poteva più parlare e neanche la morfina riusciva ad alleviarle il dolore. I medici erano convinti che non sarebbe vissuta più di un'altra settimana.

Il dott. Arieh Rapoport, di origine polacca e genero dell'ammalata, le dette allora il talidomide, non con la speranza di poter guarire la suocera ma unicamente per evitarle sofferenze atroci, e avvenne il miracolo, sul quale la figlia si esprime così: «Dopo la prima pillola, mia madre passò una buona nottata, mentre ciò non le era capitato da molte settimane. Il giorno dopo si sentiva già meglio e parlava. In capo ad un mese mangiava da sola, chiedendo i dolci che aveva sempre preferito. Il dott. Rapoport continuò a darle il talidomide, ma interruppe quella cura nell'aprile scorso, quando furono rivelati i guai provocati dalla droga. Nonostante ciò la signora Bluma-Bursi continua a stare benissimo, sebbene abbia quasi 78 anni.

Negli ambienti scientifici parigini non si esclude la possibilità che il talidomide, dannoso per i nascituri, sia capace tuttavia di interrompere lo sviluppo delle cellule cancerose. Gli esperimenti fatti dai medici americani però non hanno ancora dato risultati positivi. In Israele, dove il talidomide era stato tolto dalla vendita a sequestrato, le autorità competenti hanno autorizzato ora la sua utilizzazione per la cura del cancro in certi casi disperati.

m.

In una settimana 72 morti per incidenti sulle strade

Roma, 21 dicembre.

Il ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 10 al 16 dicembre 1962 sono state sospese 141 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti ne hanno revocato trentuna.

Nel periodo dal 10 al 16 dicembre 1962 sono stati segnalati al ministero dei Lavori Pubblici 144 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 72 persone e il ferimento di 168.

Inseguiti dalla polizia

Ladri abbandonano per strada la cassaforte con 31 milioni

(*Nostro servizio particolare*)
Foggia, 21 dicembre.

(*r. s.*) Una cassaforte contenente 31 milioni, asportata nelle prime ore di stamane dalla sede di Foggia dell'Ente Riforma, è stata ritrovata dalla polizia.

I ladri avevano caricato la cassaforte con il denaro su una «1100» rubata precedentemente. Mentre si allontanavano dalla sede dell'Ente essi hanno scorto una camionetta della polizia in servizio di vigilanza. Presi dal panico, hanno proceduto a elevata velocità dopo avere spento i fari.

Ciò ha destato sospetti negli agenti che si sono posti all'inseguimento della «1100». La corsa tra le due auto è proseguita fino all'estrema periferia della città. Qui, in via Lucera, i ladri hanno fermato l'auto fuggendo attraverso i campi.

La cassaforte, che conteneva l'ammontare delle competenze per le gratifiche natalizie ai 250 dipendenti dell'Ente Riforma Foggiano, è stata già restituita. Essa era finita nel muro dell'ufficio ragioneria e il suo peso è di circa 5 quintali.

LA MEDAGLIA DELL'AMORE

CON LA IMMORTALE ESPRESSIONE DI ROSEMONDE GERARD

CREAZIONE A. AUGIS - CONIAZIONE UNO-A-ERRE

«...PERCHÉ TU VEDA
CHE IO T'AMO
OGNI GIORNO DI PIÙ
OGGI PIU DI IERI
E MOLTO
MENO DI DOMANI»

E LE OREFICERIE UNO-A-ERRE

CON QUESTO MARCHIO UNO-A-ERRE
E CON IL CERTIFICATO DI GARANZIA «UNO-A-ERRE»
SONO IL REGALO PIÙ GRADITO
PER VOI, PER I VOSTRI CARI E
PER LA PERSONA CHE AMATE

IN VENDITA NELLE MIGLIORI OREFICERIE

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"Relazioni pericolose,,

«La strada a spirale», «Taras il magnifico», «Biancaneve e i 7 nani»

(Ambrosio) — *Entra curiosamente nella torta natalizia anche il francese* Relazioni pericolose *(Les liaisons dangereuses), giuntoci con un ritardo che è tutta colpa del mittente. In Francia infatti il film fece scandalo e per due anni fu vergognosamente serbato dentro i confini: non tanto perché immorale, quanto perché giudicato lesivo, rispetto allo straniero, della gloria letteraria di Laclos, l'autore del celebre romanzo epistolare a cui Roger Vadim si è ispirato. Zelo, a nostro avviso, infondato, ché in quanto a riduzioni da classici si è fatto, anche in Francia, assai di peggio. Vadim (ma con l'aiuto determinante di Roger Vailland) ha avuto il buon senso di adattare Laclos a sé e non viceversa, di arrischiarsi a un pastiche, cioè a una falsificazione in cui si è trovato libero di raccontare la stessa vicenda nei modi che gli piacciono e che sono l'esatto rovescio dello stile della scrittore settecentesco. Dal gelo razionale del romanzo, da quella sua perfidia calcolata ed esposta come un teorema di geometria, Vadim ha desunto, per contrasto, il più sensuoso estetizzante e barocco dei suoi film; un film che non sarà un capolavoro (vi è il gratuito che si trova in tutti gli altri suoi) ma che rivela in presenza di un regista inventivo e caldo.*

Mutilato nell'edizione italiana di due scene di nudo, che neanche a farlo apposta erano fra le più caste del lavoro, Relazioni pericolose *ripropone sui nostri schermi, in chiave di contemporaneità, la scellerata trama del visconte di Valmont e della marchesa di Merteuil, rispettivamente mutati in un giovane diplomatico e in una vedova bene della società parigina, ai danni di due colombelle, una innocente eugina del primo e una candida sposa nordica che ha il marito all'estero. Ma con quest'ultima il diplomatico prende male la misure e becca una solennissima cotta. Se ne infrange il cinico patto di lussuria e corruzione che le legava alla vedova, sua amante e al tempo stesso, per hobby, sua mezzana. Dopo melodrammatici avvolgimenti, che hanno però la patina elegante dei migliori fumetti di Vadim, i due soci nel vizio incontrano la meritata punizione. Invece della peste, una fiammata di benzina sfigura il volto della vedova, rendendolo laido come l'anima; e invece che in duello il seduttore muore schiantato dai pugni di un rivale, in quanto alle vittime, una impazzisce e l'altra si adatta alla parte di ragazza madre. Tranne che per il morto, le catastrofi non sono così «catalogiche» come nel romanzo, né le perfidie così assolute. La partita a scacchi di Laclos diventa un giro di canasta, dove l'intrigo si raccorcia in puntiglio, la pornografia mentre la maschera della perversità, e la scelleraggine non è così scellerata da non arrendersi ai sentimenti. Il tutto, su un piano artificioso, è ben vivo; e ottimi sono i due protagonisti, il povero Gérard Philipe e la medusea Jeanne Moreau, nei cui artigli cadono Jeanne Valerie e la censurata Annette Stroyberg, allora signora Vadim.*

* *

(Reposi) — *Medici bianchi che nell'Indonesia combattono la lebbra, la peste, il colera e altre malattie endemiche rese più gravi da miseria ignoranza e superstizione, danno sostanza morale al Technicolor* La strada a spirale *(«The spiral road») che il regista Robert Mulligan ha tratto da un romanzo di Jan de Hartog. Ambientata nei villaggi della giungla, la vicenda s'impernia sul contrasto ideologico tra un giovane medico, positivista e ateo, e il suo superiore diretto, un barbuto dottore invecchiato fra gli indigeni, a cui l'esperienza ha insegnato il timor di Dio. Inutile dire che la prosopopea scientifica del dottorino (se questo diminutivo può attagliarsi al gigantesco Rock Hudson) riceverà, nel corso di drammatici episodi una meritata lezione: smarrito nella giungla, perseguitato dagli stregoni che praticano la magia nera, lo vediamo finalmente, barbuto e pentito, piegare il ginocchio alla divinità.*

Il film ha buoni squarci di spettacolo, ma risente della moda di fare dei film lunghi e tutti i costi, col risultato di riuscire affastellato e greve, con troppe ripetizioni e ritorni. A parte il discutibile miscuglio esotico-mistico, la cosa migliore è la caratterizzazione del vecchio dottore fatta dal l'ottimo Burl Ives.

l. p.

(Corso) — *Impetuose cavalcate e furibonde battaglie offrono la cornice spettacolare a* Taras il magnifico, *la cui sostanza, anche se desunta da «Taras Bulba» di Gogol già altre volte portato sullo schermo, non è davvero gran che, attingendo con molta libertà alla fonte letteraria, lo sceneggiatore Waldo Salt ha ridotto il romanzo ad un avventuroso fumetto di lusso, non dimenticando di inserire nella sanguinosa inimicizia tra cosacchi e polacchi nell'Ucraina del seicentesimo secolo la storia dell'amore contrastato e infelice fra una fanciulla polacca e il primogenito dell'atamano Taras. J. Lee Thompson, ha diretto con impegno ma senza estro questa sorta di western dove la steppa russa sostituisce la prateria nordamericana. Yul Brynner e Tony Curtis, l'uno spesso involontariamente comico nella sua truculenza, l'altro trasognato cascamorto della paffuta Christine Kaufmann (che nella vita sta per sposare) sono i due protagonisti.*

(Doria) — *Biancaneve e i sette nani a ventiquattro anni dalla sua prima apparizione (Mostra di Venezia, 1938) si conferma tra i migliori lungometraggi di Walt Disney — e fu il suo primo — e uno dei più ricordabili di tutta il cinema d'animazione. La riedizione odierna, identica in tutto alla matrice (anche nella colonna sonora, ci che con piacere si risente nel doppiaggio del canto di Biancaneve la voce d'oro di Lina Paglieghi), sarà gustata tanto dagli adulti che, assai più giovani, amarono il film allora, quanto dai loro bimbi, per i quali una così aggiornata versione della nota favola dei fratelli Grimm costituirà un'incantevole sorpresa. Anche se la tecnica qui e là denuncia l'età, ed è accorta nell'animazione di certe figure umane (ma il Principe Azzurro era apparso mal riuscito già nel 1938), il film non è superato; e soprattutto il corretto dei sette nani è realizzato con una maestria che molti degli attuali cartoons lontano invano d'imitare.*

Una stella per la "nouvelle vague,,

Si chiama Marie France Pizier, ha vent'anni, ha sostenuto parti secondarie in numerosi film. Ora è giunta la sua grande occasione: è stata scelta da Truffaut come protagonista del suo prossimo film (Tel.)

Cronaca televisiva

Donne intellettuali di trecento anni fa

Spesso il repertorio tv di prosa è largamente criticabile per il gran numero di commedie superate, polverose, di scarso valore, in una parola inutili che vengono rappresentate. Esistono naturalmente — e fortunatamente — le eccezioni. Su certe scelte non c'è nulla da eccepire. Quella di ieri sera, per esempio, «Les femmes savantes» di Molière (vale a dire le donne saccenti, le intellettualoidi, le false letterate; tradurre il titolo in «Donne sapienti» com'è stato fatto, non ci sembra perciò del tutto esatto). Si tratta di una satira tra le più felici e celebrate di Molière, un quadro vivace e pungente di una certa società di allora dove imperversavano i poetastri e tenevano salotto dame di una ridicola affettazione. Niente da dire, ovviamente, sul testo: e niente da dire circa lo spettacolo degno e assai curato sin nei particolari, interpretato da un gruppo di attori cospicui e ripreso per la tv dallo stesso regista Brissoni, sullo sfondo palcoscenico del Teatro Olimpico di Vicenza.

A questo punto, però, con franchezza, dobbiamo domandarci: a quanti spettatori la rappresentazione sarà veramente piaciuta? Una commedia come «Le femmes savantes» avrà interessato la massa o non piuttosto una piccola minoranza?

* *

Sull'altro canale, seconda puntata del documentario: «L'età di Stalin». Abbiamo ritrovato qui il piglio vigoroso, l'incalzare drammatico, il ritmo secco e privo di compiacimenti formali e di enfasi che caratterizzavano la recente rievocazione della Germania nazista. L'autrice infatti, è ancora la giovane e valorosa regista Liliana Cavani che stavolta, con la valida collaborazione di uno studioso come Giorgio Galli, ha voluto ripercorrere e illustrare il tragico e fosco cammino della dittatura staliniana.

Il documentario — una trasmissione di notevole impegno che spicca nel grigiore dei programmi attuali — non s'è accontentato di cucire assieme con abilità pezzi di vecchie pellicole e di foto, ma ha mirato ad approfondire le diverse questioni politiche e storiche affidandosi brevemente al giudizio e alla testimonianza di personalità di rilievo: ricordiamo, fra gli altri, l'intervento del prof. Aldo Garosci che con molta acutezza ha fatto il punto sull'azione purtroppo disgregatrice che esercitò la Russia di Stalin sulle forze antifasciste durante la guerra di Spagna.

Ripetiamo, una trasmissione che merita d'essere segnalata. Peccato che sia sul secondo canale: un canale che almeno sino ad ora continua ad essere semi-clandestino.

Dopo «L'età di Stalin» è andato in onda un telefilm de «La parola alla difesa»: il telefilm non era dei migliori della serie: troppo arruffata e pasticciata la vicenda e priva di un'effettiva suspense.

* *

Da qualche tempo in qua il telegiornale del «primo» (ci riferiamo a quello della sera) è sicuramente noioso. Ieri è stato in massima parte occupato dalle facce degli annunciatori che monotonamente leggevano lunghe notizie.

* *

Stasera sul canale nazionale, l'atteso debutto (che sabato scorso è stato rinviato) della nuova edizione di «Studio uno» con Walter Chiari.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

Un'oasi di serenità

Ogni giorno una specialità. E' lo slogan gastronomico della Taverna del Pontevecchio di Alpignano il noto locale dove, in un ambiente signorile ed accogliente, oltre al pregio di una eccellente cucina, ogni sabato e domenica, le serate vengono allietate da una delle più celebrate orchestre. I numeri telefonici per la prenotazione dei tavoli sono 863.560 e 863.355.

Babbo Natale

Per chi crede e per chi non crede a Babbo Natale è tempo di doni.

Donare un profumo è facile se vi affidate all'esperienza di Serretti Profumi, via Rodi 1.

"Lolla e Milly"

Sono due sorelle con negozio in c.so Peschiera 210. Hanno originalissimi giocattoli, libri e cartoni augurali. Novità di marca.

La "Triumph"

Classica vettura sportiva inglese, distinta e veloce, potrete ammirarla in via Nizza 35 dalla Ditta Cavalieri, concessionaria per le provincie di Torino e di Cuneo.

Le punte tonde

Sembra un controsenso dire «le punte tonde» parlando delle scarpe da signora. E' invece la modernissima moda che tanto interessa ha destato nella società elegante torinese. Le signore hanno finalmente trovato da «Biri Calzature», via XX Settembre 65, le scarpe semplici, comode e veramente eleganti.

Da "King's"

Tutti i torinesi conoscono e frequentano ormai il ristorante «King's» di via Onivo 3, famoso per la sua cucina e per l'alto tono del suo servizio. Al «King's» servono i preparativi per il Cenone di San Silvestro che quest'anno si preannuncia ancor migliore del passato. Numerosissime sono le prenotazioni, per cui occorre affrettarsi per trovare qualche buon tavolo.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 8 (corridoi) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poltrone 285.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Concerto Rossi-Maghini

Inaugurata la stagione all'Auditorium

Il nome del maestro Ruggero Maghini, direttore del Coro della Rai, è apparso ieri sera in primo piano nel programma, accanto a quello del maestro Rossi, direttore stabile dell'Orchestra della stessa istituzione.

Tale menzione, causata dalla speciale partecipazione del Coro, stavolta non concertante con l'Orchestra, sarebbe parsa in realtà opportuna anche in altri casi. Assidui alle serate nell'Auditorium, abbiamo notato, nel corso ormai di parecchi anni, i risultati, di volta in volta migliori, della competenza e dello zelo nella concertazione della compagine corale; risultati che, a ben considerare l'entità d'un coro, in generale, sono, in qualche aspetto, frutto d'un lavoro perfino più faticoso di quello della concertazione d'un'orchestra, tenendo conto cioè di molti compiti, dalla scelta delle voci e dal raffinamento del requisito della singola musicalità alla coordinazione delle forze e alla concertazione vera e propria ai fini dell'interpretazione stilistica di ciascuna opera d'arte. Guidato dalla maestria, dall'esperienza, dall'esigente cura del Maghini, il Coro è divenuto nelle equilibrate falangi pronto alle varie occorrenze dell'arte, all'intricata polivocalità, al cantilenare affettivo, alla veemenza dell'accento, alla sommessa semplicità e dellcatezza, anche intonando testi stranieri. Era doveroso questo accenno al pregevole progresso, tante volte sottinteso nella frettolosa cronaca degli applausi.

L'edizione di iersera constava di due opere soltanto vocali di Schumann, i *Quattro Lieder* per doppio coro, op. 141, ed i *Cinque* per soli e coro misto, op. 53. Sono composizioni di cui l'inclinazione, l'amore del *Lied* e la sollecitazione delle numerose società tedesche, quelle accademiche e quelle conviviali, favorivano la nascita. Non del tutto felici, son tuttavia pervase dalla focosa invenzione schumanniana, inconfondente di schemi tradizionali e pur coerente con la forma. Per la nitidezza dell'esecuzione e l'appassionata espressione il maestro Maghini venne festeggiato insieme con i valenti solisti, signore M. Baker, A. Gabbai, M. Normann, e signori M. Bottasso e R. El Hage, e col coro.

Nella seconda parte del concerto il maestro Rossi ripresentò le musiche composte da Schubert per essere inserite nella disgraziata *Rosamunda di Cipro*, offertagli dalla mediocrissima W. Ch. von Chezy. Non val la pena di ammazzare se le pagine di Schubert più o meno s'addicano alla favola della principessa di Cipro, che, ignara del suo stato, è insidiata da un ministro, è salvata da un nobile candiota. Certo è che gli Intermezzi, i Balletti, i cori dei Pastori, dei Carcerari, una Melodia, eccetera, son pezzi squisiti, alcuni notissimi, e sempre graditi. Il maestro Rossi li diresse con eleganza, con grazia, leggiadria, e fu applaudito insieme con la mezzosoprano Maxima Normann.

a. d. c.

I tre film candidati al premio stampa estera

Roma, 21 dicembre.

«Salvatore Giuliano», «Le quattro giornate di Napoli» e «L'isola di Arturo» sono i tre film candidati al Premio stampa estera per il miglior film italiano del 1962.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **Prima e seconda classe.**
18 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi: a) Mondo d'oggi: l'uomo sulla Luna. b) L'aereo abbandonato**
18,30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.**
19,40: **Sette giorni al Parlamento.**
20 —: **Messaggio natalizio di Papa Giovanni XXIII.**
20,20: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Studio una. Varietà musicale con Walter Chiari.**
22,15: **«Il calcolo delle probabilità» originale televisivo di Vladimiro Cajoli.**
23,45: **Conversazione religiosa di padre Carlo Cremona.**
24 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Chi sceglie i giocattoli. Inchiesta.**
21,55: **Telegiornale.**
22,20: **Chiesa e Castello.**
22,40: **«La vida breve» opera in due atti di Manuel De Falla. Dirige l'orchestra Fernando Previtali.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE

— Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,50: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16,45: Polka e Mazurka; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da A. La Rosa Parodi; 18,50: Lo specchio di C. Basile e R. Lefevre; 19,30: Motivi in giostra.

20: Radiomessaggio natalizio del Santo Padre Giovanni XXIII. Indi: Giornale radio - Radiosport - 20,35: Canzoni e melodie italiane; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22,30: Canzoni da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 8: Musica 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta G. Costello; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Capriccio italiano; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: Il signore delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Istantanee su Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Musiche da film; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Radiotelefortuna 1963 - Musica da ballo; 19,20: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Cappello a cilindro; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ronda di notte; 21,30: Giornale radio; 21,35: Incontro col melodramma; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA

Ore 18,30: Cifre alla mano; 18,40: Libri ricevuti; 19: Musiche di L. Janacek; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di G. B. Viotti; 21: Il giornale del sera; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da N. Antonellini; 22,50: Viaggio in Egitto, di C. Brandi; 23,05: Liricha di L. Labé, J. Du Bellay e P. De Ronsard.

TEATRI E RITROVI

Prenot. dignità signora La Stampa o Roma ang. v. Bertola, tel. 68-115

Alfieri: Imminente Tino Scotti, V. Work «Il medico delle donne»
Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Arturo Ui» di Brecht. Regia G. De Bosio. Sconti agli abbonati
Teatro Gobetti: ore 21,30 Teatro Stabile di Torino in «Processo per magia» di Apuleio, regia di R. Giovanpietro. Sconti agli abbonati. Penultima recita
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 16 «I nani burloni». Novità.
Ridotto dei Romano: ore 22 Teatro delle 10 «Premio Cui 1962» atti unici di Chiaberto, Gindro, Farina.

Alaska: Rivista M. Breccia - A. M. Morano ore 16,15 - 21,15
Farina: Rivista «Il mondo e delle donne» ore 15 e 21,15.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti, ore 16,15 - 21,15.

Karta Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-15,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Abaijour, v. Sacchi 28: imminente.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-686): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sabbimatic 8 Lunedì 24, ore 21-5: Veglionissimo di Natale. Pren. tav. Cotillons.
Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822): 16,30 21-1 Compl. Lanfranco Cani N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino Danze: ore 16,30-21,15 Marino Barreto jr.
Augustea Nuova: 16-21 Benazelli.
Bruno ore 21 Orch. Swing Major.
Cagliostro Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sabato e festivi 16-21.
Castellina ore 16,30-21 I Roger's.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest 16-21.
Debenedetti: ore 21 Galà di Natale. Comp. Carlotto e suoi Draghi.
Eden Danze 16,30-21 «I 5 Kinzo».
Faro Danze ore 17 e 21 Giandarix.
Fortino: ore 21 Orch. Gimelli.
Gaudio: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri, 52): ore 21; festivi ore 16 e 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. I Mille's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Grillon Danze Michelino: ore 21; 2ª rassegna gara cha cha cha.
Le Roi: ore 21 orch. Dino Sarti. Tutti giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-015) ore 21; festivi 16-21. Lunedì 24 serata prolungata.
Massaua Danze (piazza Massaua) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Miraglio Bambi (c. Un. Sov. 393, tel. 280-660): danze ore 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15, t. 41.573): ore 21-1.
Piccola Baita (via Sacchi 65): ore 21 Orchestra Croita.
Principe ore 16,30 the studentesco; ore 21 Ello e i Diversi.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze. La taverna del camino Ruby Rinda.
Trocadero: ore 17 e 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte (v. Goito a Pio V): tutte le sere ore 21; sab. e fest. 16-21. Lunedì 24 Veglionissimo di Natale. Prenot. tel. [illegible].

Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Esturil Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Asternovas.
Taverneta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti 60: Pierre Bonnard, 1867-1947.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): 21 pittori espongono una loro recente opera.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Caleidoscopio natalizio».
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21): Mostra del «Gruppo d'Arte Decalage». Orario 10-12,30; 15-20.
Galleria Viotti (via Viotti 9): Incisioni di Luigi Bartolini.
La Bussola (via Po 9): «Il disegno italiano contemporaneo». Orario 10-13; 15-20.
La Cavarina (Cavour 10): Fazzini disegni, bronzi, Tarantino gioielli. Orario 10-12; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La carrozza d'oro» di J. Renoir, con Anna Magnani, D. Lamoni, P. Campbell.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Ingresso gratuito per bambini accompagnati
Orario: 10-12,30 e 15-17,30

CINEMA TEATRO ALCIONE
Dal 24 al 30 dicembre
I BRUTOS

AL BAGATELLE EVARISTO'S CLUB
Strada Cavoretto - tel. 678.978
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Lunedì 24 dalle 21 alle 5

ARLECCHINO DANZE
Successo di
MARINO BARRETO Jr.
Ore 18,30 - 21,15 Repliche

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 - Successo dei compl.
I ROGER'S

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 La tombola della fortuna con il complesso che entusiasma
ELIO e i DIVERSI
Cinque virtuosi - due cantanti

CLUB DANZE PRINCIPE
Lunedì 24 dicembre dalle ore 22 alle ore 3
Veglionissimo di Natale
Prenotatevi al n. 760.951 o presso la Direzione del Locale

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 17 e 21: Successo del
5 CIRO'S

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Grande Successo
GIANDARIX
e il Suo Complesso
DOMANI ORE 16 - 21

DANZE LA PERLA
Ore 21: Serata con
BRUNO MARSIGLI
Lunedì 24 - ore 22
VEGLIONE di NATALE
Originale caccia al tesoro
Prenotazioni presso il locale

CASTELLO DI CINZANO
Ristorante - Danze
Domani - Natale - S. Stefano
Ore 16 - Orch. LOMIS
CENONE DI NATALE
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
Prenotazioni 882.627 - 901.781

Al SABATO e alla DOMENICA
I SEI MAGNIFICI suonano per voi
canta CARLA GERBI
al Ristorante
Taverna del Pontevecchio
Alpignano - telef. 963.560/355

HOLIDAY WHISKY
PROSSIMA APERTURA
Corso Vinzaglio, 8

RISTORANTE PARCO EUROPA
Cavoretto - tel. 690.963
Gran Pranzo Natalizio
Veglionissimo di S. Silvestro
Cotillons - Prenotazione inviti

ECHI SPETTACOLI
NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 - Gara di twist con l'orchestra Dinelli
LA SERENELLA
Elegante serata premi con Boccaccio d'Andri e S. Gariglio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Relazioni pericolose» (Les liaisons dangereuses), con Jeanne Moreau, Gérard Philipe, Annette Stroyberg. Viet. min. 18
Astor: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, Peter Sellers. Orario: 14, 16,40, 19,10, 22.
Corso «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor.
Cristallo «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor; segue «La Terra questa sconosciuta».
Ideal: «La leggenda di Enea» Steve Reeves, scope eastmancol.
Lux: «Hatari!» J. Wayne, tech.
Nazionale: «Zorro alla corte di Spagna» tecnic. sc. Piatea L. 500
Reposi: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ivers, Rowlands, tec.
Romano: «Cieli puliti» di V. Cicrai, colori. Pomeriggio L. 500
Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «7 allegri cadaveri» con Sidney James, Dennis Price.
Arlecchino: «Botte e risposta» Tom e Jerry, cartoncolor.
Augustus: «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, R. Podestà, tec. Ult. 22,10
Capitol: «Marcia o crepa» Stewart Granger, D. Gray, I. Garani.
Torino: «Marco Polo» R. Calhoun, Yoko Tani, scope techn. Ap. 10

Alexandra: «La cuccagna» con Donatella Turri, Luigi Tenco.
Faro: «La cuccagna» con Donatella Turri, Luigi Tenco.
Fiamma «Quelle due» Hepburn, Mc Laine, Gardner. Viet. 18. A. 17
Hollywood: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti; 16,15 - 21,15. Film: «La vendetta di Ursus» technicolor.
Massimo: «Fuga da Zahrain» tech scope. Yul Brynner, Sal Mineo.
Metropol: «La cuccagna» Donatella Turri, Luigi Tenco. Ingr. 300
Orfeo: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18.
Principe: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum, Bergen.
Statuto: «Fuga da Zahrain» tech scope. Yul Brynner, Sal Mineo.

Adriano: «Le fatiche di Ercole» tec., Steve Reeves, Sylva Koscina.
Alcione: «Sotto dieci bandiere» Riv. Preccia - Moreno 16,15-21,15
Alpi: «Maciste contro i mostri» sc. col., Reg. Lewis, M. Lee.
La Perla: «Il promontorio della paura» Peck, Mitchum, Bergen.
Regina La freccia del giustiziere.

Astì: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne. Ap. ore 10
Cravesana: «Francesco d'Assisi» sc. tech., D. Hart, F. Armendariz.
Milano: «Il grande impostore» e «Il leone di Amalfi». Ap. ore 10
Olimpia Conquistatore di Corinto
Po: «I magnifici tre» tech., Raimondo Vianello, Ugo Tognazzi, P. Nuora: «Un dollaro di fifa» e «Contessa azzurra». Ap. ore 10.
S. Felice: «Seminole» technicolor, Rock Hudson, Anthony Quinn.

Esperia: «Qualcosa che scotta» tech. sc., T. Donahue, C. Stevens.
Giardino: «Gli sparvieri della strada» tech. con Rock Hudson.
Madonna Rose «7ª viaggio di Sinbad» e «Pra Diavolo» Crik-Crok.
Mignon: «L'uomo che uccise Liberty Valance» Wayne, Stewart.
S. Rita (tel. 323-056): «Il gladiatore invincibile» Richard Harrison, Isabelle Corey, colori scope.
Vinzaglio: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, Karl Malden. Vietato minori anni 14. Apert. ore 19.

Araldo: «La vendetta della maschera di ferro» Guida, tech. sc.
Eliseo: «Il leone» William Holden, Capucine, technic. scope. Ap. 16.
Fréjus: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, I. Occhini, M. Carotenuto.
Nuovo: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel. Viet. 16
Oratorio: «Sangue fiammingo».
S. Paolo «La banda Casaroli» Salvatori. Milian. Brialy. Viet. a. 14

Artisti «Maciste all'inferno» tech
Belgio: «Totò Diabolicus»
Cavalla: «I normanni» tech. sc., Cameron Mitchell, G. Grade.
Eridano «Segno vendicatore» tech.
La Salle: «Gli inesorabili» tech., B. Lancaster, Hepburn, Murphy.
Orpea: «Un dollaro d'onore».
Rossini: «Merletto di mezzanotte» techn., R. Harrison, Doris Day.
S. Giulia: «La grande guerra» A. Sordi, Gassman. A. 19.30. Ult. 22.
V. Veneto: «Totò contro Maciste» sc. col., Totò, N. Taranto, Burke.

Astra: «Non uccidere» L. Terzieff, H. Frank. Regia di C. Autant-Lara
Bernini: «La gatta sul tetto che scotta» P. Newman, E. Taylor, tec.
Ellisse «Anni ruggenti» Gino Cervi, Nino Manfredi, M. Mercier.
Esedra: «Conte di Matera» col. **Massaua:** «I 7 gladiatori» techn., Richard Harrison, L. Nisciak.
Odeon: «Il più grande spettacolo del mondo» tech., B. Burton, J. Stewart, Heston, Wilde, Lamour.
Stura: «La banda Casaroli» Salvatori. Milian. Brialy. Viet. a. 14.

Adua: «I pirati del fiume [illegible]» Gran Varietà ore 15,30 e 21,30.
Aurora: «Ursus nella valle dei leoni» scope col., E. Fury, M. Orfei.
Baretti: «Conquistatore di Maracaibo» H. Hersey, I. Corey, tech.
Bresseia: «Exodus» col., P. Newman, E. Marie Saint. Ult. 21,05.
Chatillon: «All bago d'Oriente» colori. D. Shaw, D. Baker.
Edelweiss: «Cartouche» C. Cardinale, J. P. Belmondo, techn. sc.
Fi-Di-Don Canzoni a tempo di twist.
Falchera: «Sacro e profano» tech.
Fortino: «Ercole alla conquista di Atlantide» e Gran Rivista «Il mondo è delle donne» con Anny Lippe.
Lanteri: «Babette va alla guerra» con Brigitte Bardot.
Maino: «L'uomo di Alcatraz» B. Lancaster, T. Ritter. Vietato 14
Nardi: «Vulcano figlio di Giove» Bella Cortez, scope, colori.
Palermo: «Duello nella Sila» col. sc., F. Lamas, L. Orfei. A. 14,30.
S. Gaetano «Avventuriero tropicale»
Sociale: «Il [illegible] di Spartacus» sc. col., S. Reeves, G. M. Canale.
Zenit: «Tutti a casa» A. Sordi, E. Reggiani, Carla Gravina.

Baretti «Il grande cielo» Douglas.
Cabiria: «I 3 moschettieri» M. Demongeot, G. Barray, techn. scope.
Calzaiaia: «Sfida nell'alta Sierra» J. Mc Crea, R. Scott, scope tech.
Continental: «Arrivano i titani» I. Sapsard, P. Armendariz, sc. col.
Elisa «Tarzan il magnifico» tech con Gordon Scott.
Italia: «Fedra» Melina Mercouri, Tony Perkins, Raf Vallone.
Modrone: «Il leone di Babilonia» e «Marie distruggerà Terra» tech.
Nizza: «I cannoni di Navarone» Gregory Peck, A. Quinn, technic.
Piemonte: «Vita privata» M. Mastroianni, R. Bartet, technicolor.
S. Cuore (Nizza 56) «Il ferroviere» di P. Germi. Apertura ore 15.30.
S. Carlo: «I soliti rapinatori a Milano» M. Arena, J. Seggard.
Spezia: «Lo scudo del Falworth» sc. tech., T. Curtis, Janet Leigh.

Diana «7 spose per 7 fratelli» sc. tech., Jane Powell, Howard Keel.
Dora: «La furia di Ercole».
Ema: «Arrivano i titani» Antonella Lualdi, F. Armendariz, tech.
Cumbria: «La dove il sole brucia» techn. e «Disperato addio».

Alba: «Ulisse contro Ercole» tech con G. Marchall, M. Lane.
Ambra: «Il re dei barbari» col
Apollo «Anni ruggenti» Nino Manfredi e Gino Cervi.
Calassa: «La baia dei pirati» col. e «Avventure di Topo Gigio».
Edera: «I 4 monaci» col., Fabrizi, Tarantio, De Filippo, Mazario.
Lucento: «Maciste contro lo sceicco» tech., scope, Ed Fury.
Lutrario: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Massola: «Sull'orlo dell'abisso».
Moriside: «Tomahawk sfida di guerra» e «I tarlassati» Totò.
Pio XI (Lucento 3): «Dimmi la verità» col., S. Dee, J. Gavin.
Splendor: «Il comandante del Flying Moon» sc. tech., R. Hudson.

DAL 24 DICEMBRE
al Nuovo ROMANO
L'AMORE DIFFICILE
lo scapolo che [illegible] solo l'imbarazzo della scelta...

Catherine SPAAK
Claudia MORI
E. M. SALERNO

****

La nordica che "sentiva" il fascino dei giovanotti bruni...

LILLI PALMER
L'AMORE DIFFICILE

al VITTORIA
ECCEZIONALE "PRIMA"
con «LA FULMINANTE» da Mantova a Roma tutta l'Italia applaudì la trionfale marcia di «GAVAZZA» e «RONCHETTI»... fascisti perfetti!
VITTORIO GASSMAN — UGO TOGNAZZI

Le prime stime sull'andamento del reddito nazionale nel 1962

La produzione di un addetto all'industria vale il doppio di quella di un agricoltore

L'Unione delle Camere di Commercio ha diviso il prodotto lordo dei vari settori per il numero delle unità impiegate - Ha ottenuto 600 mila lire in agricoltura e 1 milione 160 mila lire nell'industria - Si tratta di squilibri inevitabili in un sistema come il nostro, basato su due economie a differente stadio di sviluppo - Inoltre hanno influito sul raccolto le sfavorevoli condizioni meteorologiche - Previsioni sullo sviluppo della congiuntura

Da qualche tempo corrono per le stampe cifre riguardanti la formazione del reddito nazionale in Italia, durante l'anno 1962. Ora, il '62 non è ancora concluso. In più, le serie statistiche essenziali, indispensabili a valutare quei grossi aggregati, sono disponibili per ora soltanto per i primi nove mesi dell'anno; oppure (essendo ottenute una volta l'anno, in seguito a lunghi calcoli) non sono per oggi disponibili affatto. Non si può quindi accordare molta fiducia alle valutazioni globali particolareggiate intorno al reddito, agli investimenti, ai consumi, ove esse si esprimano in cifre assolute. Invece, sono attendibili le percentuali di incremento del reddito nazionale, considerato sia globalmente sia per settore. E' vero, dunque, che il reddito nazionale lordo in Italia si è, durante il '62, accresciuto di un 6 per cento all'incirca: con un aumento inferiore a quello del '61 (che sfiorò l'8 per cento), ma pur sempre superiore a quello medio dello scorso decennio, pur periodo felice nella storia economica d'Italia.

Ma proseguiamo nell'analisi. Il '62 fu purtroppo dominato da avverse condizioni meteorologiche. Si valuta all'1,5 per cento l'incremento del reddito nazionale del settore agricolo-zootecnico, tuttora in via di riorganizzazione; ad un 7,5-8 per cento l'aumento del reddito del settore industriale, edilizia compresa; più o meno nella stessa misura, l'incremento del reddito delle attività terziarie: commercio, banche, assicurazioni e pubblica amministrazione. Quanto ai consumi, essi sono purtroppo aumentati di soverchio: un 6 per cento all'incirca; mentre gli investimenti, che nel '61 si erano accresciuti in misura superiore al 10 per cento, ripiegano su di un tasso d'incremento ben più modesto, un 6 per cento all'incirca, il quale getta la sua ombra sulle prospettive congiunturali del '63.

* *

Questo giustifica le attuali preoccupazioni governative, nei confronti anche dei mercati finanziari: quali strumenti per favorire un più ampio impiego di capitali, in attività di produzione. Quindi, per ottenere uno sviluppo economico rapido della nostra stessa collettività. Tuttavia si desidera, in Italia, in questi anni, anche uno sviluppo settorialmente e regionalmente più equilibrato. Ora, le cifre avanzate poc'anzi destano purtroppo qualche ulteriore preoccupazione, proprio a questo riguardo.

Si è detto che l'incremento del reddito nazionale fu, nel '62, per il settore agricolo-zootecnico considerevolmente inferiore a quello realizzato in altri settori. Ora, l'Unione Italiana delle Camere di Commercio ha calcolato provvisoriamente, per l'appunto con riferimento all'ultimo anno, la produttività, per addetto, dei vari grandi settori che compongono la nostra economia. Ha diviso cioè il reddito lordo interno al costo dei fattori, per ogni unità lavoratrice occupata, ottenendo una cifra pari a circa 600 mila lire per l'agricoltura; ad un milione e 160 mila lire per l'industria; infine, ad 1 milione e 300 mila lire per le attività terziarie. Son cifre grossolane ed approssimative ma che confermano i forti divari nella produttività settoriale. Si aggiunga a ciò (constatazione di fondo, relativa ad una caratteristica strutturale del nostro Paese) il minore incremento settoriale dell'agricoltura dianzi documentato. Quali le probabili conseguenze? Ciò favorirà innanzitutto lo spostamento di « forze di lavoro » dall'agricoltura all'industria, rafforzando dinamismi che, negli ultimi anni, si sono palesati fin troppo rapidi. In secondo luogo, ciò pure aggraverà le tensioni fra i « gruppi di potere » esistenti nell'ambito della nostra collettività: essendo validamente rappresentati, nei partiti e nel Parlamento, proprio i ceti agricoli.

Infine, essendo l'economia italiana dualistica (e il Mezzogiorno assai più fortemente dominato dalla produzione agricola, di quanto non siano le regioni settentrionali) succederà che il cattivo raccolto del '62 si ripercuoterà in maggior misura sul Mezzogiorno, che sul resto d'Italia. Ciò servirà di rilancio, per gruppi politici regionali, di certi rimproveri abitualmente rivolti sia al Nord sia al governo centrale. Ad esempio per « non aver adempiuto l'impegno di attenuare il divario nello sviluppo economico fra Nord e Sud ».

* *

Che siffatte critiche siano giustificate, nessuno oserebbe onestamente asserire. Anzitutto, come si è visto, i divari negli incrementi di reddito settoriali sono provocati da cause meteorologiche, sulle quali né il Nord, né il governo centrale, possono influire. D'altro lato, essendo il nostro sistema economico costituito da due « economie », a differente stadio di sviluppo, e inoltre l'una dipendente dall'altra, per massicci investimenti, è stata schietta impossibilità economica l'esigere che quelle due diverse economie procedano di pari passo. Significherebbe ciò il cancellare, per il Settentrione, le conseguenze della maggiore domanda, destata dal Sud, cui fu gratuitamente trasferito potere di acquisto.

Tuttavia, è davvero troppo il pretendere che gruppi politici si arrendano di fronte a considerazioni, anche economicamente inoppugnabili. Le campagne elettorali, da noi non diversamente che altrove, sono modellate non da un pensiero razionale, ma, come direbbe il Cassirer, da un pensiero mitico. E, purtroppo, i risultati della contabilità nazionale, durante il 1962, sono tali da favorire il rilancio di codesti deprecabili miti.

Ferdinando di Fenizio

La Cisl sugli scioperi e la gratifica natalizia

Una nota della Confindustria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

In merito alla questione delle trattenute sulla gratifica natalizia o tredicesima mensilità di quote riferite a giornate o periodi di sciopero, la segreteria della Cisl ha diramato una circolare nella quale si afferma che il problema, in mancanza di una esplicita norma di carattere generale che derivi dalla legge o da accordi interconfederali, si riduce ad una questione di interpretazione del carattere e della natura della gratifica natalizia ed, eventualmente, di applicazione delle norme dei singoli contratti di categoria.

Nella circolare è detto che qualora dovesse accogliersi il criterio della rapportabilità assoluta all'effettiva presenza e prestazione, tale criterio dovrebbe valere non solo nel senso restrittivo, relativo cioè alle assenze, ma anche in relazione al lavoro prestato oltre la durata normale, come nel caso di lavoro straordinario, festivo, ecc.

Per quanto riguarda le giornate di sciopero, una corretta soluzione — afferma la circolare — si può avere solamente facendo riferimento alla sussistenza del rapporto e non alla semplice continuità della prestazione lavorativa. Deve pertanto considerarsi sindacalmente illegittima ogni trattenuta sulla gratifica o tredicesima mensilità. Secondo il quasi unanime consenso della dottrina e giurisprudenza, l'esercizio del diritto di sciopero pone in atto una interruzione delle prestazioni e della corrispettiva retribuzione, ma non l'interruzione del rapporto di lavoro. Deve pertanto dedursi che i compensi che non hanno carattere di corrispettivo diretto ad immediato della prestazione — ed è il caso della gratifica come delle ferie — devono essere corrisposti anche per i periodi di sciopero.

La Confindustria risponde stasera alla circolare della Cisl in merito alla gratifica natalizia, e osserva che le aziende che effettuano la trattenuta sulla gratifica per le giornate di scioperi effettuati, non fanno che applicare quanto dottrina e giurisprudenza hanno concordemente affermato. Per quanto concerne la dottrina, la nota cita diversi autori. Per quanto riguarda la giurisprudenza la nota cita sentenze e le riporta, le quali esplicitamente affermano che è pienamente lecita la trattenuta sulla gratifica per le giornate di sciopero.

La nota conclude affermando che « quando le organizzazioni sindacali promuovono scioperi e spingono i lavoratori ad astenersi dal lavoro dovrebbero avere innanzi le conseguenze ben chiare che gli scioperi hanno. Lamentarsene dopo e cercare di ridurre le conseguenze economiche degli scioperi che apportano danno e peso a carico dell'una e dell'altra parte è una implicita conferma della leggerezza con la quale l'arma dello sciopero viene adoperata ».

r. s.

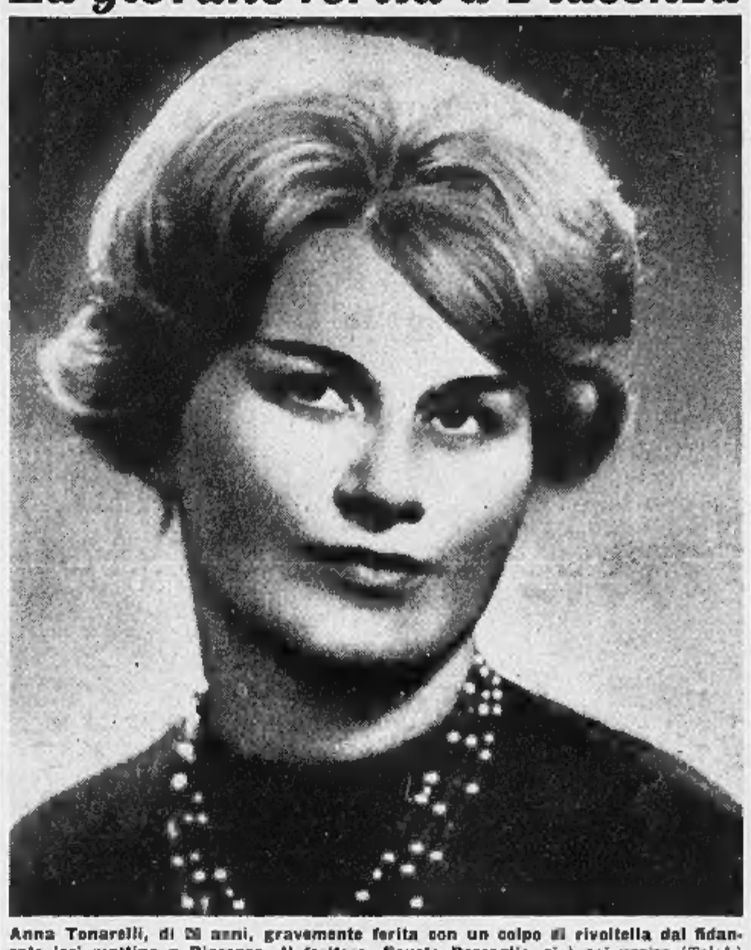
E' morto il medico inglese che subì l'innesto d'un rene

Londra, 21 dicembre.

E' morto improvvisamente in una clinica di Londra il medico inglese dott. Ian Clark di 34 anni, il quale subì nell'agosto scorso il trapianto di un rene donatogli generosamente da un collega col quale egli non aveva alcun legame di sangue. Si trattava del primo caso del genere per la chirurgia britannica. Il donatore è il dott. David Spencer di 32 anni. La duplice operazione (prelievo e trapianto del rene) durò sei ore, venne effettuata il 19 agosto nella clinica Hammersmith di Londra e riuscì felicemente. Ma il dott. Clark subì una ricaduta e fu nuovamente ricoverato.

Un medico della clinica ha precisato che la morte del dott. Clark si deve soprattutto alla ipertensione di cui, da anni, il malato soffriva.

La giovane ferita a Piacenza



Anna Tonarelli, di 26 anni, gravemente ferita con un colpo di rivoltella dal fidanzato ieri mattina a Piacenza. Il feritore, Fausto Rescaglio, si è poi ucciso (Telef.)

Oscura tragedia a Piacenza fra due giovani alla vigilia delle nozze

Un conte spara alla fidanzata che dorme poi si sopprime con un colpo alla tempia

Il suicida aveva 40 anni; la vittima 26: è gravissima - Oggi avrebbero dovuto fare le pubblicazioni - Pare che la madre del nobile si opponesse al matrimonio - L'improvviso dramma nell'alloggio della ragazza: l'uomo è entrato nella sua stanza e le ha esploso una rivoltellata a bruciapelo - L'assassino soffriva da tempo di esaurimento nervoso

Fausto Rescaglio si è ucciso dopo aver sparato alla fidanzata; Luigia Pirla, madre della giovane ferita (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Piacenza, 21 dicembre.

Improvviso, violento, non facilmente spiegabile, un dramma è scoppiato questa mattina tra due fidanzati a Piacenza. Lui ha ferito gravemente lei con un colpo di pistola, e un colpo lo ha sparato a se stesso, uccidendosi sul corpo dell'amata. Erano alla vigilia delle pubblicazioni, a un mese dalle nozze.

I protagonisti sono il conte Fausto Rescaglio, di 40 anni, abitante a Cremona in via XX Settembre 1, e la signorina Anna Tonarelli, di 26 anni, domiciliata a Piacenza in via Roma 153 con i genitori e due sorelle.

Il conte Fausto Rescaglio viveva con la madre Lina Bolvicco, da parecchi anni separata dal marito. Donna ricca e autoritaria, essa dominava il figlio, pretendendo di guidarne l'esistenza e i sentimenti. Poco più che ventenne, Fausto s'innamorò di una cameriera, da cui ebbe un bambino. Egli voleva sposare la ragazza, ma la madre soffocò lo scandalo liquidando sbrigativamente la domestica: tenne però il piccolo provvedendo al suo avvenire. Ora egli ha 19 anni, e il padre gli era affezionatissimo.

Pare che la madre del conte fosse più volte intervenuta impedendo al figlio di troncare delle relazioni sentimentali da lei non approvate. Nei confronti di Anna Tonarelli la madre si sarebbe comportata con particolare energia, incontrando però nel figlia un'insolita resistenza.

Lina Bolvicco era proprietaria di due scuole di dattilografia, una a Cremona e una a Piacenza. Il figlio ne era l'amministratore, e con la sua auto faceva la spola fra le due città. Proprio alla scuola di Piacenza egli conobbe quattro anni fa Anna Tonarelli, che era una giovanissima impiegata d'amministrazione. Il loro amore rimase a lungo segreto, perché il conte temeva che la madre lo ostacolasse e gli ordinasse di troncarlo. Quando infatti, malgrado le cautele, la Bolvicco ne fu informata, le previsioni di Fausto si avverarono. Ma questa volta egli, profondamente innamorato di Anna, una bella e brava ragazza, si rifiutò di lasciarla. Per la prima volta la madre vide in lui un uomo disposto a lottare per difendere il proprio amore, e decise a vincere.

Ne seguirono liti che assunsero spesso toni molto aspri. Il risultato era che Fausto si legava sentimentalmente sempre di più ad Anna. Da tempo egli si era presentato ai genitori di lei, ne era stato accolto con affetto, e la visite alla famiglia erano diventate sempre più frequenti. Qualche tempo fa, i due fidanzati decisero il matrimonio, e ne fissarono la data nel prossimo gennaio. Proprio domani si sarebbero recati in chiesa per le pubblicazioni.

Le liti con la madre si erano fatte ogni giorno più accese. E il sistema nervoso di Fausto ne aveva sofferto, acuendo i postumi delle sofferenze da lui patite durante la guerra in un campo di concentramento tedesco. Da qualche tempo il giovane conte era in cura per un grave esaurimento. Questo dà forse una spiegazione clinica alla tragedia di stamane.

Ieri sera egli cenò a casa, con la madre, e insolitamente fece un pasto abbondante e bevve qualche bicchiere di vino in più. Poi da Cremona partì in auto per Piacenza, e alle 21,30 era in casa di Anna. Da qualche tempo lei e i suoi familiari lo vedevano preoccupato e nervoso, ma ieri sera non notarono in lui nulla di particolare. I due fidanzati uscirono quasi subito. Non si sa dove siano andati, se al cinema o a ballare. Rincasarono verso le 23,30.

Fausto disse ad Anna che non aveva voglia di tornare a casa, e siccome già era avvenuto altre volte gli fu preparato un lettino in anticamera. Anna andò a dormire con le proprie sorelle, Fernanda di 20 anni, e Bianca di 17. La notte trascorse tranquilla, ma non per Fausto. Stamane alle 7, uscendo per andare al lavoro, Fernanda e Bianca gli chiesero se avesse dormito bene, e lui si lamentò d'aver trascorso una notte agitata e insonne, disturbato all'alba dal suono delle campane d'una chiesa vicina.

Uscite le ragazze, in casa rimangono, ancora nei rispettivi letti, Fausto, Anna, la madre di lei Luigia Pirla, e il padre Antonio, da circa un anno paralitico e muto. Alle 9 esplode il dramma, oscuro, in apparenza assurdo. Nessun testimone. Dei protagonisti, uno è morto, l'altra è ferita gravemente, non è in grado di parlare.

All'improvviso Fausto Rescaglio si è alzato, sommariamente vestito, ed è entrato in camera di Anna. Non pare che vi sia stata una lite o una qualsiasi discussione fra i due, in casa non si è sentito nulla. Fausto aveva sempre con sé una pistola calibro 6,35, ed era munito di regolare porto d'armi. Deve essersi alzato già deciso ad uccidere. Impugnando l'arma si è avvicinato al letto di Anna ancora addormentata, le ha sparato a bruciapelo un colpo alla tempia destra. Mentre la fidanzata urlava, egli si è rivoltato, ha portato l'arma alla propria tempia destra, ha premuto il grilletto. E' caduto su di lei, fulminato.

Racconta Luigia Pirla, la madre di Anna: « Mi stavo vestendo, nella mia camera. Sento un rumore, ma non pensai a uno sparo. Vado alla stanza di Anna, apro la porta. Vedo mia figlia insanguinata, urlante; vedo lui che si punta la pistola alla testa, e spara ». La povera signora fugge terrorizzata, gridando aiuto: accorrono i vicini. Per lui non c'è nulla da fare. Anna viene trasportata all'ospedale. E' gravissima. Il proiettile, entrato dalla tempia, si è incastrato nella mandibola. Fra qualche giorno, se le sue condizioni lo permetteranno, i medici tenteranno di estrarlo. Ma se si salverà, perderà ugualmente l'occhio destro. Non parla, non può essere interrogata.

La madre di Fausto oggi è stata interrogata dalla polizia. Nega di essersi opposta alle nozze del figlio, non sa spiegarsi il dramma, afferma che si sarà trattato di un momento di aberrazione.

g. f.

Condannato a quattro anni

Segò le sbarre del carcere con la lima nascosta nel salame

Milano, 21 dicembre.

(g. m.) E' stato processato stamane in Tribunale Luigi Grieo di 31 anni, l'uomo che riuscì a evadere dal carcere servendosi di una lima nascosta nel salame. I giudici lo hanno condannato a tre anni e dieci mesi e a tre anni di casa di lavoro perché ritenuto delinquente abituale. Al processo è comparso anche l'agente di custodia Giovanni Fusari, imputato di agevolazione in evasione: la guardia è stata assolta per non aver commesso il fatto.

Il 28 gennaio 1961 gli agenti di custodia delle carceri di Cassano d'Adda venivano chiamati da un detenuto che li metteva al corrente dell'evasione del Grieo, fuggito segando le sbarre del lucernario.

Come il detenuto fosse riuscito a procurarsi una lima per segare le sbarre della cella rimase per mesi un mistero. Anche l'evaso riuscì per molto tempo a rendersi irreperibile finché il 5 settembre venne rintracciato in un esercizio pubblico dove stava compiendo un « colpo » e fu subito arrestato.

Durante l'accertamento compiuto dal procuratore della repubblica di Milano risultò che la mattina precedente all'evasione la madre del Grieo consegnò al figlio un pacco contenente della frutta, due panini e tre salamini. Come è consuetudine il pacco prima di essere consegnato al detenuto venne minuziosamente controllato dalla guardia Giovanni Fusari che, poi, disse di non aver aperto i salamini perché altrimenti si sarebbero guastati. Proprio lì dentro era nascosta la lima.

« La critica politica è peccato se volgare o sproporzionata »

Le dichiarazioni di un frate alla Radio Vaticana - « I politici sono uomini e il loro lavoro spesso è ingrato »

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 21 dic.

Fa peccato, anche grave, chi critica irragionevolmente l'autorità costituita ed è invece degno di lode chi in politica fa una critica costruttiva. Questo è il senso di una risposta data dall'agostiniano P. Cremona al quesito « se sia peccato dir male dei governanti di una nazione ». Tale risposta è stata data nel corso di una trasmissione della Radio Vaticana, nella rubrica nota con il nome di « orizzonti cristiani ».

Il P. Cremona ha detto letteralmente: « non siamo qui a fare l'apologia dello Stato incensurabile o dell'uomo politico in genere, ma a ricordare i comandamenti di Dio, i quali ordinano di rispettare ed onorare l'autorità costituita. Al cristiano si fa obbligo, da parte di Dio, di onorare i pubblici poteri anche se rappresentati da persone non del tutto degne. Anche i politici sono uomini e la loro missione è da considerarsi necessaria per l'ordinamento di una nazione. Esigiamo da essi l'onestà e, se mancano, debbono rendercene conto.

« Spesso il loro lavoro è ingrato. Nessuno dice di non criticarli; anzi in politica la critica costruttiva è onesta è quanto mai necessaria e stimolante. Ma è veramente indegno il cattivo esempio di certa stampa che non oppone alla idea, preferendo attaccare l'avversario con l'insulto volgare, con riferimenti quanto mai lontani ed impertinenti alla lotta politica.

« Può essere segno che siamo a corto di argomenti ed allora combattono con quel che raccattano per terra. Ma la loro influenza è demoralizzante per tutto ciò che riguarda il rapporto tra sudditi, di qualsiasi genere, e autorità, anche questa di qualsiasi genere, non solo politica. Chi muove critiche irragionevoli, sproporzionate, spregiudicate all'autorità compie certamente cosa illecita e, talvolta, gravemente illecita ».

Il quesito e la risposta che gli è stata data sono concepiti, come si vede, in forma generale, di massima. Se nel rispetto dovuto a determinati governi, ispirati a libertà e tolleranza, le espressioni del P. Cremona sembrano « condizionate alla ragione superiore dell'ordine sociale, nei confronti di altri, soprattutto quelli comunisti, appaiono incoraggiamento alla rassegnazione, concepita in forma di dovere.

f. p.

Feltrinelli successo

Un nuovo meraviglioso volume de "Il mondo della figura," la grande storia universale delle arti in 40 volumi: Arte Persiana. Parti e Sassanidi di Roman Ghirshman. 454 illustrazioni in nero, avorio, bronzo e colori.

in tutte le librerie

Pretura di Torino
CORPI DI REATO
GIOVEDI' 27 DICEMBRE 1962, alle ore 9,30 e segg., presso la sala dell'
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Torino - Via S. Ottavio 14
vendita ai pubblici incanti di biciclette, pistole, utensileria varia, ecc. ecc.

POLTRONA FRAU
NUOVA SEDE
produzione - esposizione - vendita
Via Pascoli n. 3-5-7 (Piazza d'Armi) - Telef. 500.518

Organizzazione ODENT
brevetto n. 12 615
per apparecchi di protesi dentarie senza palato. Funzionalità e stabilità garantita. Visite, consulti medici specialista previo appuntamento.
Informazioni: ODENT
Via Saluzzo 99 bis - Telefono 683-675 - TORINO

TORNITORE
esperto lavori piccola serie su torni pesanti
ASSUME società italo-svizzera.
Scrivere specificando esperienza:
PUBBLICITA' STAMPA 6379 — TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 611-024

Prima di ogni acquisto, nel Vostro interesse, esaminate la nuova produzione 1963 presso i suoi Concessionari o chiedete il catalogo gratis in C.so Venezia, 51 - Milano

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le articolazioni eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione del 1,36 % globale.

Avvisi compilati in cifre: tariffa doppia.

Per inserzioni in data determinata del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la voce della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, spendibile a valore che non possono eseguire di fuori presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale agenzia della corrispondenza a lei indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassetare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e devono recipito ad assicurare o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, Sfasatori, via Ugas 5, telefoon 481-012 847

AUTOGRU tutti gli immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio 380-000, Torino. 94

CALANDRA rotativa per stirerie, produce consegna mezza ripore occasione moderna, larghezza cilindro mm. 1500-2000, spessore lamiera mm. 12. Salva, via Frejus 12, Rivoli Torinese.

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cherubino, via Montevecchio 6, telefono 754. 893

LAMIERE tagli su misura max spessore 3 mm Pregatura spessore max 6 mm Consegne pronte. Corso Casale 158.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lubaria. Piazza Statuto 167. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi, Gubernati, telefonare 22-743. 7

NUOVA officina cerca lavori tornieria, frezatura anche in serie. Scrivere a Pubblicità Stampa 8155 — Torino ».

SERBATOIO cilindrico, capacità metri cubi 200, con relativa stazione di pompaggio, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169 682

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fuse produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

VENDESI pulitrice Fenestri produzione 1957, 4000 a 1100, tre portautensili e trasformatore, consegna pronta, ultimo stato. Telefonare 347-116. 1406

VENDO 2 presse idrauliche Sandretto imballaggio lamierino leggero. Telefonare 781-202 A112859

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Cattori ripristina lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 125, telefono 651-860 527

ELETTRICISTA eseguo lavori massima serietà, preventivi se richiesti. Telefonare 687-515. A112578

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOVENTILAZIONI immediate Fiorelax, piazza Statuto 24, telefoni 485-895, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-549. Prestito immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protestati, comunque tarzati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1209

A.A.A.A. AUTOSUVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestito a dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili Roma, via Mercanti 18, telefono 40-870 1195

ALBERGO centro Sanremo media capienza cedesi. Scrivere: Gandolfi 965, Sanremo A112377

A.A. ITALFIDI filiale piemontese Torino via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Mutui, prestiti, antiusura, buoni acquisto, liquidità, riservatezza, modicità.

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOVENTILAZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-880, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-549.

A professionista offre indiscutibilissimo locale ammezzato via Roma solo rilievo impianti Telefonare 70-065 ore 14-15. **A** 300.000 cedesi licenza bevda calda con attrezzatura. Telefonare 81-721.

ALIMENTARI, frutta verdura, rimodernato, zona commerciale, alloggio, buon reddito, svende 2.700.000. Fasano, Novara 29. 946

ATTREZZATISSIMO bar ristorante pensione località litoranea Val Susa cedesi direttamente fine inverno. Consulto. Cristallera 2, Torino. A112873

AUTOACCESSORIO, servizio carburatori, elettrauto, ampi locali, attrezzatissimi, redditio elevato, scioglimento società, cede 12.500.000, Fasano, Novara 29.

AUTONOLEGGIO, carrozzeria, distributore benzina, reddito mensile 400.000 vendesi 5.300.000. Cavallera, Saluzzo 21.

AUTORIMESSA avviata, completa 110 macchine, 80 moto, forte utile, vendo 6.300.000, Fasano, Novara 29, telefonare 237-775. 946

AUTORIMESSA avviatissima cede gestione mercatino abbigliamento disponibile 2.500.000 cauzione assortimento merceria. Scrivere « Pubblicità Stampa 8157 — Torino ». A111367

AUTORIMESSA cedesi volendo anche solo parte socio. Telefonare 821-124.

AUTORIMESSA 120 macchine, completa, tariffe ottime, rendita 350.000 mensili nette, vende 6.500.000. Fasano, Novara 29. 946

AZIENDA cancelleria, signoramodelli multo "Carosso" Via Giulianelli, reddito 10.000.000 Locali adattissimi casa editrice. Cedesi. Cavallera, Saluzzo 21.

BAR ristorante, ottima posizione commerciale per ritiro attività vendesi urgentemente Telefonare 527-976.

BAR SUPERALCOLICI, OSTERIA, BARRIERA MILANO, ATTREZZATISSIMO, REDDITO ELEVATO, CAUSA SALUTE SVENDE FASANO, NOVARA 29.

BAR trattoria centro S. Mauro vendesi subito superalcolici, biglietto, macchina gelati, alloggio. Telefonare 558-073.

BAR vicinanze cinema vendesi. Telefonare 40-702. A112038

BARBIERE centralissimo ritiro attività vendo, buono affare, vuolo. Tel. 45-546.

CAFFE' torrefazione lavoro vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino ». A111366

CARMAGNOLA centralissimo bar, ristorante, gelateria, ritiro commercio, necessitasi vendesi Telef 527-976.

CARTOLIBRERIA, ARTICOLI REGALO, PIAZZA COMMERCIALISSIMA, +50.000 GIORNALIERE DIMOSTRABILI, CEDE DI CAUSE SALUTE, FASANO, NOVARA 29. 946

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialmobili, volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi liquidazioni! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialmobili, cedesi causa salute 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Grandioso commercialmobili, bollettone vini, incasso 70.000, cedesi. Affarissimo. 624

CEDESI causa salute filati maglierie macchinista. Telefonare 870-072.

CEDESI licenza automeloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5396 — Torino ». 946

CEDESI negozio acconciature Rita. Telefonare ore pasti n. 597-442

CEDESI licenza macchina Macstrelli piccola. Telefonare 661-319. A112106

CEDO merceria o cambio con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5396 — Torino ». A113396

COLTELLERIE, posateria, cedesi 1.500.000 più merce, eventualmente cambio con alloggio. Torres, Borgaro 46 A110867

LATTERIA sicura apertura, attrezzatissima, unico cedere, causa impegni. Telefonare 252-390. 660

LATTERIE, gastierie, bellissimo posto, qualunque litraggio, cedesi Cavallera, Saluzzo 21. 184

LOANO, latteria bar, commercialmente bellissima, attrezzatissima cedesi. Telefonare Torino 527-976. 674

MACELLERIA attrezzatissima incasso 350.000 sumontabili. Cedesi dilazionabile. Cavallera, Saluzzo 21. 624

MACELLERIA BOVINA, INSENITA GRUPPO MEDICI, PROPRIETARIO DESTRUENDO COMPLESSO, NOVE CAMERE, SENZA MEDICI, VENDESI. TELEFONARE 45-478. 839

MACELLERIA bovina, zona commercialissima, arredamento marmo, buon reddito, ritiro commercio cede 3.800.000, Fasano, Novara 29. 946

NICHELATURA, cromatura, clienteli fississimi, arredamento marmo, buon reddito, ritiro commercio cede 3.800.000, Fasano, Novara 29. 946

TESSITURA 36 telai in Chivasso affittasi o vendesi. Telefonare Chieri 942-225.

VENDO urgente ristorante bar posizione centrale. Telefonare 360-090. A113434

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A privato adeguato vendo due pied-à-terre mobili non ammobiliati valendo motivo. Telefonare 20-003. A111280

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi abitabili subito 2-3-4 camere, salone. Facilitazione di pagamento più mutuo. Cavallermaggiore angolo via Vinadio.

ACQUISTASI alloggio 3-4 camere più servizi, casa 5 anni. Tel. 783-931.

ACQUISTERei contanti casetta modesta, giardino dintorni Vinadio, Carmagnola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9458 — Torino ». A112387

ACQUISTO casetta con giardino Torino dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4045 — Torino ». A111856

ACQUISTO contanti impiego capitale alloggi nuovi seminuovi. Telef. 555-382.

AFFARE Alloggi soleggiati, tranquilli, rinnovati signorilmente, Galileo Ferraris 26: tre camere cucina terrazzo 8 milioni 900.000, cinque camere salone servizi grandioso terrazzo 13.500.000. Telefonare 44-273. A112842

AFFARE vendesi esclusi intermediari villa Statuto 5 grandi piani terreno altre 3 primo piano servizi nella scantinato ed sottoletto dipendenza isolata con autorimessa adatta stabilizzazione studio professionista, istituto culturale sede società rappresentanze consolari ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5385 — Torino ». A112091

AFFARE vendesi Sanremo circonvallazione Cristoforo lotto terreno fabbricabile 90.000.000. Casella Sip, Milano.

ALLOGGIO nuova costruzione (quello cucinino servizi (S. Paolo) libero luglio 4.600.000, Telefonare 41-075.

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi, Rossi, mutuo, cointasse, vende 6.000.000. Fasano, Novara 29. 946

ALPIONANO via Cavour, grandioso complesso con portici, vendonsi tanderistalloni negozi alloggi 2-3-4 camere servizi con minimo anticipo ed mutuo ventennale. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000. 701

ANDREA Doria negozio e sottostante seminterrato mq. 250 libero mutuato vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 701

APPARTAMENTI lussuosi, commerciali, volendo salone, doppi servizi, adiacente piazza Adriano vende rag. Sairami, Viale via Monforte 10 ore 14,30-17.

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Brunnanic) vende direttamente impresa. Ultimi lotti. Disponibili anche convenientemente blocco. Visite: via Ulfredinzzi angolo via Stefenone. Orario: 10-12 e 15-17. Telefonare 678-823. 854

APPARTAMENTO signorile precollinare 6 camere cucina doppi servizi garage giardino 21.000.000. Tel. 41-078.

ATTICO Santa Rita, 8 camere doppi servizi vende direttamente impresa. Corsetti. A Doria 15. 1011

BERTHOLLET 4 nov. Saluzzo, vendonsi ultimi negozi, 45 % mutuo ventiquattro quarantennale. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 701

CASA nuova adiacenze 7° Nichelino, vendesi lire 35.000.000. Tel. 698-654.

CASA nuova, bellissima, indipendente, 12 camere, autorimesse, 4.000.000 subito, anche Francia vendiamo affarone. Carandina, telefonare 383-854.

CASETTA rustica due giornate terreno, alto Canavesio, 25.000.000 trattabili urgo vendere, Telefonare 528-337. 722

CAUSA SCIOGLIMENTO SOCIETA' CEDESI NUOVA COSTRUZIONE INDUSTRIALE CON AMPIO TERRENO CINTATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8117 — TORINO ».

CERCASI terreno fabbricabile semi-centrale o semi-periferico 800-1000 mq. Eventuale demolizione. Indicare ubicazione e prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4046 — Torino ». A112839

COM. FAI vende ultimi alloggi quadrivani precollinari con giardino, ideale soggiorno. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende alloggetti a reddito, zona Francia, San Paolo. Tel. 528-821.

COM. FAI vende alloggi 3 camere servizi via Monte Vuiloc. Telefonare 379-090, 528-821. 870

COM. FAI propone eleganti centralissimi appartamenti dimensioni varie, via San Secondo 47. Tel. 528-937, 528-821.

COM. FAI vende negozi liberi ed occupati buon reddito via Volta, Frejus, Tiziano, corso Grimaldi, Grosseto. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende signorilissimo appartamento Crocetta 6 camere cucina tripli servizi, terrazzo. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende incantevoli panoramici lotti collinari San Vito vista Torino, costruzione ville. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende rustici alloggetti 1-2-3 camere servizi zona S. Rita. Telefonare 528-821, 381-809, 383-731.

GRATUITAMENTE cedesi a piccole o medie industrie terreno mq. 8000 sulla statale Torino Cuneo - Savona, periferia città, tutti servizi, da Torino km. 50. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino » 968

IMPIEGO capitale bloccato 6 alloggetti ultimi nuova costruzione Santa Rita, Cermis, A. Doria 15. 1011

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere « telefonare 330-310. 890

INDUSTRIA cartaria, acquisterebbe locale industriale mq 500-1000 con uffici e terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6395 — Torino ». A113299

LOCALI adatti magazzino, uffici, industria silenziosa, vendonsi. Superfici varie da 400 a 3000 metri. Telefonare 630-585 (pasti). 785

LOCALI nuovi Regina Margherita, 600 e 1000 metri vendonsi Tabor 630-841 (pasti) 765

LOTTI adatti per costruzione ville prefollinari e collinari in Moncalieri, vendonsi Telefonare 678-820.

PASSO Buole vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi signorilmente rifiniti. Telefonare 685-383. A111785

PASSO Buole vendonsi magazzini piano rialzato e seminterrato luminosissimi. Accettasi. Telefonare 685-383.

PINO Torinese vendonsi alloggi nuova costruzione lire 120.000 metroquadro. Informazioni: telefonare 881-558.

PORTO MAURIZIO, Imperia, vendo alloggi ultrapanoramici quattro camere, servizi, ampi terrazzi, ascensore, termo, 6.500.000, cinque camere 7.600.000. Telefono 524-564. 886

PRIMARIA impresa assumerebbe subito costruzione di fabbricato industriale oppure casa civile abitazione Torino con partecipazione anche se con permesso edilizio. Scrivere precisando: « Pubblicità Stampa 9454 — Torino ».

PROGETTO approvato stabilimento mille metri coperto, frontale strada Statale 11, Settimo Torinese, vendesi terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6547 — Torino ». A111537

RAPALLO vendonsi appartamenti prestigiosa ultimazione, facilitazioni. La Salita, via Mameli 23, Rapallo, tel. 50-666.

RIVOLI, terreno centrale, progetto approvato 250 camere, eventualmente divisibile o parziale cambio camere, vendo. Telefonare 759-013. 688

RIVOLI vendesi moderno redditizio alloggetto. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 701

RIVOLI, viale Alpignano 37, vendonsi ultimi moderni razionali alloggetti pronti subito ed ampi luminosi locali uso magazzino laboratorio. Mutuo ventiquinquennale ed ulteriori facilitazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, tel. 53-000; I.F.I.T., S. Remo, piazza Colombo 4, telefono 84-145. 701

SANREMO, palazzo Alfonsino, regione Solaro, vendonsi ultimi signorilissimi appartamenti. Mutuo ventiquinquennale. I.F.I.T. Torino, S. Quintino 4 bis, telefono 53-000; I.F.I.T. S. Remo, piazza Colombo 4, telefono 84-145. 701

S. VINCENT terreno centralissimo, progetto approvato 240 camere negozi, autorimessa, magazzini, vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.

SOCIETA' Aree Industriali, tel. 45-153, vende a Lelni terreno industriale strada, fognatura, lotti varia grandezza. Prezzi convenientissimi. 971

SOCIETA' Aree Industriali, tel. 45-153, vende Ivrea Collegno e Pianezza terreno industriale mq. 10.000 971

SOCIETA' immobiliare comprerebbe terreno oppure vecchia casa-reddito, palazzina contanti, anche riviera, zone intermediari. Telefonare 630-009.

SPOTORNO vendesi affittasi annuali alloggi nuovi vuoti. Telefonare 882-589, 373-568 Torino. 21058

SU strada provinciale Chivasso, 4 km. da stabilimenti Lancia, vendo terreno mq. 84.000, lire 40 milioni. Tel. 45-152.

TERRENI acquistiamo preferibilmente pianeggianti: mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 20651

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano.

TERRENO adatto villa magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013.

TERRENO centrale Rivoli, progetto approvato eventuale cambio camere, vendo. Telefonare 759-013. 688

TERRENO CORSO BRAMANTE CAMERE 120 MEDI FABBRICATI PRIVATO PREZZO. TELEFONARE 508-277.

TERRENO industriale mq. 2000 a 200 metri corso Francia vendesi. Telefonare 680-213. A107918

TERRENO residenziale, Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 878

TERRENO industriale 6-12.000 metri quadrati, Beinasco, tutti servizi. Telefonare 508-827. 722

TERRENO per casette dintorni Orbassano ottima comoda posizione vendo. Telefonare 739-013. 688

TERRENO precollinare zona S. Mauro Castiglione, comodità piccoli grandi lotti vendesi. Telefonare 508-328.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 878

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-366. 542

VARAZZE impresa vende nuovi appartamenti, tutti comforts, pagamento dilazionato. Vallino, Borzani. 28925

VENDESI casa di due piani nuova due alloggi tre camere cadauno, ottima posizione. Telefonare 665-854, Nichelino.

VENDESI periferia Nono, alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, prossi maggio 1963. Scrivere: « Pubblicità Stampa 411 — Torino ».

VENDESI centro La Loggia alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, prossi maggio 1963. Scrivere: « Pubblicità Stampa 412 — Torino ». 968

VENDI casetta con giardino Settimo Torinese, via Giusti 2. A113110

VENDO Leini limite provinciale 5000 mq. Telefonare 876-788.

VENDONSI alloggi signorili buon reddito. Telefonare 894-224. A111292

VENDONSI alloggi signorili corsi Dante, Sommeiller, Sebastopoli, Francia. Telefonare 595-189. 914

VENDONSI in Caluso ultimi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione 45.000 il mq. mutuo 25%. Tel. 695-459.

VENDONSI muri bar angolare reddito 8,50%. Telefonare 42-266. 542

VICINANZE grandi stabilimenti industriali, vendo in Torino strada di Settimo terreno industriale mq. 40.000 lottizzabili. Telefonare 45-152. 971

VILLINI costruiti, o costruirsi, terreni 1500 al mq. in più. Telefonare 508-827. 750.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, prossi subito, corso Siracusa 29, 8. Rita.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi desiderano alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-589. 10

AFFITTEREI casetta con giardino 3-4 vani periferia. Telefonare 580-016.

AFFITTEREI negozio centrale libero entro 6 mesi. Telefonare 527-887 ore ufficio A113283

AFFITTEREI zona Miraflori sud Mercati Generali, camera tinello servizi pagamento semestrale anticipato. Tel. 690-418 ore ufficio. A111852

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi, Candiolo, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI alloggetto due camere riscaldamento centrale, barriere Milano Mirafiori. Telefonare 685-928.

CERCASI alloggio camera e servizi. Telefonare 737-342. A112033

CERCASI camera cucina piano terreno uso laboratorio dentistico. Tel. 742-941.

CERCASI camera e servizi ragazzemente. Referenze controllabili. Telefonare ore pasti 553-896. A112833

CERCASI corso S. Maurizio o vicinanze locale ufficina mq. 600-1000. Tel. 874-939.

CERCASI autofficina una, due camere vuote non ufficio. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8478 — Torino ». A111740

CERCO due camere con angolo. Borgo S. Pietro, Nichelino, Moncalieri, Telefonare 665-928. A112043

CERCO con bimba molto referenziati urgo alloggetto cucina servizi anche casa vecchia. Telefonare 238-333.

COMUNI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio una due camere sona precollinare capoluogo 22 a borgo Vittoria. Telefonare 889-090. A113841

GIOVANI coniugi torinesi cercano camera cucina, portineria. Telef. 323-362.

IMPIEGATI Fiat cercano e acquisterebbero camera cucina purchè servizi indipendenti zona Gran Madre, Casale. Telefonare 883-104. A112017

REFERENZIATISSIMI 3 camere cucina libera subito cercano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4065 — Torino ».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTIAMO locale industriale forza luce acqua, 300 mq. circa ristrutturato cortile Grassetto servito tre tram, 95.000 mensili, libero subito trattasi comm. Angiolino, Nizza 2. 879

A S. Rita 25.000-33.000-38.000, barriera Milano 30.000 signorili affitto. Arsenale 42, telefono 46-439. 1048

A 40.000, 20.000, genuato alloggi signorili Santa Rita, Tirso 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere serviti Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Cosmo, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTASI autofficina 3 camere, cucina, doppi servizi casa nuova, signorile, parcggi Bernini. Telefonare 772-811.

AFFITTASI negozi con retro mq. 100, via Monti. Telefonare 524-583.

AFFITTASI negozi nuovi, su corso, adatti diversi generi. Fasano, Novara 29.

AFFITTASI 3000 mq. cortile cinta, cumulo officina coperti 1300 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8127 — Torino ». A111328

(Continua a pag. 18)

ZEPHYR 4°

UN REGALO CHE NE VALE TRE

UN REGALO PER LA CASA

UN REGALO PER L'AUTO

UN REGALO PER LE GITE

ZEPHYR 4° E' L'UNICO APPARECCHIO PORTATILE APPOSITAMENTE STUDIATO PER TRE USI DIVERSI: IN CASA FUNZIONA ALIMENTATO DALLA NORMALE RETE LUCE. IN AUTO CON L'APPORTO SUPPORTO SI TRASFORMA IN UNA RADIO PER AUTO ALIMENTATA DALLA BATTERIA SENZA ANTENNA ESTERNA. IN GITA E' UN DELIZIOSO APPARECCHIO DALLA PERFETTA RICEZIONE

VOXSON

L'ORIGINALITÀ DI QUESTO APPARECCHIO È PROTETTA DA BREVETTI INTERNAZIONALI

BUON NATALE

con Totocalcio

Barovero

mobili arredamenti

via Belfiore 43 - ang. via Valperga Caluso

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 Trim. L. 5.750

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 22.000 Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Collaborano magistratura e ministero della Sanità

Vasta inchiesta sulle pratiche per la registrazione dei medicinali

Scoperte numerose organizzazioni che procuravano facili attestati di efficacia per ogni farmaco - Le indagini estese a Torino, Milano, Bologna - Un episodio ignorato: nel 1952 una decina di funzionari del ministero vennero denunciati per corruzione, ma il processo si trascinò 7 anni e nel '59 ebbero l'amnistia - Ora occupano alti posti di responsabilità

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 dicembre.

Clamoroso rilancio dello scandalo dei falsi attestati sui medicinali inesistenti: la tesi, che il «consulente» Giorgetti tentava di avvalorare sostenendo di avere soltanto truffato con un fotomontaggio i giornalisti del periodico *Quattrosoldi* appare letteralmente travolta da una serie di scoperte e di risultanze. Tutto il campo dei medicinali interessa, ormai, il magistrato inquirente e il Ministero della Sanità collabora con la magistratura favorendo un'inchiesta che riguarda migliaia di «pratiche» evase negli ultimi anni: la polizia è praticamente di casa nel Ministero. Le ricerche non risparmiano nessun settore.

È difficile individuare il filo conduttore delle indagini in corso. Un semplice elenco delle cose che emergono in queste ultime ore può dare, però, un'idea della situazione.

La notizia, pubblicata da *La Stampa* della mattina in vendita, per 12 milioni, della registrazione di un prodotto che, composto di un grammo di colina e di sciroppo costa all'eventuale produttore 20 lire e, adottato dall'Inam, ha un prezzo riconosciuto di 750 lire, ha portato il Ministero della Sanità e il magistrato alla scoperta dell'esistenza di numerose organizzazioni che fanno da intermediarie per la vendita di registrazioni. A Roma ne esisterebbero almeno una cinquantina; l'esempio della «società» che offriva il prodotto fatto con un grammo di colina vale per tutte le altre; si tratta della società «Co-wa», via Marianna Dionigi, 17.

La sua attività consiste nel pubblicare un bollettino con gli «annunci» delle registrazioni ottenute dal Ministero e «offerte», a chi voglia servirsene, a prezzo modico. I prezzi variano da poche centinaia di migliaia di lire a due milioni: l'adozione di un prodotto da parte dell'Inam, cosa che assicura in partenza un largo smercio, fa salire i prezzi a decine di milioni. Un'altra «società» che svolge la stessa attività e di cui è stata accertata l'esistenza è la «Cirrte», in via 31 Aprile: il suo «bollettino» era molto ricercato dai trafficanti.

Molte di queste «società», però, non risultano ufficialmente: spesso, come è il caso della «Co-wa», non si sa chi le rappresenti e, all'indirizzo indicato dai loro «bollettini», si apprende che si sono trasferite da tempo, non si sa mai dove. La partinaia dello stabile dove aveva sede la «Co-wa», ad esempio, afferma di non avere mai saputo di traffici di medicinali, che la «Co-wa» era composta da due correttissimi signori che vendevano giocattoli e che, questi signori, da un anno non si sono più fatti vivi).

A disposizione del magistrato sono stati messi non meno di una sessantina di «bollettini» di vendita di registrazioni: un calcolo sommario fa ritenere che centinaia di persone soltanto a Roma devono essere interessate alla faccenda. Altri centri di attività di questo genere sarebbero Bologna e Milano e collegamenti intensi esisterebbero tra Bologna e Torino ove, negli ultimi tempi sarebbero state «trattate» non meno di una quarantina di registrazioni. Sono tutte registrazioni sulle quali è lecito formulare fondati sospetti.

Tuttavia soltanto un terzo delle domande di registrazione presentate vengono accolte dal ministero della Sanità: a tutto novembre di quest'anno sono state respinte mille domande su millequattrocentonovantacinque. E il magistrato sta accertando, per ciascuna di queste mille pratiche respinte, le ragioni che ha indotto il ministero della Sanità al rifiuto: nonostante esse, come sembra, fossero tutte accompagnate da una documentazione apparentemente ineccepibile e, sempre, dalle relazioni cliniche firmate da primari di ospedali importanti. Il che significa che la questione delle firme dei primari, ancora aperta per il caso degli ospedali di Roma rivelato da *Quattrosoldi*, investe ora altre città. Si annuncia, in proposito, un'interrogazione alla Camera.

Un medico romano, il dott. Augusto Rossi del «San Camillo», è stato interrogato ieri sera per quattro ore dal magistrato: egli aveva procurato al Giorgetti certificati firmati da una dottoressa che lavora nello stesso ospedale «San Camillo». Il dott. Rossi ha dichiarato di aver agito in buona fede procurandosi gli attestati della dottoressa: per lui il Giorgetti era persona degna di stima e di fiducia. Altri elementi confortano le tesi della possibilità di ottenere senza eccessiva difficoltà attestati di efficacia avallati dall'autorità di grandi ospedali.

È stato anche interrogato il prof. De Sanctis che, a quanto pare, è tra i firmatari degli attestati di efficacia dei due medicinali prodotti dalla società «Farmaceutica Jordan» di cui il Giorgetti era amministratore unico. I due medicinali verranno esaminati per accertare se siano nocivi o meno, poiché sembra già sicuro che l'autorizzazione del Ministero della Sanità fu ottenuta in maniera non corretta. Altri medici, firmatari di attestati per altri farmaci che il Giorgetti si proponeva di produrre, verranno interrogati nei prossimi giorni. Come verranno interrogati i responsabili delle dieci ditte di cui il Giorgetti era «consulente» fisso e, tra gli altri, i sanitari firmatari degli attestati di efficacia su prodotti talidomidici, autorizzati in Italia quando già erano proibiti in alcuni paesi. Conclusione: per un verso o per l'altro, le indagini devono risalire, a volte, a pratiche evase cinque anni fa. E lo stesso Ministero della Sanità a chiedere le più vaste ricerche e a collaborare con la magistratura a risalire fin d'ora provato che non era difficile procurarsi attestati di efficacia avallati da grandi ospedali.

Infine: un episodio che era rimasto ignorato viene rivelato oggi da un quotidiano romano: nel 1952 l'allora alto commissario alla Sanità, on. De Maria, denunciò alla questura di Roma la scomparsa dalla formula d'un nuovo preparato sollecitando un'indagine nel suo stesso commissariato; una decina di funzionari furono rinviati a giudizio per corruzione, sottrazione di documenti e altri reati. Nel corso dell'istruttoria era anche emerso che prosperava il traffico delle facili registrazioni ed era emerso che, per la somma di 200 mila lire, un «consulente» poteva essere informato in 24 ore della formula depositata da una ditta concorrente a quella da lui rappresentata. L'attesa del processo si protrasse per sette anni, finché intervenne l'amnistia del 1959. Tutti gli imputati si valsero dell'amnistia, riconoscendo così, implicitamente, di non voler affrontare il giudizio. E tutti i funzionari implicati nella faccenda rimasero al loro posto, e fecero regolarmente carriera: alcuni di loro sono giunti ai più alti gradi; due sono andati in pensione l'anno scorso col grado di direttore generale e col massimo degli emolumenti. E, ancora pochi mesi or sono, una grossa ditta farmaceutica svizzera ospitava in una stupenda villa sul lago di Lugano, a «turni» di quindici giorni ciascuno, funzionari del Ministero della Sanità. Si tratta d'una ditta che era implicata nel caso risoltosi poi con la provvida amnistia.

L'episodio è grave soprattutto per questo: perché mostra che tutto ciò che costituisce oggi materia di scandalo, dalle registrazioni facili ai traffici delle autorizzazioni, alle firme dei primari, ai «consulenti» imbroglioni, fino alle ditte che esercitano lo spionaggio negli uffici del ministero, è materia vecchia d'un decennio. E non è stato possibile rimediare.

Michele Tito

L'indennizzo agli italiani perseguitati dal nazismo

La Camera ratifica l'accordo con il governo di Bonn

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

A Montecitorio i deputati hanno ratificato l'accordo raggiunto con la Repubblica federale tedesca in merito agli indennizzi del governo di Bonn ai cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazista. A favore del provvedimento hanno parlato rappresentanti di tutti i gruppi, compresi i monarchici, con la sola eccezione dei missini e dei liberali. Questi ultimi, peraltro, sembravano assenti. Ha destato perciò impressione che dallo scrutinio segreto siano venuti fuori ben 53 voti contrari ad un provvedimento che mira a recare un minimo di sollievo economico a quei superstiti dai «Lager» nazisti che versano in povertà. La legge è passata con 245 voti favorevoli.

Alla fine della riunione i comunisti hanno proposto, tra le risate e le proteste degli altri deputati, che la Camera riprenda i lavori il giorno 27, subito dopo Natale, per discutere la legge elettorale regionale. Si è acceso un breve dibattito e il dc Zaccagnini ha proposto al Presidente di fissare la data della ripresa a dopo l'Epifania. La richiesta comunista è stata respinta da tutti i gruppi e il Presidente ha deciso che la Camera riprenderà i lavori il giorno 9 gennaio. Anche la proposta di mettere all'ordine del giorno la legge elettorale regionale è stata respinta: i socialisti si sono astenuti.

f. d. l.

La «maharani» Eleonora Rossi Drago

L'attrice italiana indossa un candido sahari durante la scena di un film che si sta girando nell'isola di Ceylon. Eleonora Rossi Drago è la protagonista principale ed interpreta il ruolo della giovane moglie di un maragià (Tel. Ass. Presa)

Il dono di Specchio dei tempi

Una radio per i due alunni d'una scuola fra la neve

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 21 dicembre.

(g. l.) «Tutto il giorno non si sente che il rumore delle slavine che scendono ad ingombrare le strade, chiudendoci la circolazione da un villaggio all'altro. Così passiamo settimane intere senza poter rivolgere una parola a nessuno, se non agli abitanti di questa borgata, che sono pochissimi».

Così scriveva qualche giorno fa a «Specchio dei tempi» l'insegnante Bruna Chabod, esprimendo il desiderio dei suoi scolari di avere in dono una radio. Oggi, salendo a Bois de Clin — una frazione di Valsavaranche, ad oltre 1800 metri di altitudine, sulle montagne del Gran Paradiso — per consegnare ai piccoli amici l'apparecchio che sognavano, ci siamo trovati dinanzi alla più minuscola scolaresca che potessimo immaginare. E' composta da due soli bambini, fratello e sorella: Remo e Rosanna Blanc. Il maschietto fa la prima elementare, la femminuccia frequenta la seconda. Insieme al loro fratellino di tre anni, sono gli unici ragazzi della borgata. Il grappolo di baite ospita ancora tre famiglie, undici persone in tutto.

Il Comune è povero, la scuola non è statale ma «sussidiata»: la maestra riceve 90 mila lire per l'intero anno scolastico, che corrispondono a nove mila lire al mese. Il moderno apparecchio a transistors ha reso felici i due scolaretti; è stato il più bel «Gesù Bambino» che potessero attendersi. Quando lo abbiamo fatto funzionare, in lontananza si sono viste delle macchie scure muoversi tra la neve e le rocce: erano camosci e stambecchi, spinti dall'inverno a cercare un po' di cibo nei pressi del villaggio. Abituati al silenzio ovattato, gli animali si erano spaventati udendo il suono della radio. Arrancavano verso i piccoli, temendo un pericolo. Per essi, come per gli abitanti delle baite, il progresso è ancora un'utopia.

Picchiato in una rissa muore 15 giorni dopo

Milano, 21 dicembre.

(g. m.) La polizia indaga sulla misteriosa morte di un operaio di 25 anni che, percosso quindici giorni fa, è morto ieri sera all'ospedale di Niguarda. Si tratta di Emilio Corea, abitante in via Cavalieri di Malta 20.

Il 5 dicembre scorso, il giovane si era fatto medicare al Policlinico una ferita allo zigomo sinistro, guaribile in pochi giorni. Egli aveva detto di essere stato picchiato da una persona di cui non aveva voluto rivelare il nome. Pareva una cosa da nulla, ma qualche giorno dopo Emilio Corea era stato costretto a farsi ricoverare prima al Policlinico e poi a Niguarda. Qui le sue condizioni peggioravano all'improvviso e ieri sera il giovane spirava. Secondo un medico, la morte era stata causata da cirrosi epatica.

Dalle prime indagini della polizia, verso le 21 del 5 dicembre Emilio Corea si sarebbe incontrato davanti a una tabaccheria di via Pistrucci con Domenico Andivino ed il cognato di costui, entrambi suoi compagni di lavoro. I tre si sarebbero messi a litigare per ragioni personali e il giovane sarebbe stato colpito selvaggiamente a pugni e a calci. E' probabile che la sua morte sia dovuta alla malattia di cui era da tempo affetto, ma non è da escludere che le percosse subite abbiano affrettato la sua fine. E' stata ordinata la perizia necroscopica per accertare le precise cause del decesso.

lava come si deve

Lavatrice Constructa

In vendita presso:

CAPPA Erasmo S.p.A.

VIA CIBRARIO 35 - TORINO

TELEFONI 774.696 - 779.574

LA DENTIERA costruita col sistema della nota Casa tedesca

POLYAPRESS

FREIBURG i. B.

È LA MIGLIORE

Il vostro dentista vi fornirà ogni dettagliata informazione

OTTICA . FOTO . CINE RADIO . TELEVISIONE

DA BERRY i migliori regali

il "meglio" al giusto prezzo

TORINO • VIA ROMA 33

MIRABELL SPORT

C. Cairoli 18, Torino, tel. 553-379

Abbigliamento attrezzatura sci, sbarche nazionali ed esclusive ai migliori prezzi.

VALDATA

PORCELLANE

VALDATA

CRISTALLERIE

VALDATA

REGALI

VALDATA

CASALINGHI

VALDATA

VIA GARIBALDI 5 - TORINO

Le feste tradizionali all'insegna di doni costosissimi

Quest'anno per Natale i bolognesi regalano bambole da 20 mila lire che parlano e camminano

Grande animazione in città; le strade ingorgate da migliaia di auto - Quasi esauriti nei negozi gli oggetti più cari - Per l'albero natalizio palline colorate che vengono dalla Cecoslovacchia - Ma si rispetta la consuetudine con grossi acquisti gastronomici

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 21 dicembre.

Il Comune di Bologna ha fatto sapere ai cittadini che, se vorranno o tutti i conti entrare in città nei prossimi giorni a bordo delle automobili, lo faranno a loro rischio e pericolo. Il rischio è che, una volta entrati, gli automobilisti non possano più uscirne.

Agli ingressi della città, centinaia di cartelli invitano l'automobilista a parcheggiare lungo i viali della periferia. Attraverso una campagna condotta sui giornali e con l'aiuto della radio si è cercato di persuadere il bolognese a far uso del tram, per percorrere le vie del centro; e lo si è avvertito che quei parcheggi suggeriti dal Municipio saranno custoditi da carabinieri, polizia e vigili urbani.

Malgrado ciò, la vigilia della festa è turbata dalla preoccupazione degli ingorghi. Bologna è la provincia che, in questi dieci anni, ha avuto lo sviluppo più intenso nel campo della motorizzazione. Trentacinquemila vetture entrano, di abitudine, nelle ore di punta attraverso le porte di Bologna. Si aggiungano — in più — motorini, motorette, veicoli industriali. Si aggiunga inoltre che la città, nell'intreccio delle sue vie centrali, è rimasta quella che era e che i parcheggi regolari non possono ospitare più di cinquemila auto in tutto. Di qui, si comprende l'affanno del Municipio di istituire pattuglie di vigili motociclisti che, alle porte della città, si dispongono a regolare le correnti in arrivo, eventualmente troncandone l'afflusso quando dal centro segnalano che non ci si sta più. Cinque autogrù sono in movimento, per rimuovere le vetture parcheggiate abusivamente qua e là per la città.

Il Municipio non ha voluto arrivare all'interdizione assoluta dei veicoli in centro, perché il divieto d'accesso sarebbe stato quasi impossibile farlo rispettare. E' uno dei piaceri più vivi, per il bolognese, quello di percorrere in automobile, con la sua famiglia, le vie centrali per adocchiare le vetrine più interessanti. E se questa operazione gli è, in parte, consentita, quasi impossibile gli riuscirà la seconda fase, cioè di fermarsi con l'automobile davanti all'uscita del negozio, per il tempo degli acquisti. Il ritmo di questo Natale bolognese, perciò, è un ritmo vorticoso. I suoi odori, oltre che i consueti aromi di brodi e di cotechini in bollore, contengono sentori di benzine bruciate e di freni in attività.

Il ritmo degli acquisti è, pure, sostenuto. La «congiuntura», come si dice in termini tecnici, si presenta favorevole soprattutto per il giocattolo, sembra sia questo l'articolo su cui si riversa la maggior copia della tredicesima. «Direi che quest'anno si spende di più che negli anni scorsi. Si preferisce fare il regalo di un giocattolo solo ma consistente, costoso, piuttosto che molti ma di poco prezzo. Arrivano qui dopo le sei di sera, appena staccano dal lavoro. Appoggiano la bicicletta fuori ed entrano. Dicono, per esempio: "Vorrei una bambola!". Noi presentiamo una bambola da duemila, tremila lire. Macché, non la vogliono! Guardi lì: le bambole da poche lire ci sono rimaste tutte; quelle da dieci, da ventimila lire — quelle che camminano e hanno il disco dentro che dice: "Portami a spasso" e "Ho fame" — le ho dovute mandare a prendere d'urgenza dalla fabbrica perché non ne rimane più una. La signore piuttosto fini cercano la bambolotta da due o tremila lire; le altre sono qui per grossi acquisti: il seggiolone da 12.000 lire, la bambola che si fa la permanente, l'autopista da 30.000 lire. Vede queste palle colorate per l'albero di Natale? Vengono dalla Cecoslovacchia: costano cinquecentocinquanta lire l'una. Di queste, non ne rimane che una dozzina. Quelle da venticinque lire sono ancora tutte lì nelle casse».

Chi ci parla così è la dottoressa Modelli, funzionaria della Camera di Commercio di Bologna, anzi proprio la funzionaria addetta a redigere, di mese in mese, le note sulla congiuntura economica. Poiché suo marito ha un grande magazzino di giocattoli nel centro, la signora Modelli si è presa qualche giorno di permesso e si è data ad assistere in questo giornate critiche. Perciò l'esame della «congiuntura» la signora Modelli l'ha trasferito nel vivo di un'esperienza in proprio.

Ma c'è anche un'altra nota caratteristica nelle feste natalizie di Bologna, oltre alla rinascita degli oggetti che sono ormai nelle abitudini generali. Quanto alle strenne, Bologna mostra di apprezzare tutto ciò che si richiama alla tradizione emiliano-romagnola. Per esempio, tra i libri vanno molto le commedie del Testoni, le rime dello Stecchetti, le poesie dello Spallicci, volumi di storia bolognese.

Ieri sera è stato presentato alle autorità un grosso volume che costituisce una impresa editoriale, dal titolo Felsina-Bononia-Bologna, che è una ristampa in 376 pagine e più di 500 illustrazioni del viver petroniano attraverso i secoli, attraverso le testimonianze di autori di tutto il mondo, da Tito Livio ai grandi viaggiatori del secolo XVIII per finire a Pier Paolo Pasolini. Il tutto commentato da una raccolta di fotografie rare, di apparecchiature, di documenti davvero eccezionali. Non c'è alcun ordine, nella disposizione del materiale. Sembrano cose gettate là alla rinfusa. Fotografie di Bologna 1943, dipinti di Guido Reni, decreti dei Cardinali Legati contro il lusso delle mafemmine, rime, manifesti, satire, vita politica, vita goliardica, vita mondana.

C'è, per esempio, un manifesto del 1875 che annuncia l'abbonamento a dodici veglioni danzanti per una lira. Ora, questa vacazione al ballo, Bologna l'ha mantenuta, e anche tutte le altre tradizioni illustrate da questo sibaldone petroniano sono state rispettate con assoluta fedeltà. Per esempio, la passione per la buona tavola, il piacere delle lunghe conversazioni, delle irriverenti satire, la noia per le cose troppo serie, la predisposizione alla vita spensierata.

Nel clima di fedeltà alle tradizioni, naturalmente, si preparano le feste 1962-63 come baldi gastronomici di tremende proporzioni, inusitate. Le statistiche annunciano un aumento, rispetto all'anno scorso, nell'acquisto di liquori, dolciumi, paste alimentari, carni insaccate. Il che vale a dire che Bologna si avvia al Natale, lungo una strada lastricata di lasagne, tra stalattiti di prosciutti e stalagmiti di zampone.

Gigi Ghirotti

Carabiniere ucciso presso Orgosolo in uno scontro a fuoco coi banditi

Partecipava ad una battuta contro i fuorilegge che avevano tentato una rapina

(Nostro servizio particolare)

Nuoro, 21 dicembre.

Un carabiniere è stato ucciso oggi nelle campagne di Orgosolo, durante un conflitto a fuoco fra una banda di rapinatori e le forze dell'ordine, sulla strada provinciale per Nuoro. La vittima è il ventinovenne Carmelo Natoli, di Messina.

La sparatoria è avvenuta nello stesso luogo dove, due mesi or sono, furono trovati uccisi i coniugi inglesi Townley, assassinati dai banditi mentre stavano consumando un pasto al sacco accanto alla loro vettura. In uno dei banditi, coinvolto ricoperto dai caratteristico scialle rosso della regione, i carabinieri hanno creduto di riconoscere la sagoma di Giuseppe Muscau, il «Giuliano della Barbagia», capo della banda che da alcuni mesi è tornata a portare il terrore nella zona di Orgosolo. Non è però stato possibile operare alcun arresto. I banditi, terminata la sparatoria, sono scomparsi nella fitta vegetazione che ricopre in quel tratto la montagna.

Il conflitto in cui ha perso la vita il giovane Natoli è stato originato da un tentativo di rapina a un camioncino, quasi alle porte di Orgosolo. Un gruppo di fuorilegge armati di mitra, sbarrata la strada, avevano fatto scendere l'autista del veicolo, per farsi consegnare il portafogli. Ma erano sopraggiunte altre vetture, e i banditi, spaventati, si erano dati alla fuga. Gli occupanti delle auto, giunte a Orgosolo, avevano dato l'allarme, e pochi minuti dopo le forze dell'ordine iniziavano una battuta nella zona.

La sparatoria è stata aperta dai banditi, contro una pattuglia di carabinieri che si era imbattuta in una stretta gola. Dall'alto è partita una raffica di mitra: il Natoli, colpito al collo, si è abbattuto al suolo, ed è morto sul colpo. I suoi compagni hanno reagito aprendo il fuoco a loro volta contro gli aggressori; ma questi, che si trovavano al riparo di uno sperone di roccia, hanno lanciato alcune bombe a mano e si sono dileguati fra i cespugli di mirto e di lentisco che ricoprono la montagna.

Da Nuoro sono subito giunti rinforzi. Ed ora è in atto una più vasta battuta con elicotteri, cani poliziotti e personale dotato di radio portatili, che percorrono tutti i sentieri della montagna, dove si nascondo Giuseppe Muscau. E' un terreno difficile, in cui i banditi possono avere facilmente la meglio, sia per la conoscenza dei luoghi, sia per l'omertà e per la paura che essi riescono a imporre alla popolazione.

Da tempo a Orgosolo si vive in stato di allarme per la presenza dei banditi. Si sa che Giuseppe Muscau, vuole vendicare la morte del fratello, ucciso pochi giorni dopo la morte dei coniugi Townley in una osteria del paese. Per sgominare la banda, già da tempo la legione dei carabinieri di Cagliari, d'intesa con il ministero dell'Interno, aveva provveduto a dotare le forze dell'ordine di Nuoro di una serie di autoblindo. Ora tutti i mezzi potranno prendere parte per impegnare una battaglia, che si spera definitiva, contro i fuorilegge.

Carmelo Natoli, il carabiniere ucciso, era nato a Pizzalino (Messina) nel 1933. Era fidanzato e attendeva di compiere i trent'anni per celebrare le nozze, di cui aveva già fissato la data. Conosciuto come un ottimo elemento, era di stanza a Orgosolo dal 1959 e aveva partecipato a tutte le azioni condotte negli ultimi tempi contro i banditi e i ladri di bestiame che infestano la zona. In particolare, egli si era distinto nel corso delle indagini condotte dopo l'uccisione dei due coniugi inglesi. Qualche mese fa si era trovato da solo con la pistola di ordinanza contro un gruppo di fuorilegge armati di mitra. Con ammirevole sangue freddo, aveva ingaggiato il combattimento, ed era riuscito a salvarsi.

g. c.

Colpì a coltellate un amico in una lite per 2000 lire

Condannato a 6 mesi - «Fermati» in aula due testi reticenti

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 dicembre

(f. m.) È stato condannato a sei mesi di reclusione per lesioni volontarie e porto abusivo d'arma da taglio, il muratore calabrese Salvatore Marino, di 18 anni, che il 29 maggio scorso aveva colpito con due coltellate il compaesano e compagno di lavoro Giuseppe Iaria, di 27 anni.

L'episodio accadde nella baracca del cantiere Morassutti dove alloggiavano alcuni manovali e muratori calabresi. Fra il Marino e Iaria era sorta una lite sulla divisione di un compenso di duemila lire ricevute per un lavoro eseguito per conto di un privato. La discussione riprese la sera seguente e il Marino accoltellò il compaesano, che fu ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in quaranta giorni.

In udienza il diciottenne ha sostenuto di aver agito per legittima difesa, ma è stato smentito dalla vittima. I testimoni, tutti compaesani dei due protagonisti, sono apparsi molto incerti e reticenti. Due di essi sono stati «fermati» in aula per ordine del presidente, dott. Aragnetti, e dopo essere stati presi in consegna dai carabinieri, si sono decisi a fornire versioni meno fantastiche dei fatti.

Ex sindaco di Riccione arrestato per lo scandalo delle costruzioni

Lo stesso provvedimento preso a carico di altri due amministratori del Comune - Avrebbero autorizzato abusivamente l'edificazione di alberghi

Riccione, 21 dicembre.

Cinque persone sono state arrestate questa sera dai carabinieri di Forlì e di Rimini per pretese irregolarità nella concessione dei permessi di costruzione rilasciati dal comune di Riccione nell'ultimo decennio. L'arresto è avvenuto in seguito alle indagini svolte dal dott. Elio Bevilacqua, sostituto procuratore della Repubblica di Forlì.

Si tratta del geometra Tommaso Della Rosa, di 65 anni, per diversi anni sindaco di Riccione e attualmente assessore ai Lavori Pubblici (pci); Gastone Casadei, di 39 anni, già assessore ai Lavori Pubblici ed ora assessore alle Finanze (pci); ing. Enzo Mancini, di 34 anni, ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale di Riccione, ed i riminesi avv. Giuseppe Pulazzo di 50 anni e Adolfo Saponi di 52 anni, sarto.

Dagli uffici comunali dell'urbanistica i carabinieri avevano sequestrato nei giorni scorsi i documenti relativi alla concessione di licenze di costruzione, specialmente di alberghi, in deroga ai regolamenti edilizi locali.

Le tragedie in Germania

L'italiano e la sua amica si uccisero per non lasciarsi

(Dal nostro corrispondente)

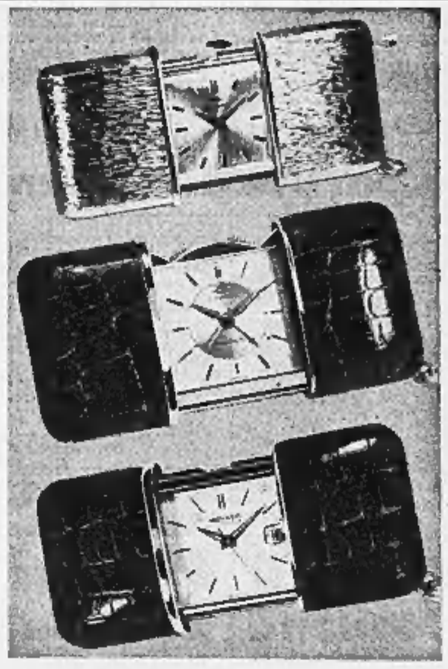
Bonn, 21 dicembre.

(v.) Un operaio italiano e la sua giovane amica tedesca si sono tolti la vita, la notte scorsa, perché i genitori della ragazza erano contrari al loro legame sentimentale.

La tragedia è avvenuta alla estrema periferia di Geisenkirchen, nella misera abitazione dell'italiano. Mello Lanza di ventisei anni, da Monte Fiorino (in provincia di Modena) è nostro connazionale ma arrivato nella Ruhr lo scorso gennaio ed aveva subito conosciuto la giovane, Erika Baerbel, di sedici anni.

Durante i primi mesi, i due trascorrevano le ore insieme, passeggiando o al cinema. Qualche settimana fa l'operaio era riuscito ad avere una stanzetta tutta per sé, sulla Steelerstrasse. Qui, veniva a trovarlo spesso la giovane Erika e, avvilita dall'opposizione dei genitori della ragazza, i due si stesero sul letto dopo aver aperto il fornello del gas, in attesa della morte. Qualche passante avvertì l'acre odore e mise in allarme la polizia. Gli agenti, trovata chiusa a chiave la porta d'ingresso, la sfondarono a spallate.

Per circostanza non ancora accertate, si produsse una violenta esplosione, che squarciò il soffitto e lanciò a distanza di una decina di metri gli agenti. Sei di questi rimasero feriti, e due molto gravemente: ora giacciono in fin di vita all'ospedale.



Una straordinaria selezione di modelli decreta il successo nel mondo di

MOVADO

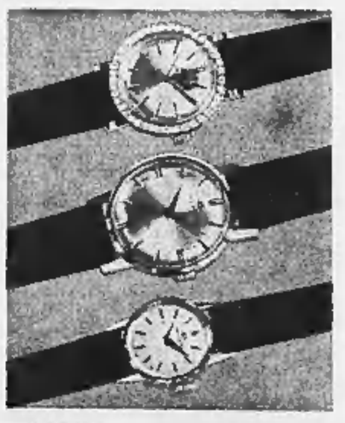
Ermeto lusso, automatico, il solo orologio da sera di stile veramente moderno.
In cassa a conchiglia ora massiccio 18 Kr. Lit. 298 000.–

Ermetophone, il solo orologio-sveglia con carica automatica del movimento a della soneria.
in metallo bianco Lit. 88 000.–
in metallo dorato Lit. 92 500.–

Ermetoscope standard, con sfera dei secondi al centro e data
in metallo bianco Lit. 50 000.–
in metallo dorato Lit. 54 500.–

Lo stesso modello a carica automatica
in metallo bianco Lit. 82 000.–
in metallo dorato Lit. 86 500.–

Nelle metropoli di tutto il mondo, le vetrine delle più famose orologerie e gioiellerie si onorano di esporre la collezione Movado «Ermeto». È un successo semplice da spiegare, ma difficile da eguagliare: da tre generazioni Movado, simbolo in tutto il mondo dell'ora esatta, unisce alla precisione eleganza e buon gusto.



Ref. G 316
coronella di brillantini
in oro bianco 18 Kr. e 36 brillanti Lit. 206 500.–
con bracciale oro bianco Lit. 380 000.–

Queenmatic, il più straordinario orologio automatico per signora: sottile quasi come un orologio a carica normale!
Ref. 3410
in cassa oro 18 Kr. Lit. 93 500.–
Ref. 13471
in cassa acciaio impermeabile sfera secondi al centro Lit. 54 500.–

Ref. 2618
bellissimo nella sua semplicità
in cassa oro 18 Kr. Lit. 43 500.–
in cassa metallo Lit. 21 500.–

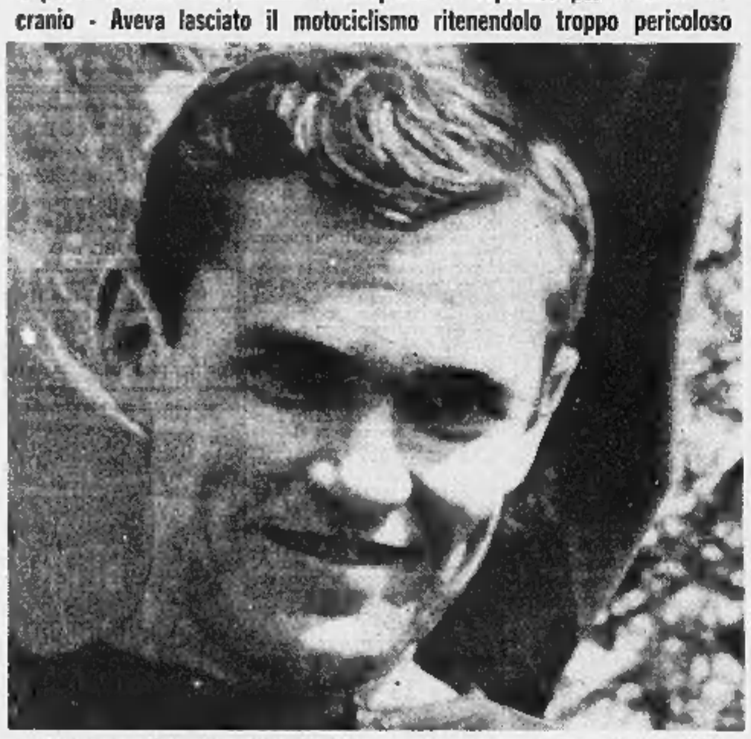
MOVADO

CRONACHE DELLO SPORT

Alla vigilia del G. P. Automobilistico del Sud Africa

Gary Hocking muore nelle prove a Durban

La Lotus del rhodesiano è uscita di strada alla «curva del diavolo» Il pilota è deceduto durante il trasporto in ospedale per frattura del cranio - Aveva lasciato il motociclismo ritenendolo troppo pericoloso



Lo sfortunato pilota rhodesiano Hocking, ex campione mondiale di motociclismo

(Nostro servizio particolare)

Durban, 21 dicembre.

Sfuggito alla morte in alcuni spettacolari incidenti durante la lunga carriera di asso del motociclismo, il pilota rhodesiano Gary Hocking è deceduto oggi nelle prove del secondo G. P. automobilistico del Sud Africa. Hocking è uscito di strada con la sua Lotus (la vettura che la Casa inglese aveva approntato per Stirling Moss, se il pilota inglese non fosse costretto al riposo dai postumi del noto incidente) in uno dei tratti più pericolosi del circuito, la «curva del diavolo». La tragedia è avvenuta in mattinata, durante le prove per la competizione di domani: il pilota rhodesiano è stato raccolto in gravi condizioni ed immediatamente portato in autoambulanza all'ospedale Addington di Durban, dove è però giunto cadavere. Gli è stata riscontrata la frattura della base cranica.

Al momento dell'incidente, la Lotus-Climax di Hocking viaggiava a circa 145 chilometri orari, una velocità forse troppo elevata per le difficoltà di quel tratto del circuito. Nel pomeriggio è stata iniziata un'inchiesta per stabilire le cause della sciagura, ma nulla di ufficiale è ancora stato comunicato.

Gary Hocking aveva 24 anni. Si era ritirato dal motociclismo — dove aveva gareggiato nelle ultime stagioni con la MV, giungendo al titolo mondiale — nello scorso giugno, chiudendo vittoriosamente la carriera nel Trofeo dell'Isola di Man. In quella corsa, Hocking vide morire in un incidente un suo caro amico, l'australiano Tom Phillis. In agosto, Hocking debuttò in una gara automobilistica a Leicester, in Inghilterra. Pare che lo sfortunato pilota rhodesiano avesse deciso di lasciare il motociclismo reputandolo troppo pericoloso.

Il Gran Premio del Sud-Africa, che si correrà domani (e costituirà l'anteprima del G. P. dell'East London in programma domenica e valido per il campionato mondiale piloti), vedrà alla partenza 22 concorrenti.

p. r.

Herrera dichiara a Como: «Sarà Mazzola la seconda punta di attacco dell'Inter»

Il trainer aggiunge: «La Juventus si difende in sei e noi giochiamo per vincere» Come Maschio ha appreso l'esclusione

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 21 dicembre.

Maschio non giocherà contro la Juventus. Centravanti dell'Inter, domenica, nella partita più attesa di questa prima parte del campionato, sarà Sandrino Mazzola. Lo ha dichiarato senza tante perifrasi Helenio Herrera nel «ritiro» di Como.

Il tecnico dei nerazzurri — come del resto il suo grande rivale Sivori — sa amministrare con intelligenza avvedutezza il suo patrimonio di popolarità sportiva. E' stato polemico e misterioso quando andava di moda la «cattiveria». Si è accorto in tempo che la misura stava per essere superata ed ora ha cambiato tono. Adesso fa i complimenti alla Juventus, svela la formazione in anticipo e giudica Sivori un gran giocatore in forma splendente.

Un Herrera nuovo tipo ha spiegato dunque con franchezza i motivi per cui ha deciso di mutare lo schieramento che aveva trionfato pochi giorni or sono a Bologna: «La Juventus come la nazionale brasiliana — ha detto — quando si difende oppone nei uomini e talvolta otto agli avanti avversari. Domenica saremo sul nostro campo e non potremo accontentarci di puntare ad un pareggio. Dobbiamo vincere e per raggiungere lo scopo è necessario per prima cosa segnare dei goal. Con una sola punta di sfondamento non si conclude nulla. Ecco perché accanto a Di Giacomo metteremo Mazzola, corre secondo uomo d'urto. Se la gara si svolgesse a Torino, naturalmente il discorso sarebbe diverso ma io non devo dimenticare che l'Inter deve utilizzare anche il fattore campo».

Herrera ha fatto osservare che gli spiace molto per Maschio, il quale logicamente non appare entusiasta di essere messo fuori squadra, dopo di essere stato tra i migliori a Bologna. Ha detto per inciso, l'ex atalantino dopo un colloquio con Herrera questa sera si è ritirato prestissimo in camera per, a smaltire forse la disillusione.

«Confermare la squadra che ha vinto contro i rossoblù — ha osservato il *trainer* dell'Inter — sarebbe la soluzione più comoda e semplice. Io faccio però quanto ritengo sia utile al club, non quello che mi garantisce la tranquillità». In questo clima di «vivere pericolosamente», Herrera ha avuto il coraggio di escludere una mezz'ala nazionale italo-argentina a vantaggio di un ragazzo di vent'anni che ha un grande nome ma vuole arrivare alla fama sportiva in virtù dei propri mezzi, non sulla scia del ricordo lasciato dal grande uomo che fu suo padre, il capitano del Torino scomparso a Superga.

Sandro Mazzola disputerà domenica la sua settima partita di Serie A, l'ottava contando anche il famoso incontro che i ragazzi giocarono contro la Juventus nell'ultima partita di campionato 1959-'60. La sua utilizzazione sta ad indicare le intenzioni chiaramente offensive dell'Inter. A meno ben inteso che le dichiarazioni di stasera rientrino nel gioco delle finte applicate alle formazioni, ma non vogliamo neppur pensare che si possa ricorrere ad espedienti del genere prima di una gara, sia pure importante. Herrera del resto ha detto chiaramente che la formazione annunciata oggi sarà quella da mandare in campo domenica, salvo beninteso infortuni.

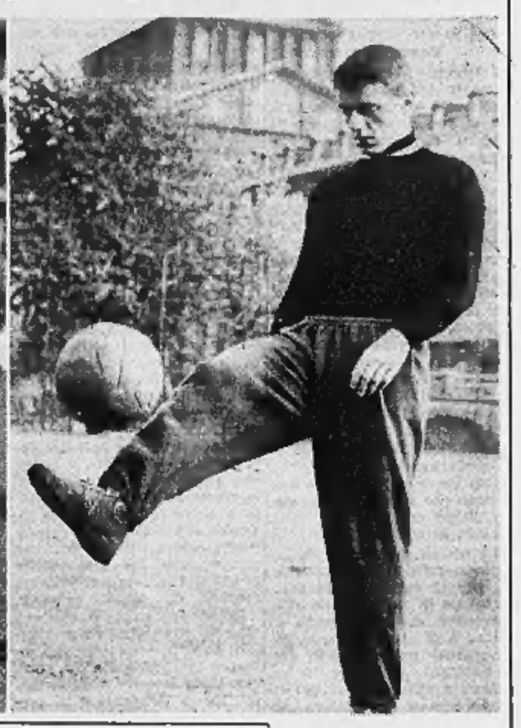
Mazzola dunque in gara a Maschio fuori. Il tecnico interista fa osservare di avere indovinato le formazioni a Genova (nella giornata della famosa «fuga» di Maschio), contro la Fiorentina, la Spal ed il Bologna e spera dunque di giocare ancora una volta una carta buona. Herrera ha visto la Juventus soltanto nell'incontro precampionato contro il Milan ed in Coppa Italia contro il Venezia. Non conosce quindi Miranda se non per averlo osservato per tv. Ritiene che il club bianconero sia una fortissima formazione, anche se gli pare che in questo momento abbia ormai superato il punto più alto del rendimento.

«I nerazzurri — ha aggiunto — sono invece arrivati in gran forma al momento buono e questo è merito mio». Su tale orgogliosa battuta di Herrera vecchio stile, si è chiusa la parte centrale dell'intervista. E' stato inutile infatti chiedere al responsabile dell'Inter quali saranno i marcamenti o le disposizioni tattiche. Egli non svela i suoi punti di vista, come Amaral conserva il mistero sui suoi ed è logico. Avendogli fatto osservare che vi sono due modi per contrastare Del Sol, l'elemento più dinamico dei bianconeri, quello di mettergli un oppositore fisso che si schianti correndogli dietro per tutto l'incontro, oppure quello di affidare lo spagnolo ad un antagonista in una zona del campo e ad un secondo in un altro settore, Herrera si è limitato a dire: «Penso che sarà Del Sol ad occuparsi di marcare Suarez o un altro nerazzurro. Noi dovremo attaccare».

m. c.

Lo statunitense Don Meyer ha stabilito a Chicago la nuova migliore prestazione mondiale di salto con l'asta «indoor» superando m. 4,90; il primato precedente apparteneva all'altro statunitense John Ulzes con m. 4,89. Il primato mondiale all'aperto appartiene al finlandese Pentti Nikula con m. 4,84.

Zaglio e Noletti: da loro può dipendere il risultato



Fra i confronti che si svolgeranno domani tra diretti avversari nel quadro di Inter-Juventus, due possono risultare determinanti sull'esito della gara: quelli fra il mediano nerazzurro Zaglio (foto a sinistra) ed Omar Sivori, ed il difensore bianconero Noletti (a destra) e Jair. I due allenatori hanno deciso di affidare a questi atleti le marcature dei due attaccanti avversari più pericolosi, e Zaglio e Noletti sono consci della difficoltà del compito e dell'importanza del ruolo. Zaglio ha già affrontato Sivori in altre occasioni, mentre per Noletti il negretto Jair rappresenta una «novità»: se i difensori riusciranno ad imbrigliare gli attaccanti loro affidati, avranno dato un grandissimo contributo alla loro squadra. La partita di San Siro non si esaurisce qui, ma molto dell'interesse dell'incontro è certamente racchiuso in questi due duelli.

La segreteria dell'Inter ha intanto confermato che le porte dello stadio di San Siro si apriranno a mezzogiorno ed ha ripetuto le raccomandazioni già note: inutile avvicinarsi senza regolare biglietto o senza tessera valida agli sbarramenti che saranno predisposti all'esterno dall'autorità di P. S. Nessuno sportello potrà essere aperto, in quanto fin dall'inizio della settimana tutte le scorte dei biglietti sono andate esaurite, come accertato dalle stesse autorità, le quali hanno preteso altresì dalla direzione del sodalizio nerazzurro una dichiarazione scritta attestante che per nessuna ragione non sarà posto in distribuzione alcun biglietto in aggiunta ai 62.500 già venduti.

Nessuna novità dopo l'ultimo allenamento

La Juventus stasera a Milano

Confermati Mattrel in porta e Noletti terzino - Miranda e Del Sol certamente in campo - Le preoccupazioni di Emoli e la tranquillità del «trainer» Amaral

Ancor prima di dare inizio all'allenamento di ieri, con il quale si è conclusa la preparazione dei bianconeri, l'allenatore Amaral ha sciolto ogni dubbio sulla formazione della Juventus: contro l'Inter giocheranno: Mattrel; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Crippa, Del Sol, Miranda, Sivori, Stacchini. Nessuna novità imprevista, quindi, e nessun mutamento di rilievo. Rispetto all'inquadratura-tipo dei juventini, infatti, si notano soltanto due sostituzioni — Mattrel in luogo di Anzolin e Noletti al posto di Sarti — dovute agli infortuni toccati ai titolari.

La Juventus ha dunque preferito non sperimentare nuove formule di gioco per un incontro importante come quello di domani a San Siro. Si era parlato di un possibile avvicendamento di ruolo fra Noletti e Leoncini, ma sarà il primo a marcare Jair; era stata ventilata l'ipotesi di un rientro del giovane Sacco, che avrebbe determinato la cessazione di Noletti e l'utilizzazione di Leoncini quale terzino: Amaral invece, fedele ai propri metodi, non ha tenuto conto di tutto ciò.

Il trainer ha fatto svolgere la preparazione della squadra in tutta normalità ed ha collaudato nella partita del pioverdì lo schieramento. Le ultime poco brillanti prestazioni della compagine non lo preoccupano: la Juventus, almeno per quel che riguarda formazione e tattiche, scenderà in campo contro i nerazzurri come se realmente si trattasse di una qualsiasi altra partita.

In queste ultime ore di vigilia, la maggior cura dei juventini è forse quella di non cedere al nervosismo. La seduta preparatoria di ieri non ha presentato alcuno spunto di rilievo. L'allarme per le condizioni di Miranda e di Del Sol è presto rientrato: i due risentono semplicemente dei vecchi malanni, l'uno al ginocchio l'altro alla caviglia, che più nelle scorse settimane li hanno infastiditi. Nulla che possa loro impedire di giocare a San Siro.

Queste lievi indisposizioni, comunque, contribuiscono ad aumentare la cautela nei pronostici dei giocatori torinesi: «*Temo non tanto l'Inter — ha dichiarato ieri Emoli — quanto la Juventus. In questo senso: la squadra di Herrera è indubbiamente molto forte, ma se noi giocheremo con la velocità e con il rendimento che abbiamo fornito sino a qualche settimana fa, ritengo che potremmo anche vincere. Nelle ultime tre partite, però, la squadra è scesa di tono. Non saprei quali siano le cause. Forse non tutti gli elementi sono in grado di dare quello che si richiede, forse sono i primi sintomi di stanchezza sui terreni pesanti*».

Dopo l'allenamento di ieri, al quale ha pure assistito, da appassionato tifoso, il cantante don Marino Barreto, i bianconeri si sono riuniti allo Stadio per ricevere dal presidente Catella doni e auguri per Natale. Quest'oggi la partenza per Milano è fissata alle 16, in pullman, da piazza San Carlo. Oltre agli undici che giocheranno domani, sono convocati il portiere Ferrero, il terzino Cuccci, gli attaccanti Nicolè, Sacco e Siciliano.

g. f.

«**Juventus 1962-63**» è il titolo di una nuova pubblicazione a cura di Dante Bianchi; comprende dati statistici e biografici riguardanti la società bianconera ed i suoi giocatori nella corrente stagione.

Hockey Torino-Amatori al Palazzo del Ghiaccio

Al Palazzo del Ghiaccio, nel quale sono state installate tribune capaci di oltre un migliaio di posti, l'H. C. Torino affronta questa sera (inizio alle ore 21) la squadra milanese dell'Amatori, in un interessante incontro precampionato.

Gli hockeisti torinesi, da quanto si è visto negli ultimi allenamenti, hanno raggiunto un buon grado di forma; inoltre potranno schierarsi al completo, con i due nuovi acquisti Larese-Fece e Mazza, entrambi ex nazionali, e con l'altro azzurro Ghedina, appena tornato da una lunga tournée all'estero.

Dal canto loro gli hockeisti milanesi, tradizionali rivali di quelli torinesi, si sono allenati costantemente con i Diavoli rossoneri e si presentano quindi al primo appuntamento della stagione perfettamente a punto con la preparazione.

Ecco la formazione dell'H. C. Torino: portiere: Lofredo (Orlando); terzini: Larese-Fece, Cicogna, Bianchini, Ferroglio; prima linea: Doglio, Ghedina (Pataro), Mazza; seconda linea: Berra, Sartori, Castiglioni.

Diciassette calciatori da ieri sera ad Alpignano

Il Torino attende in ritiro la partita con il Vicenza

Ancora incerta la formazione della mediana, legata alle condizioni di Lancioni - Peiró preferito a Locatelli - Rientro del terzino Miazza fra i vicentini

Subito dopo l'allenamento di ieri pomeriggio in via Filadelfia, i calciatori del Torino sono partiti per Alpignano dove si trasferiranno in ritiro sino a domenica mattina. Dei sei militari solo Scesa era presente: gli altri sono giunti a Torino in serata e sono poi subito ripartiti per Alpignano dove si sono uniti ai compagni di squadra. I convocati sono diciassette: Vieri, Panetti, Scesa, Buzzacchera, Poletti, Ferretti, Lancioni, Bearzot, Danova, Hitchens, Ferrini, Peiró, Crippa, Locatelli, Gualtieri, Rosato e Piacenti.

All'allenamento non hanno preso parte Poletti, tenuto a riposo, Rosato, ancora dolorante al ginocchio, e Locatelli. Per quanto riguarda la formazione da opporre al Lanerossi Vicenza, Santos ed Ostreicher hanno ormai una sola incertezza, concernente il ruolo di centromediano. Se Lancioni, com'è probabile, sarà disponibile, buzzacchera tornerà nel suo ruolo abituale di terzino sinistro al posto di Poletti, che in questo caso verrebbe escluso, e Bearzot si sposterà a mediano destro. A laterale sinistro verrà schierato certamente Ferretti poiché le condizioni di Rosato, a quanto ha dichiarato Ostreicher, non consigliano l'impiego.

Nel caso invece che Lancioni non sia in grado di giocare, verrebbe riconfermata, con lo innesto di Ferretti, la retroguardia che ha affrontato domenica scorsa il Milan a San Siro: Poletti e Buzzacchera rispettivamente terzino e mediano sinistro (anche se, come appare probabile, durante la partita si scambieranno i ruoli) e Bearzot centrosostegno.

Per quanto riguarda l'attacco, Santos ed Ostreicher hanno deciso: sarà riconfermato Danova con la maglia numero sette (anche se l'ala granata non è apparsa ultimamente in buone condizioni di forma) e Peiró sarà ancora una volta preferito a Locatelli.

I tentativi di accordo tra una parte dei dirigenti granata ed il «trainer» Frossi hanno frattanto creato non una crisi (parola ormai abusata nell'ambiente) ma uno stato di disagio perché alcuni fatti ad insaputa del presidente Filippone.

Un gruppetto di esponenti del Torino tra cui Gerbi, Novo e Cavallo si era riunito telefonando a Frossi e parlando con la moglie di questo per un eventuale passaggio del «trainer» al Torino. La faccenda non ha avuto seguito poiché Frossi si è accordato con il Modena.

Il presidente Filippone non ha nascosto la sua amarezza per un procedimento un po' troppo sbrigativo. Si attribuisce l'insistenza su Frossi al fatto che nell'ambiente granata starebbe per rientrare, con mansioni di un certo livello, l'ex Lievore.

Il Lanerossi Vicenza ha sostenuto in vista della partita di Torino una preparazione particolarmente accurata. Fra l'altro, sono stati sperimentati nuovi schemi di gioco impostati su Humberto come uomo di punta. Per quanto riguarda la formazione, si dovrebbe avere il rientro del terzino Miazza per dar modo di spostare Zoppelletto al centro della mediana con funzioni di battitore libero. Tutti i vicentini si trovano in buone condizioni fisiche e atletiche. Ecco la probabile formazione: Luison; Miazza, Savoini; De Marchi, Zoppelletto, Stenti; Humberto, Menti, Vinicia, Puia, Vastola.

m. c.

Con inizio alle ore 14,30

Le partite di domani

Serie A - 14ª giornata

Atalanta (13)-Palermo (7)
Catania (12)-Mantova (12)
Fiorentina (14)-Bologna (13)
Genoa (12)-Milan (14)
(ore 14,45)
Inter (18)-Juventus (18)
Modena (9)-Napoli (11)
Roma (13)-Sampdoria (9)
Torino (11)-Lanerossi (14)
Venezia (10)-Spal (18).

Serie B - 14ª giornata

Alessandria (9)-Udinese (9)
Brescia (18)-Catanzaro (12)
Cagliari (14)-Bari (16)
Como (11)-Pro Patria (14)
Cosenza (12)-Lecco (13)
Foggia (16)-Lucchese (12)
Messina (13)-Lazio (13)
Padova (15)-Triestina (11)
Simmenthal (11)-Parma (10)
Verona (14)-Sambened. (8).

Serie C - Girone A

Biellese (16)-Rizzoli (18)
C.R.D.A. (12)-Mestrina (16)
Casale (9)-Savona (18)
Fanfulla (12)-Sanremese (11)
Ivrea (12)-Marzotto (20)
Legnano (15)-Varese (18)
Pordenone (11)-Novara (17)
Treviso (14)-Cremonese (14)
Vittorio V. (10)-Saronno (7).

Il numero tra parentesi indica il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

L'allenatore Frossi assunto dal Modena

Il trainer sostituirà Malagoli, che ha dato le dimissioni - Sfumata la candidatura di Lerici

Modena, 21 dicembre.

Questa sera Martino Secchi, dirigente del Modena, ha ufficialmente comunicato che Annibale Frossi sarà il nuovo allenatore della squadra. Il contratto, che impegna Frossi per un anno, sarà firmato domani. Non è però ancora sicuro che il nuovo trainer assuma immediatamente le sue funzioni e sia in panchina durante l'incontro di domenica con il Napoli.

Come è noto, il precedente allenatore modenese Malagoli ha dato le dimissioni lunedì scorso, in seguito alle critiche dei dirigenti. Negli ultimi giorni si era parlato del passaggio alla società emiliana di Lerici, l'ex trainer della Sampdoria, ma poi i dirigenti si sono orientati su Frossi.

Sulla formazione che affronterà i partenopei permangono ancora numerose incertezze. Lo schieramento più probabile è comunque il seguente: Balsarini; Barucco, Garzena; Ottani, Balleri, Goidani (Giorgi); Conti, Cinesinho, Paglieri (Bettini), Bruelli, Vetrano (Gallo).

Tredici giocatori del Napoli sono in viaggio alla volta di Modena dove domenica incontreranno gli emiliani.

Alberti vince alla Paganella

Trento, 21 dicembre.

Il cortinese Bruno Alberti è tornato alla vittoria conquistando oggi il primo posto nella gara di discesa libera di qualificazione nazionale, prima prova per il trofeo «Valle Bianca». La gara è stata disputata nella seconda metà della pista di Valle Bianca, sulle pendici della Paganella, per una lunghezza di circa due chilometri con un dislivello di circa 550 metri. Alberti, in gara con il numero 3, ha chiaramente dominato il campo.

Classifica: *1. Alberti (Sci Club Cortina) 1'26" 1; 2. De Nicolò (S. C. Foppolo) 1'27" 3; 3. Milianti (Fiamme oro) 1'27" 7; 4. Coppi Gaetano (id.) 1'27" 9; 5. Piazzalunga Bruno (id.).*

Marini terzino al posto di Capra nel Bologna contro la Fiorentina

Assente fra gli emiliani anche l'ala sinistra Pascutti - La squadra a Coverciano

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 21 dicembre.

I giocatori della Fiorentina allo stadio, quelli del Bologna a Coverciano, hanno completato la preparazione in vista dell'attesa conferma di domenica. Le notizie più interessanti — ma tutt'altro che liete per la squadra rossoblù — vengono da Coverciano: Pascutti sarà sicuramente assente, ed anche il terzino destro Capra sarà costretto con ogni probabilità a restarsene in tribuna.

«Sul conto di Pascutti — ha detto il *trainer* Bernardini — ho avuto da Bologna notizie tutt'altro che rassicuranti: il prof. Gui, che lo ha visitato ancora una volta, non lo ha trovato guarito dalla distorsione tarsica al piede sinistro. Pascutti sarà sottoposto a un altro controllo medico lunedì mattina, ma non sono certo neppure se potrà giocare fra dieci giorni contro il Napoli».

«E Capra?»

«Il suo infortunio è capitato all'improvviso. Domenica contro l'Inter il giocatore ha preso un colpo piuttosto forte al ginocchio destro, ma non sembrava una cosa grave. Ieri, per esempio, Capra stava già bene e tutto lasciava pensare ad un suo recupero per la partita con la Fiorentina. Nell'allenamento di oggi, invece, ha sentito un gran male dopo pochi minuti e ha dovuto lasciare il campo. Lo farò visitare domani, ma penso che ci sia ben poco da fare».

«Da chi saranno sostituiti Capra e Pascutti?»

«Per Capra il sostituto è già pronto: si tratta di Marini che esordirebbe, così, in prima squadra in questa stagione. Negli anni scorsi ha già giocato diverse partite in serie A e debbo riconoscere che si è sempre fatto onore. Resta sempre il fatto, però, che Marini è il nostro quarto terzino, e giocherà affiancato a Lorenzini, che è il terzo. E' un grosso vantaggio che diamo in partenza alla Fiorentina».

«Risolto anche il dubbio per l'ala sinistra?»

«Non ancora: ci voglio pensare bene anche perché dalla scelta dipenderà la tattica della squadra. Le soluzioni sono quelle che sapete: o confermo l'attacco di domenica scorsa con Perani numero undici, oppure faccio giocare Frandini».

g. s.

Lojacono sembra intenzionato a riconciliarsi con la moglie

Roma, 21 dicembre.

Francisco Ramon Lojacono, l'estroso giocatore della Roma, ha deciso di mettere la testa a posto? Tutto lo lascia prevedere, se è vera la notizia, diffusasi oggi, secondo la quale egli vuole riconciliarsi con la moglie. Due anni fa Lojacono e la signora si divisero dopo che il calciatore era stato denunciato per maltrattamenti; la signora Lojacono, con la bambina Gabriella, partì per il Sud-America, dove risiede tuttora. Da quel momento non si contarono più le avventure di Lojacono.

Di Francisco si occuparono spesso i settimanali a rotocalco fino al suo ultimo «fidanzamento» con Claudia Mori; con la giovane attrice Francisco ha anche interpretato un film ma poi, qualche tempo fa, il fidanzamento fu clamorosamente interrotto e smentito da ambedue. Ora Lojacono ha deciso di rimettere su famiglia. Si è rivolto ai dirigenti della squadra giallorossa, i quali, primo fra tutti il presidente Marini-Dettina, si sono dimostrati ben lieti e lo hanno immediatamente aiutato. Questo è tutto ciò che si è saputo: ora si attende l'arrivo a Roma in aereo della signora Maria Rosa.

Le cestiste torinesi dell'Orsi-Antoniani affrontano domani alla palestra Riv le bresciane del Fejo: l'incontro, che avrà inizio alle ore 17,30, è valevole per la settima giornata del torneo di serie A.

In risposta agli auguri per Capodanno

Un nobile discorso di Segni ai rappresentanti di 89 Paesi

Il Presidente della Repubblica ricorda i momenti difficili dell'anno che si chiude - E aggiunge: «Le crisi che minacciavano le più tragiche conseguenze sono state superate grazie alla buona volontà dei responsabili, che non sono stati insensibili alle vive aspirazioni dei popoli e di tutta l'umanità»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

I saloni del Quirinale sono stati affollati stamani dagli ambasciatori e dai membri delle ottantanove missioni diplomatiche accreditate a Roma per gli auguri di Capodanno al Presidente della Repubblica. Il cerimoniale è stato solenne con i corazzieri in alta uniforme, le lucenti corazze e gli elmi dalle lunghe criniere, e i valletti con le fiammanti livree e le candide polpe. Molti diplomatici indossavano gli abiti di gala con feluca e spadino, altri erano in *tight* o vestivano gli esotici abiti nazionali dei rispettivi Paesi, e v'erano poi gli addetti militari anch'essi in alta uniforme.

La cerimonia si è svolta nel Salone delle feste dove al centro della parete di fondo erano stati sistemati i seggi per il Capo dello Stato, per il decano del Corpo diplomatico, mons. Grano, ed il ministro degli Esteri e vice presidente del Consiglio, on. Piccioni. L'arrivo del Presidente Segni è stato accolto dai diplomatici con un inchino e subito dopo il Nunzio apostolico ha pronunciato un nobile discorso. Ha detto che nel rivolgere al Presidente della Repubblica gli auguri ed i voti più fervidi per il nuovo anno i rappresentanti diplomatici «lo fanno innanzi tutto a nome dei Capi di Stato e dei governi che hanno l'onore di rappresentare, ma anche in nome proprio. Nella sua persona rivolgono questi auguri e questi voti alla nazione italiana presso la quale sono lieti di essere stati chiamati a compiere la loro missione, li rivolgono al popolo italiano, il cui fervore di opere è per essi ogni giorno motivo di gradita ammirazione».

Antonio Segni, dopo aver ringraziato il Nunzio apostolico e gli altri diplomatici, ha risposto: «L'anno che sta per chiudersi non ci ha certamente risparmiato problemi di grandi dimensioni, né momenti particolarmente difficili. Tuttavia non possiamo non constatare che gli sforzi congiunti di tutti i popoli, compresi degli interessi superiori della civiltà, non sono rimasti privi di risultati, anche se tuttora parziali. Crisi che minacciavano le più tragiche conseguenze sono state superate grazie alla buona volontà ed alla saggezza dei responsabili, i quali non sono rimasti insensibili alle vive aspirazioni dei loro popolo e dell'umanità tutta».

I preti cattolici in Belgio avranno abito comune nero

Bruxelles, 21 dicembre.

L'episcopato cattolico belga ha autorizzato i sacerdoti ad indossare a partire dal 1° gennaio prossimo abiti di taglio normale di colore nero. L'annuncio precisa che la tonaca rimane obbligatoria per i sacerdoti nel corso delle cerimonie ecclesiastiche e nell'ambito di istituzioni cattoliche di istruzione.

«Sono certo che tutti — ha proseguito Segni —, qualunque sia la loro fede, hanno vivamente presente nel loro spirito l'incontro di cui Roma è stata teatro nelle settimane scorse, fra uomini di tutte le nazioni animati da un'altissima idealità religiosa, pensosi dei valori spirituali e del benessere di tutta l'umanità. La causa del progresso economico e dell'elevazione sociale ha registrato anche quest'anno notevoli successi. Mai come ora l'umanità ha attraversato una fase di così radicale trasformazione. Ciò richiede in tutti una piena coscienza dei valori ideali su cui è fondata la nostra civiltà e fede nelle sue possibilità di rinnovamento e di sviluppo. Per quanto le mete finali, a cui tutti così ardentemente aspiriamo, siano ancora lontane, non ci mancano le ragioni di fiducia nell'avvenire e di soddisfazione per quanto già fatto».

Il Presidente della Repubblica ha aggiunto che altra causa di profonda soddisfazione è il vedere popoli nuovi assurgere alla indipendenza politica e portare un nuovo contributo all'umano consorzio. «A questi popoli, e in particolare a quelli che hanno conseguito l'indipendenza durante l'anno che sta per chiudersi, desidero rivolgere un saluto particolarmente cordiale e confermare la ferma volontà dell'Italia di sviluppare sempre più la sua collaborazione con essi».

Segni ha poi ricordato il contributo dato dall'Italia in seno alle Nazioni Unite e agli altri organismi internazionali ed ha concluso rivolgendo ai diplomatici i suoi voti migliori, pregandoli di volerli estendere «con particolare cordialità ai rispettivi Capi di Stato insieme con il fervido auspicio di una pace giusta e duratura, di un progresso costante economico e sociale, spirituale e materiale, di tutta l'umanità».

In precedenza il Capo dello Stato si era recato a Montecitorio e a Palazzo Madama per ricambiare la visita ai presidenti della Camera e del Senato. Era da maggio, da quando lesse dinanzi ai due rami del Parlamento riuniti in seduta comune il messaggio presidenziale, che Segni non rientrava a Montecitorio e stamani è apparso particolarmente commosso. Lo ha ammesso lui stesso quando, rispondendo all'indirizzo di saluto che gli aveva rivolto Leone, ha ricordato il lavoro svolto in diciotto anni, dalla Consulta alla Costituente e alle tre prime legislature della Repubblica, insieme con tanti cari amici e colleghi. «Anche se da questi talune volte mi hanno separato dissensi politici — egli ha detto — credo di poter dire che tutti i miei colleghi, di qualunque partito, sono stati anche miei amici».

«E' certo — ha concluso Segni — che una nostalgia profonda rimane nel mio cuore per questo lavoro, una nostalgia alla quale si accompagna il riconoscimento della funzione fondamentale, essenziale del Parlamento per il mantenimento della libertà della democrazia, nella indipendenza della patria. Voi siete custodi di questo. Io sono a vostra disposizione per difendere questa libertà. Non posso aggiungere altro: sono troppo commosso. Vi dico solo grazie».

g. fr.

Il P. M. chiede l'assoluzione per 27 dei partigiani accusati

Proposta la condanna soltanto per uno degli imputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

(g. g.) I ventotto ex partigiani processati in questi giorni in Corte d'Assise, conosceranno domani la loro sorte. Essi sono accusati di aver compiuto, durante il periodo della Resistenza, una serie di reati che vanno dalla rapina agli atti di violenza ed al furto. Tutti gli imputati si sono sempre difesi sostenendo di aver agito per necessità della lotta partigiana. Il P. M. ha proseguito oggi la sua requisitoria. Dopo aver rievocato il drammatico periodo storico in cui sarebbero accaduti i fatti che sono alla base dell'attuale giudizio, il dott. Lombardi ha preso in esame la posizione di 12 degli imputati, i quali fecero parte della «banda di San Cesareo». Concludendo, il P. M. ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati del reato di rapina in quanto le azioni che lo integrano furono commesse per necessità di lotta partigiana (questa richiesta è basata sul decreto legge n. 159 del 1954). Il magistrato ha inoltre chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove del reato di violazione di domicilio contestato ad alcuni imputati.

In particolare, il P. M. ha invocato l'assoluzione degli imputati Ferracci ed Emili — accusati di omicidio — per aver commesso il fatto, e l'assoluzione di altri due imputati, Carrino ed Avellino, anch'essi accusati di omicidio, perché non punibili in forza al decreto del 1954. Ieri il P. M., riassumendo la posizione del primo gruppo di 15 imputati, aveva chiesto l'assoluzione per tutti, tranne che per uno, il quale avrebbe agito per motivi personali.

Hanno poi preso la parola gli avvocati difensori Pietro Lia, Jacobelli e Cavaliere. Il dibattimento dovrebbe concludersi domani.

Morto all'età di 67 anni l'avvocato Arturo Orvieto

Giorni fa era stato colto da malore alla televisione

Milano, 21 dicembre.

(g. m.) E' morto nel pomeriggio di oggi in una clinica milanese il pubblicista avv. Arturo Orvieto. Era stato ricoverato alcuni giorni fa in seguito ad un improvviso malore, che lo aveva colpito mentre si stava preparando ad una trasmissione nella sede della Rai-tv. Le sue condizioni sono progressivamente peggiorate fino a condurlo alla morte, avvenuta alle 16 di oggi.

Arturo Orvieto, nato a Parma nel 1895, oltre ad esercitare l'attività forense collaborava al «Corriere della Sera» e ad alcune riviste con argomenti di carattere legale.

Sul pallido volto di Marisa Del Frate i segni d'un pianto lungo e sconsolato

Fuori pericolo la «soubrette» nella clinica svizzera

Marisa Del Frate ricoverata nella clinica di Lugano (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Lugano, 21 dicembre.

Le condizioni di Marisa Del Frate, che ieri ha dato alla luce una bambina morta due ore più tardi, non destano alcuna preoccupazione. Stamane l'attrice si è svegliata abbastanza presto dal profondo sonno in cui era caduta ieri sera anche per effetto dei tranquillanti ordinati dai medici della clinica «Sant'Anna». Essa è stata quindi visitata nuovamente dal ginecologo svizzero, dott. Primavesi.

La *soubrette* appare molto prostrata, pallidissima, gli occhi segnati dalle lacrime. Ogni tanto la debolezza ed il dolore hanno il sopravvento, e Marisa piange sommessamente, nascondendo il volto nel cuscino. Le sono vicini con tenerezza la madre e Tonino Micheluzzi ed entrambi cercano di sollevarla, distraendola in qualche modo. Certo, nel volto dolente di questa giovane mamma sfortunata è difficile riconoscere l'attrice che per tanto tempo ha divertito milioni di spettatori con le sue caricature, i simpatici *sketches*, le parodie buffe ed esilaranti.

Ma intorno a lei si sono uniti, per cercare di alleviarle il dolore, migliaia di persone, non solo intimi ma anche sconosciuti ammiratori e simpatizzanti che hanno inviato affettuosi telegrammi. Numerose sono state durante la giornata le visite di amici e colleghi dell'attrice. Fra questi sono stati Gino Bramieri e la moglie. Anche molti cittadini svizzeri, che avevano conosciuto l'attrice nella trasmissione televisiva «L'amico del giaguaro», seguita anche nel Canton Ticino, dove è possibile la ricezione dei programmi italiani, hanno inviato espressioni di simpatia.

Marisa Del Frate ha deciso insieme a Tonino Micheluzzi di seppellire la bambina, che prima di morire era stata battezzata con il nome di Maria, nel cimitero di Lugano. I funerali si sono svolti nel tardo pomeriggio. La Del Frate rimarrà ancora cinque giorni nella clinica «Sant'Anna», dopodiché si trasferirà con la madre e Micheluzzi in un'altra località della Svizzera per rimettersi completamente.

a.

Il macabro rinvenimento alla stazione di Austerlitz

L'uomo tagliato a pezzi a Parigi sarebbe stato ucciso da agenti dell'Oas

E' un insegnante di 62 anni, rimpatriato mesi fa dall'Algeria - La donna che depositò i due pacchi con il cadavere è l'amante di 45 anni - Alla polizia ha detto che due sicari dell'organizzazione terroristica hanno compiuto il delitto alla sua presenza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 dicembre.

Il cadavere trovato a pezzi in due pacchi al deposito della stazione di Austerlitz è stato identificato, e la donna che lo trasportò arrestata. La vittima è Armand Ferrari di 63 anni, ex insegnante di ginnastica ad Algeri, e con ogni probabilità è stato ucciso da due agenti dell'Oas alla presenza della sua amante Jeanne Bordier, di 45 anni.

Sono state le indicazioni di un tassista che hanno permesso alla polizia un progresso decisivo nell'inchiesta. Leggendo oggi sui giornali i particolari della scoperta del cadavere, l'autista aveva ricordato che ieri mattina verso le 10 era stato chiamato da una signora, che l'aveva pregato di prendere due voluminosi pacchi da casa sua e di condurla alla stazione. Egli li aveva messi nel portabagagli e dopo la corsa constatò che avevano macchiato il tappeto.

Convinto di avere trasportato l'assassino o un complice, il tassista si è presentato oggi alla polizia per riferire quello che sapeva.

Alla stazione la signora aveva chiamato un facchino a gli aveva ordinato di portare i due pacchi allo sportello della spedizione bagagli dicendo che, nel frattempo, lei andava a fare il biglietto. Il facchino vedendo i grossi pacchi aveva scherzato: «E' vostro marito fatto a pezzi?». Aveva poi fatto notare che la tela che li avvolgeva era macchiata e la donna aveva risposto: «Nei pacco ci sono medicinali e una bottiglia di whisky, ho paura che si sia rotta». Il tassista dopo aver incassato il prezzo della corsa, si allontanò.

Le dichiarazioni concordavano in parte con quelle fatte poco prima dal facchino. Questi aveva aspettato invano che il cliente si presentasse e la carretta sulla quale aveva messo i pacchi restò abbandonata nell'atrio della stazione dalle 10 del mattino alle 2 del pomeriggio. Poiché disturbava il passaggio, fu spostata a varie riprese, finché un impiegato, visto colare un filo di sangue, avvertì la polizia.

Dopo aver ascoltato le deposizioni del tassista, la polizia lo ha invitato ad accompagnarla immediatamente alla casa in cui aveva ritirato i pacchi. Jeanne Bordier li ha accolti con queste parole: «Vi aspettavo. Sapevo che sarei stata scoperta rapidamente».

La Bordier, una maestra rimpatriata un anno fa dall'Algeria, per diciassette anni era stata l'amica di Armand Ferrari. Questi era giunto a Parigi mesi fa, ma aveva intenzione di ritornare ad Algeri dove erano rimasti la moglie e il figlio, e l'amante gli faceva spesso scenate di gelosia, minacciando di gettarsi dalla finestra e nella Senna se egli l'avesse abbandonata.

Ieri mattina un vicino incontrò per le scale la Bordier con il tassista che portava i pacchi. Ritornata dalla stazione, la donna aveva avuto la visita di un'amica, ma non l'aveva fatta entrare, dicendo: «C'è stata una zuffa ieri sera e tutto è rimasto in disordine».

Oggi il commissario di polizia non ha trovato alcun disordine, ma si è accorto subito che il pavimento dell'unica stanza in cui Jeanne Bordier e il Ferrari vivevano era stato lavato di recente. Alla presenza dell'autista, l'insegnante non ha potuto negare il trasporto dei pacchi alla stazione, ma ha sostenuto che l'amante è stato ucciso da due uomini dell'Oas per tradimento.

Questi avrebbero bussato all'uscio di casa nella notte fra martedì e mercoledì, affermando di avere avuto l'ordine di sopprimere Armand Ferrari. Prima che l'uomo potesse fare un movimento, lo avrebbero aggredito accoltellandolo. Dopo averlo ucciso uno di loro sarebbe uscito per andare a riferire sull'esito della spedizione. Tornato, il sicario, avrebbe invitata la maestra ad assentarsi per tre o quattro ore minacciandola di morte se avesse avvertito la polizia. Al ritorno a casa la Bordier avrebbe trovato i due pacchi già pronti e gli assassini se ne sarebbero andati via portando con loro il capo del Ferrari, dopo aver detto alla maestra di scuola che facesse scomparire il resto.

Nella camera della Bordier è stata trovata, macchiata di sangue, un'accetta che servì probabilmente a sezionare il cadavere. L'autopsia ha rivelato che la vittima è stata colpita con diciannove coltellate, tre delle quali al cuore e altre sette al petto.

L. Mannucci

Il portabagagli parigino che ha trasportato i pacchi contenenti i resti dell'uomo sezionato (Telefoto A.P.)

Morto l'industriale di Chieri ferito dieci giorni fa nell'auto

Felice Tabasso aveva 54 anni - Nell'incidente stradale a Busca erano rimasti uccisi il suo segretario e un ingegnere torinese

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 dicembre.

Sono salite a tre le vittime dello scontro avvenuto nove giorni fa fra una «1300» e un autocarro, sulla provinciale Busca-Saluzzo. Stamane, infatti, è spirato all'ospedale di Busca, ov'era stato ricoverato subito dopo la sciagura con una prognosi di quaranta giorni, l'industriale tessile Felice Tabasso, di 54 anni, residente a Chieri, che era alla guida della vettura. Con lui si trovavano l'ing. Eugenio Norzi, di Torino, e il rag. Giovanni Vergnano, segretario del Tabasso: entrambi morirono nell'incidente.

Le condizioni del ferito, apparse molto gravi all'atto del ricovero, erano andate progressivamente migliorando, tanto che i medici avevano già sciolto la prognosi. L'altro ieri le sue condizioni si sono aggravate di colpo per un blocco renale e sopravvenute complicazioni interne, dovute forse all'urto del torace contro il volante. Entrato ieri sera in agonia, l'industriale è spirato alle sette di stamane. Ha invece lasciato l'ospedale completamente guarito il fratello dello scomparso, Luigi.

La sciagura avvenne poco dopo le 16 del 12 dicembre. Le strade cuneesi erano ricoperte da un leggero, insidioso nevischio. Felice Tabasso era alla guida della sua «1500», mentre al suo fianco sedeva il fratello Luigi mentre sui sedili posteriori erano l'ing. Norzi e il rag. Vergnano. In mattinata aveva visitato il nuovo stabilimento creato a Busca dal Tabasso ed erano sulla via del ritorno. Poco oltre la frazione Ceretto, la vettura iniziava il sorpasso di alire due automobili. All'improvviso il Tabasso si vedeva la strada sbarrata da un camion proveniente dalla direzione opposta. Egli frenava, ma, per il fondo stradale viscido la «1500» si poneva di traverso e il camion la urtava, scaraventandola nel fosso laterale.

Felice Tabasso, comproprietario dell'omonimo stabilimento tessile di Chieri, era membro del Consiglio nazionale dei cotonieri italiani. Nel 1956 si presentò candidato, quale indipendente nella lista dc, alle elezioni comunali di Chieri ottenendo il maggior suffragio di voti. Lascia la moglie Margherita Gambino e cinque figli. I funerali si svolgeranno domenica mattina. Malgrado la tragica scomparsa di uno dei proprietari e del progettista, lo stabilimento tessile di Busca sarà ultimato nel termine stabilito e potrà dar lavoro a seicento operai.

n. m.

Davanti al negozio a Parma

Muore d'infarto difendendo i commessi che non scioperano

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 21 dicembre.

(a. c.) Oggi un commerciante è morto, stroncato da un infarto dinanzi al proprio negozio, mentre sosteneva una vivace discussione con alcuni attivisti sindacali che tentavano di far uscire i suoi commessi presentatisi al posto di lavoro nonostante uno sciopero in atto.

La vittima è il sessantaduenne Luigi Spaggiari, commerciante di bestiame e proprietario di una macelleria in via XX Marzo. Ha ieri è in corso uno sciopero degli addetti al commercio. Nonostante ciò due operai alle dipendenze dello Spaggiari erano oggi al loro posto. Per indurli a partecipare allo sciopero, si radunavano dinanzi alla macelleria diversi attivisti sindacali coi quali lo Spaggiari iniziava un'animata disputa in difesa dell'atteggiamento dei propri dipendenti.

Improvvisamente il commerciante si accasciava esanime. Alcuni presenti lo soccorrevano portandolo all'ospedale, ove però un medico non poteva che constatarne la morte per infarto cardiaco causato da crisi ipertensiva.

Tre amici si uccidono in auto di notte tornando da una cena

Un altro è morente - La sciagura a Pescia, presso Pistoia - La vettura ha sbandato schiantandosi contro un palo dell'illuminazione

(Nostro servizio particolare)

Pistoia, 21 dicembre.

In una sciagura stradale, tre amici, reduci da una cena consumata in un ristorante alla periferia di Pescia, sono morti. Un quarto è rimasto gravemente ferito. Le vittime sono: il geometra Angelo Bodini di 32 anni, padre di due figli, nato a Napoli e abitante a Firenze, l'impresario edile Luigi Dragoni di 48 anni residente a Montevarchi e Gualtiero Procelli domiciliato a Livorno. Il ferito è Alessandro Fabiani, dimorante a Reggello.

I quattro, addetti ai lavori di una sottostazione elettrica attualmente in costruzione nei pressi di Altopascio, ieri sera si recavano a Pescia con l'auto di proprietà del Bodini. Dopo aver cenato sostavano in un bar a prendere il caffè. Usciti dal locale alle 2 del mattino, i quattro risalivano a bordo della «500» per fare ritorno.

La sciagura è avvenuta all'altezza di via Garibaldi. La vettura ha improvvisamente sbandato sull'asfalto bagnato ed è andata a schiantarsi contro uno dei piloni in ferro dell'illuminazione elettrica. Nessuno, in quel momento, si trovava in strada e non si hanno quindi testimonianze sulla causa dell'incidente. Malore improvviso, brusca sterzata, abbagliamento ad opera dei fari di un altro veicolo: queste le ipotesi che vengono fatte per spiegare la sciagura. E' escluso che il Bodini, che era alla guida, si trovasse in stato di euforia per avere abusato di vino o di bevande alcooliche: al contrario dei suoi amici, al momento di prendere il caffè, rifiutò di farlo correggere con del cognac.

L'unica cosa certa è che la utilitaria procedeva a velocità assai sostenuta. Lo conferma il fragore dello schianto contro il palo dell'illuminazione elettrica, che ha destato numerosissimi abitanti dalle case. Alcuni sono immediatamente accorsi sul luogo dell'incidente.

Sull'asfalto vi era il Fabiani privo di sensi, ma ancora in vita. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. In un primo momento si era creduto che a bordo della «500» non vi fossero altre persone in quanto i sedili divelti nascondevano i corpi degli altri tre, ormai cadaveri. Ben presto però la sciagura si è rivelata in tutta la sua portata. Dopo gli accertamenti di legge le tre salme venivano trasportate all'obitorio dell'ospedale.

g. c.

Un pilota muore sull'aereo che precipita a «candela»

Rieti, 21 dicembre.

(f. r.) Nei pressi dell'aeroporto militare «Ciuffelli» un aereo caccia di stanza a Guidonia, è precipitato in un podere. Il pilota, maresciallo Rubini, è deceduto sul colpo.

Alcune persone hanno dichiarato che l'apparecchio proveniva da nord. A circa un chilometro dal termine del campo, il maresciallo Rubini aveva compiuto una cabrata; quindi si era messo in linea orizzontale. Nella fase di volo rovesciato, l'aereo è precipitato a candela.

E' stata avvertita telefonicamente la base aerea di Guidonia, dalla quale è partito un bimotore con a bordo i componenti di una commissione d'inchiesta.

Due anni all'ubriaco che ferì 4 carabinieri

Alba, 21 dicembre.

(g. t.) E' comparso davanti al tribunale il giovane Giovanni Clemente di 24 anni, per rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, ingiurie, molestie e ubriachezza. Il 23 aprile del '62 il Clemente si era introdotto ubriaco nella sala danze «Corino» di Alba. Qui cominciò a invitare in malo modo le ragazze a ballare: qualcuna reagì, ne nacque una rissa e due carabinieri invitarono il Clemente ad uscire.

In strada l'energumeno cominciò a ingiuriare e a tirar calci; portato sulla camionetta in caserma colpì ancora a pugni e calci il brigadiere Stara e due militi. Richiamato dalle grida, interveniva allora il capitano Raffa, comandante la compagnia, che cercava di riportare la calma. Il Clemente però si scagliava contro l'ufficiale, mordendolo alla mano destra. Il capitano riportava la frattura della prima falange e veniva giudicato guaribile in venti giorni, il brigadiere Stara una ferita lacero-contusa, guaribile in dieci giorni, e i due militi contusioni alle mani ed ecchimosi alle gambe, guaribili pure in dieci giorni.

Il giudice istruttore di Alba dichiarava il Clemente infermo di mente e lo assegnava ad un manicomio giudiziario; la sezione istruttoria annullava però la sentenza, rinviando l'imputato a giudizio del tribunale che li ha condannati a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 15 mila lire di ammenda.

ecco un'acqua che vi fa bene

CRODO

digestiva - antiuretica - anticatarrale

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

Regali utili e graditi?

DA AVOGADRO - VIA PO 55

UNICA SEDE

DETTAGLIO - INGROSSO

Vendita natalizia straordinaria

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BORSE vitello L. 1800 - lucertola Lire 2000; coccodrillo L. 12.000 - raso e gros L. 890

GUANTI réclame L. 190; capretto L. 790; felpati L. 990 - 1490

OMBRELLI misto L. 990; nylon L. 1390; manico argento L. 3500

PORTAFOGLI cinghiale Lire 890; grana foca L. 900; coccodrillo L. 1500

CINTURE cinghiale L. 490; coccodrillo 990; vera foca 890

COMPLETI REGALO parure uomo L. 890; parure auto L. 1890, parure coccodrillo L. 1990

NECESSAIRE manicure Lire 490; barba L. 890; viaggio 1200

CARTELLE sottobraccio Lire 390-590; diplomatiche L. 690; 24 ore L. 1590-2900

VALIGIE fibrone Lire 890; pergamena 1790; cuoio L. 4990; tessuto 2900

BAULI emigrante L. 3500; koffer L. 5500; baco armadio L. 9990

Questi prezzi sono indicativi su migliaia di articoli di ogni qualità e confezione. Prezzi all'ingrosso ai rivenditori

Per ogni acquisto da L. 1000 un biglietto del Concorso TORINO NATALE. Potrete vincere una automobile FIAT 1300 e diciassette FIAT 500

oggi lo sportivo preferisce un

LIP mod. 1205 EXTRAFLAT
movimento LIP R-136
laminato oro
impermeabile
con sfera dei secondi al centro

LIP Besançon, Parigi, Ginevra, New York, Bruxelles, LIP Milano, Atene, Casablanca

Altra giornata di maltempo nel Sud

Neve a Napoli e in Irpinia
Freddo e temporali in Sardegna

E' cessato il vento - Sulla Sila otto persone, bloccate dalla tormenta, salvate dalla polizia stradale - Nevicate anche in Val d'Aosta, nel Verbano e nel Trentino

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 21 dicembre.

(r. s.) Il maltempo continua su tutta l'isola. Il vento che fino a ieri aveva battuto molte zone, è quasi cessato, sostituito però, da una forte pioggia che, in alcune parti dell'isola, ha assunto caratteri di rovescio temporalesco. Nella Barbagia la temperatura è calata notevolmente e si sono avute precipitazioni di nevischio. Nelle più alte zone di montagna è nevicato. Ad Alghero piove ininterrottamente da 24 ore. L'aereo di linea Cagliari-Alghero-Roma non ha potuto fare scalo a Fertilia per i densi banchi di nuvole che impediscono, quasi totalmente, la visibilità.

Napoli, 21 dicembre.

La neve ha fatto la sua prima apparizione nei punti più alti di Napoli, fioccando fin dalle 16,30 circa sul Vomero, sul Colle di S. Martino, a Posillipo e a Camaldoli.

Le strade hanno assunto subito un aspetto festoso popolandosi di bambini usciti appositamente dalle loro case per godersi uno spettacolo non certo molto comune nella «città del sole».

Avellino, 21 dicembre.

(a.) L'ondata di freddo che da qualche giorno interessa tutta l'Irpinia, non accenna a diminuire. Le comunicazioni telefoniche tra il capoluogo e l'alta Irpinia sono ancora interrotte. In alcuni centri di questa zona è stata anche sospesa l'erogazione dell'energia elettrica, a causa della caduta di fili. La neve ha raggiunto sul S. Cervialto l'altezza di 40 centimetri. Lo strato bianco è alto diversi centimetri anche nei pressi di Morra De Sanctis e di S. Angelo dei Lombardi. Squadre di operai dell'Anas e dell'amministrazione provinciale sono al lavoro sulle strade ricoperte di neve per rendere meno difficoltoso il transito degli automezzi.

Cosenza, 21 dicembre.

(a.) Sulla Sila continua ad imperversare la tempesta di neve. Otto persone, che erano rimaste bloccate dalla tormenta, a bordo di una grossa automobile, sono state salvate da una pattuglia della polizia stradale, i cui componenti sono riusciti a stento ad aprirsi un varco tra la neve. Gli automobilisti sono stati accompagnati in una casa cantoniera dove hanno ricevuto assistenza. La polizia stradale ha compiuto altri salvataggi di automobilisti bloccati dalla neve sulle strade della Sila. In alcune zone la neve ha superato il metro di altezza.

Bari, 21 dicembre.

(a.) Il maltempo prosegue sul Basso Adriatico, anche se la violenza del vento è diminuita rispetto a ieri. Ampie schiarite intervallano estesi addensamenti nuvolosi. L'attività peschereccia è sospesa sui litorale pugliese. Nel golfo di Manfredonia, sono ancora attraccati i natanti che vi si rifugiarono ieri. Secondo le prime segnalazioni pervenute, il maltempo, ad in particolare il vento, ha causato danni alle colture del Tavoliere e della zona garganica.

Genova, 21 dicembre.

Le condizioni atmosferiche sono in miglioramento su tutto l'arco ligure. Grandi masse di nuvole pesanti e nere coprivano oggi per tre quarti la città e tutta la costa e l'entroterra di Ponente. Ma in serata il cielo è tornato sereno.

Sulla costa di Levante, da Camogli a La Spezia la giornata è trascorsa senza pioggia. Il mare è mosso o agitato lungo tutta la costa.

Aosta, 21 dicembre.

(v.) Dalle prime ore di stamane una fitta nevicata è caduta su tutte le località della Valle d'Aosta. In poche ore la neve ha raggiunto altezze considerevoli. Settanta centimetri a Cervinia, 50 a Courmayeur, 35 a Cogne, 30 a La Thuile. Ad Aosta una leggera patina di neve ha disturbato non poco il traffico cittadino; le strade sono ancora percorribili senza catene sino ad Aosta. Da Aosta per le valli laterali l'uso delle catene è obbligatorio. In serata il cielo stava andando leggermente scoprendosi.

Verbania, 21 dicembre.

(c.) Vento gelido da nord sul lago Maggiore dopo l'accenno di nevicata di stamane. Nelle valli e sui rilievi del Verbano, del Cusio e dell'Ossola si sono avuti ripetuti rovesci di neve e anche vere e proprie bufere. La temperatura è diminuita ovunque. Nelle valli che chiudono a nord il bacino del lago e sui monti del gruppo del Gottardo sono caduti in giornata una quarantina di centimetri di neve. Il vicino Centro meteorologico prevede per le prossime ventiquattro ore ancora venti freddi da nord e una progressiva diminuzione della temperatura a causa di un'ondata di freddo proveniente dalla Russia, che dovrebbe raggiungere le Alpi nella notte. Anche in serata, mentre il cielo si va rasserenando sui centri rivieraschi, nelle valli vento e neve continuano ad alternarsi.

Trento, 21 dicembre.

(n.) Abbondanti nevicate sono cadute nelle valli più settentrionali della regione. La neve ha raggiunto sui campi di sport invernali le seguenti altezze: Canazei alla Marmolada e Madonna di Campiglio cm. 140; S. Martino di Castrozza e S. Pellegrino 120; Pozza di Fassa 110; Rondone e Paganella 100. Le strade di Valles e del Broccon sono state chiuse al transito a causa dell'altezza della neve. La temperatura si mantiene assai rigida nelle ore notturne, con minime fra i —10° e i —15° nelle località delle valli e sui Passi dolomitici.

Lo Sci Club di Courmayeur festeggia oggi i 50 anni

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 dicembre.

(i. v.) Domani sera a Courmayeur verranno festeggiati i cinquant'anni di vita dello Sci Club Monte Bianco-Courmayeur, uno dei più antichi sodalizi italiani, nato nella conca del Bianco nel 1912.

Soltanto nel 1896 lo svizzero ing. Adolfo Kind aveva importato "lo 'ski' in Italia". Nel 1901 era stato fondato il primo sci club italiano a Torino, seguito — nel 1908 — dalla prima unione di sci clubs italiani. Nel 1909 si era disputato il primo campionato italiano; nel 1911, a Montana, in Svizzera si era svolta la prima gara internazionale di discesa (Coppa Roberts of Kandahar). Nel 1920, a Milano, si costituì la Federazione italiana dello sci, che nel 1933, assorbendo la Federazione italiana sport ghiaccio, assunse il nome di Fisi.

Domani sera il presidente della Fisi, rag. Piero Onerlio consegnerà il diploma d'onore con medaglia d'oro al dottor Mario Sincero, ex medico condotto di Courmayeur e sindaco della città. Il dott. Sincero è stato il fondatore dello Sci Club Monte Bianco e da 50 anni ne è il presidente.

Padre di otto figli ucciso da un furgone mentre rincasa

Chieri, 21 dicembre.

Un operaio padre di otto figli, Dante Morelli, di 58 anni, abitante a Chieri in via Rossi di Montelera 22, è rimasto ucciso in un incidente stradale accaduto appena fuori dell'abitato di Chieri mentre rincasava dal lavoro.

Poco prima delle 20, dalla direzione di Asti, viaggiava sulla statale un furgone guidato dal proprietario Virginio Ferrero, di 27 anni, rappresentante di apparecchi elettrici, residente a Torino in via Valdellatorre 78, che aveva a fianco l'operaio Giuseppe Bianco, di 52 anni. A circa cento metri dall'abitato, il Ferrero si vedeva la strada sbarrata da un motociclista. Il Morelli, che da via Alfieri, senza osservare il segnale di «stop», s'era immesso sulla statale in direzione di Riva presso Chieri.

Il conducente del furgone frenava ma l'investimento era inevitabile. Il motociclista veniva sbalzato di sella e scaraventato ad alcuni metri di distanza. Soccorso e trasportato all'ospedale in autoambulanza, spirava durante il tragitto per sfondamento del cranio.

I ballerini campioni di twist

Seppo Haltsonne e la sua «partner» Tuula Kaija fotografati in un ritrovo di Helsinki durante il loro tentativo nel corso del quale hanno stabilito il nuovo primato di resistenza nella danza del twist. Hanno ballato per circa 25 ore (Tel.)

Uccise con l'auto un motociclista
poi disse che al volante era la moglie

Al processo la donna rivela di essersi addossata la colpa perché il marito era senza patente - Arrestato in aula, il responsabile è condannato a sei mesi per falsa testimonianza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 dicembre.

(g. m.) Un automobilista che aveva addossato la responsabilità di un mortale incidente alla moglie è finito oggi in carcere e dovrà scontare 6 mesi di reclusione per falsa testimonianza.

Si tratta del ventinovenne Dario Ghisi che, chiamato a deporre, nonostante numerosi testimoni affermassero il contrario, ha continuato a sostenere la prima versione fornita alla polizia. Il 17 agosto 1958 all'incrocio tra via dei Mille con via Modena una motocicletta guidata dal giovane Stefanio Basaglia di 27 anni, con a bordo anche il fratello Dino di 25, venne investita da una auto.

Il più giovane dei due fratelli morì. L'investitore si diede alla fuga e fu rintracciato dalla targa della macchina che risultava intestata a Rosaria Buricchi di 30 anni.

La donna ammise ogni addebito e venne rinviata a giudizio. Il processo si è svolto oggi davanti al Tribunale, ma in apertura d'udienza la parte civile, cioè Stefanio Basaglia, ha dichiarato che al volante della vettura al momento dell'incidente non si trovava una donna ma un uomo: a sua volta interrogata su questa circostanza la Buricchi ha detto che ciò corrispondeva al vero.

Si era assunta ogni responsabilità perché il marito, dal quale vive ora divisa, era sprovvisto di patente. I giudici hanno subito convocato in aula il Ghisi, che ha continuato ad asserire di essere estraneo all'incidente. Numerosi testimoni l'hanno smentito.

A questo punto, su richiesta del p. m., il Tribunale ha ordinato il suo arresto in aula e lo ha processato subito per falsa testimonianza e condannato. Il processo per omicidio colposo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Tre donne ferite nell'auto che si rovescia in un prato

(Nostro servizio particolare)
Condove, 21 dicembre.

Tre donne che viaggiavano su una utilitaria sono rimaste ferite oggi alle 11,30 in un incidente provocato dalla neve. La vettura, era condotta dall'autista Pietro Bonvini di 24 anni, abitante a Piacenza. Al suo fianco era la signorina Cosima Pacifico, di 25 anni, sui sedili posteriori sedevano la signora Renata Rovida in Migliorini con la figlia Lia, di 16 anni.

L'auto era diretta verso Susa e da pochi chilometri aveva sorpassato l'abitato di Sant'Antonino. In un punto dove la strada descrive un'ampia curva, le ruote slittavano sullo strato di neve caduta durante la notte e l'auto usciva dalla massicciata e si rovesciava in un prato.

Il Bonvini, rimasto illeso, portava soccorso alle donne che invece avevano riportato lesioni e fratture. Poi correva sulla strada e, fermata un'auto in transito, le faceva raccogliere e portare all'ospedale di Avigliana. Nel pomeriggio con una ambulanza della Croce Rossa esse venivano trasferite a Torino all'ospedale Maria Adelaide: la Pacifico è stata ricoverata con prognosi riservata per le commozione cerebrale, la signora Rovida e la figlia con 25 giorni di guarigione per fratture agli arti inferiori.

g. p.

Sfruttava una diciassettenne raccolta in un orfanotrofio

Arrestata a Milano: è una donna di 49 anni Accusata di incitamento alla prostituzione

Maddalena Moro sfruttava una ragazza diciassettenne

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 dicembre.

(g. m.) Una donna, che sfruttava una ragazza di 17 anni raccolta al brefotrofio, è stata arrestata dalla polizia: si tratta di Maddalena Moro di 49 anni, abitante in via Prenesta 1.

La donna andava a prendere la ragazza all'uscita dal lavoro e insieme facevano l'«autostop» lasciando poi sola la ragazza con l'accompagnatore occasionale. Gli automobilisti non rifiutavano di solito un passaggio alle due donne perché la giovane è molto bella e prosperosa. La Moro è accusata di incitamento, favoreggiamento alla prostituzione e sfruttamento di minorenne.

Una donna munge e lascia 10 gatti, un cane e 20 polli

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 21 dicembre.

(a. c.) Una donna, Silvia Fontana di 67 anni, che viveva sola con una decina di gatti, un cane, un pappagallo e una ventina di polli è stata rinvenuta cadavere, stroncata da infarto cardiaco, nel suo piccolo alloggio di via San Remigio di Pallanza.

Dopo aver constatato la causa del decesso, le autorità si sono trovate di fronte al problema degli animali rimasti senza assistenza. E' intervenuta la società protettrice degli animali e in poche ore i gatti e il cane sono passati nel suo asilo in attesa di essere affidati a nuovi padroni. Il pappagallo è stato «adottato» dalla direzione dei giardini di Villa Taranto; le galline si sono aggiunte a quelle del pollaio dell'orfanotrofio di Pallanza.

Firmò il certificato di morte prima che il paziente spirasse

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 21 dicembre.

(n. m.) E' stata fissata per il 16 gennaio la discussione in Tribunale dell'appello presentato dal medico condotto di Bernezzo, dott. Urbano Vado, contro la sentenza del pretore di Dronero che lo ha condannato a due mesi di reclusione e seimila lire di multa per falso in certificati.

Il sanitario è imputato di aver steso un certificato di morte riguardante un agricoltore, Giuseppe Mandrile, prima che egli cessasse di vivere. Il Mandrile, coinvolto in un incidente stradale, era stato trasportato in fin di vita all'ospedale di Cuneo. I sanitari avevano prodigato al poveretto tutte le cure possibili, ma poiché egli stava spegnendosi, consigliavano i familiari di portarlo a casa. A questo punto, al dott. Vado veniva richiesto il certificato di morte, che il sanitario non aveva difficoltà a rilasciare.

Nel processo in Pretura, svoltosi qualche mese fa, il medico condotto si difese sostenendo che quando egli firmò il certificato aveva la certezza che il Mandrile fosse già morto. Il pretore, motivando la sentenza di condanna — che sospende il sanitario anche dalla professione per un periodo pari alla pena detentiva — ribatte che il medico non può rilasciare un certificato di morte se non dopo aver visitato la salma e che la certezza del decesso egli non la può avere se non di fronte al cadavere.

L'incendiario di Castagnito d'Alba sarà affidato ad uno psichiatra

Appiccò il fuoco a quattro cascine per vendicarsi di nemici immaginari

Dopo avere sparso le fiamme accorreva a dare l'allarme e partecipava all'opera di spegnimento - Prima di bruciare la casa del parroco suonò addirittura le campane - Gli atti del processo, aperto ieri ad Alba, sono stati rinviati al giudice istruttore per una perizia

(Nostro servizio particolare)
Alba, 21 dicembre.

L'incendiario di Castagnito sarà affidato ad uno psichiatra, che dovrà stabilire se l'imputato fosse consapevole delle sue azioni all'epoca in cui diede alle fiamme le cascine del suo paese, e se egli sia tuttora da considerarsi persona socialmente pericolosa. Così ha deciso il Tribunale di Alba, dinanzi al quale il pompiere piromane è comparso in stato di arresto per rispondere di quadruplice incendio doloso.

Serafino Giuseppe Ferrero ha quarant'anni e viveva a Castagnito d'Alba assieme al padre e ad un fratello; la madre, alla quale egli era molto affezionato, è morta alcuni anni fa. Da militare e da partigiano il Ferrero si comportò valorosamente. Soldato semplice in un battaglione d'assalto della divisione «Sassari», ottenne la promozione a caporal maggiore e la medaglia d'argento al valor militare in seguito ad un fatto d'armi in Jugoslavia, in cui era stato colpito da una raffica di mitra, che gli aveva procurato trentasette ferite.

Dopo l'8 settembre, si aggregò alle formazioni di Tito; fu poi catturato dai tedeschi in un rastrellamento e tradotto in un campo di concentramento in Polonia, dal quale riuscì a fuggire ed a raggiungere a piedi l'Italia, con quarantacinque giorni di marcia nel '44 contati con altri sbandati una formazione partigiana che operò nelle Langhe, e nella quale raggiunse il grado di ufficiale.

Dopo la Liberazione, egli non riuscì però a reinserirsi nella normale esistenza vissuta dai familiari ebbe anche delle noie con la giustizia e fu condannato per un furto, commesso senza che egli avesse una reale necessità di procurarsi del denaro.

La stessa mancanza di giustificazioni caratterizza i quattro incendi che egli appiccò lo scorso settembre a Castagnito, creando un clima di terrore fra la popolazione. La sera del 11 settembre egli fu fiamme la cascina del possidente Pietro Perinetti e l'annesso rustico di proprietà della signora Olga Allerino, residente a Torino in via Boston; vanno distrutte parte del tetto e delle strutture murarie, le masserizie e le scorte agricole. Il 20 settembre, nuovo incendio, nella cascina del parroco, don Alessandro Faletto. Il danno è limitato al tetto del porticato, alla paglia ed al foraggio. A sole quarantott'ore di distanza, il fuoco divampa in casa dell'agricoltore Annibale Fiore, due milioni di danni.

I carabinieri non riescono a trovare una spiegazione logica agli incendi e la paura l'agitazione è al massimo. Si veglia anche di notte e si organizzano pattugliamenti; già si è costituito un distaccamento di Vigili del fuoco ausiliari e fra i primi volontari vi è appunto Serafino Ferrero.

La sera del 3 ottobre le fiamme devastano una delle più grandi cascine del paese, quella di Regina ed Enrico Merlo, con cinque figli: la casa è resa inabitabile, tutte le masserizie e gli animali da cortile sono perduti. E' l'ultimo incendio che il piromane riesce ad appiccare. Un ragazzo, figlio del maresciallo dei carabinieri di Canale, scorge la solante pompiere che si allontana furtivamente nelle tenebre. Nei pressi viene poi rinvenuto il berretto del Ferrero che, tradotto in caserma, finisce per confessare.

Tutta la vicenda appare assurda, e nemmeno la confessione viene a chiarire tante ombre. Il comportamento del Ferrero non aveva mai dato adito a sospetti. Era sempre il primo a gridare «Al fuoco!» e a prodigarsi nell'opera di spegnimento. Allorché incendiò la cascina del parroco, diede addirittura l'allarme prima di appiccare il fuoco, attaccandosi alla campana della chiesa.

Come già in istruttoria, anche oggi al processo il Ferrero ha dichiarato di aver agito per vendetta. Ma i motivi sono tutti illogici: «La moglie del Perinetti, che è ostetrica del paese, aveva detto che mia madre era marcia e piena di vermi; il parroco, che essa sembrava un cadavere ambulante. Il Fiore mi insultò asserendo che, al contrario della "grande guerra", dall'ultimo conflitto erano tornate solo le pelli cattive. Il Merlo mi aveva impedito il transito su una strada di sua proprietà e mi aveva anche minacciato con il coltello».

Il Pubblico Ministero ha invocato la perizia psichiatrica. Il difensore, avv. Dino Andreis di Cuneo, e il rappresentante di Parte Civile, avv. Coppa di Alba, non si sono associati. Ma il Tribunale, dopo breve riunione in camera di consiglio, ha accolto la richiesta, disponendo il rinvio degli atti al giudice istruttore affinché esamini un perito psichiatrico.

Serafino Ferrero ha ascoltato impassibile la lettura del dispositivo e senza batter ciglio si è lasciato ammanettare e condurre in carcere. Il processo potrà essere ripreso solo in primavera.

n. m.

In libertà provvisoria l'incendiario di Roccasparvera

Aveva dato fuoco a 4 case per farsi notare dalle ragazze

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 21 dicembre.

(n. m.) L'incendiario di Roccasparvera, l'idraulico ventunenne Vincenzo Orso, ha ottenuto la libertà provvisoria ed è stato scarcerato stamane. Il giudice istruttore presso il tribunale di Cuneo, accogliendo l'istanza dei difensori avvocati Toselli e Bertone, ha consentito infatti che il giovane piromane, arrestato il 3 agosto scorso, potesse trascorrere in famiglia le feste natalizie.

Il giovane aveva incendiato, tra la fine di luglio ed i primi di agosto, quattro case del piccolo centro di Roccasparvera, accorrendo poi fra i primi nell'opera di soccorso alle costruzioni in fiamme. Arrestato dai carabinieri, aveva ammesso le sue responsabilità, dicendo di aver appiccato gli incendi per farsi notare dalle ragazze del paese.

Contro la sentenza il Guasti ricorreva in Appello. Di qui la revisione da parte del Tribunale, perché il Guasti, nel frattempo, aveva rinunciato al beneficio dell'amnistia.

Il Tribunale lo ha assolto da ogni accusa «per aver agito in stato di legittima difesa, in quanto lo zelo del carabiniere non era completamente disinteressato». Nella sentenza, inoltre, il Tribunale ha ribadito il concetto secondo cui «le forze di polizia possono accedere gratuitamente nei locali di pubblico spettacolo soltanto se comandate in servizio».

l. v.

I tedeschi hanno paura di vedere il film sulle "giornate di Napoli,,?

Violenta reazione alla notizia che una casa americana vorrebbe «distribuire» la pellicola in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 dicembre

La notizia che una casa distributrice americana progetta di immettere nei circuiti tedeschi *Le quattro giornate di Napoli* ha messo in subbuglio gli ambienti del partito democristiano di Bonn. La reazione è stata pronta, polemica. Stasera, l'organo ufficiale della segreteria federale dell'Unione cristiano-democratica, il *Deutschland Union Iienst* pubblica un articolo di uno dei deputati più rappresentativi del partito di maggioranza, l'onorevole Berthold Martin, presidente della Commissione parlamentare per i problemi culturali. Sotto il titolo *Uno scandalo chiamato le quattro giornate di Napoli*, il deputato democristiano afferma che la pellicola è «temporaneamente» l'ultima di una serie di film a tendenza anti-repubblica federale, i quali «potrebbero rappresentare un serio pericolo per i buoni rapporti italo-tedeschi».

L'onorevole Martin si augura che l'apposita commissione cinematografica tedesca per l'autocontrollo (incaricata di esaminare l'opportunità e la inopportunità della protezione dei film nelle sale della Repubblica federale), che sicuramente esaminerà pregi e difetti delle *Quattro giornate di Napoli* prima che la pellicola sia programmata, vorrà esprimere un giudizio negativo sul film. In proposito, nell'articolo si legge: «La commissione avrà il compito di accertare se con questa pellicola viene inferto un colpo al prestigio della repubblica federale all'estero e vengano pregiudicati i rapporti tra i popoli».

Il deputato tedesco fa capire che, a suo giudizio personale, il film non potrà essere messo in circolazione in Germania, per questa ragione: tagliare le parti più discusse non significherebbe nulla, perché resterebbe immutata la tendenza di fondo, a mio parere anti-tedesca. Tanto vale, quindi, non concedere il nulla osta. «Nel giudicare questo film — precisa l'onorevole Martin — che con la sua tendenza antitedesca rappresenta un atto di sabotaggio agli ideali europei e a quelli della conciliazione tra i popoli, non possono essere tenute in considerazione le circostanze attenuanti, solo perché nella versione tedesca si potrebbero operare alcuni tagli. Il grosso pericolo sta nel fatto che il film viene presentato all'estero nella sua edizione originale e viene sfruttato, soprattutto nei paesi del blocco comunista, per alimentare i sentimenti ostili alla Repubblica federale».

Nella conclusione dell'articolo, il presidente della Commissione parlamentare per i problemi culturali si rivolge direttamente al governo di Bonn, per dire che nelle imminenti trattative italo-tedesche per gli scambi di pellicole, che si svolgeranno in gennaio, si dovrà procedere ad una definitiva chiarificazione «del caso le quattro giornate di Napoli», per impedire che si ripetano casi analoghi.

v.

«Spedisce» con un palloncino una lettera al papà morto

Una bimba di 7 anni L'episodio a Voghera

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 21 dicembre.

Una commovente lettera di Natale è stata trovata appesa a un palloncino, in un bosco della val Staffora, nella zona di Pontenizza. Il palloncino è acceso nelle vicinanze dell'Abbazia di S. Alberto di Butrio. Un montanaro lo ha raccolto e lo ha portato in paese. La lettera è stata aperta: l'aveva scritta una bimba di 7 anni, Angela Maria Cazzaniga, abitante a Montalto di Besana (Milano) in via S. Siro 5, indirizzandola al padre morto.

La piccola vive con la madre e frequenta la 2ª elementare. La letterina era indirizzata in cielo. «Caro papà — diceva — vado a scuola, frequento la seconda, e ci riesco. Sono stata ammalata, ora sto bene. Si avvicina il Santo Natale, desidero tanto avere un bambolotto, un astuccio e un paio di guanti di lana. Sai, papà, la nostra stufa è rotta; se Gesù Bambino portasse le stufe vere, come sarei contenta! Lo sai che siamo poveri, diglielo al Bambino Gesù, il proverbio di essere sempre buona e ubbidiente per far contenta la mamma. Ti mando tanti auguri di Natale e tanti baci. La tua Angela Maria».

Nella piccola borgata di Sant'Alberto, abitata da poche persone, le parole di Angela Maria hanno commosso tutti, soprattutto i bambini che con i loro risparmi hanno voluto comperare per la piccola un paio di guantini, un astuccio, una bambola e dei dolciumi. Le hanno spedito tutto oggi, facendole sapere che «un angioletto mandato dal suo papà aveva lasciato la lettera dietro una porta». Non hanno potuto, però, mandarle la stufa.

e. gr.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvolose, salvo locali addensamenti residui sulle Alpi, sull'Appennino tosco-emiliano e sul Veneto. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna variabile con ampie zone di sereno. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e nevicate isolate. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli variabili in Val Padana e sull'alto e medio Adriatico; da moderati a forti da nord-ovest sulle altre regioni.* Mari: *alto Adriatico poco mosso; gli altri mari da mossi a localmente agitati.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1,1	2,5	Pescara	1	6
Bolzano	—9	4	L'Aquila	—4	1
Trento	—4,2	4,6	Roma	3	8
Verona	—2	3	Campob.	—2	1
Trieste	—3	3	Bari	6	8
Venezia	—3	2	Napoli	9	7
Milano	—5	5	Potenza	—4	0
Genova	6	10	Catanzaro	4	7
Bologna	—3	1	Reggio C.	9	15
Firenze	—3	2	Messina	8	11
Pisa	—1	4	Palermo	7	11
Ancona	2	5	Catania	6	14
Perugia	—4	1	Cagliari	1	14

Assolto il gestore d'un cinema denunciato da un carabiniere

In Tribunale ad Aosta - In Pretura era stato condannato ad un'ammenda - Aveva rifiutato di mostrare la licenza al milite

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 dicembre.

Al Tribunale Penale di Aosta si è svolta, in Appello, una interessante causa per un fatto che risale all'11 febbraio '60, quella sera un carabiniere, entrato nel teatro «Giacosa», dove si svolgeva uno spettacolo cinematografico, veniva invitato dal gestore — Gino Guasti — a pagare il biglietto d'ingresso.

Il milite non era in servizio. Dopo breve discussione aderiva all'invito rivoltogli dal Guasti e dalla cassiera: pagato il suo biglietto, entrava. Pochi minuti più tardi usciva e, contestato al gestore del locale il superaffollamento della sala, lo invitava a esibire la licenza sulla quale avrebbe dovuto essere menzionata la capienza del cinema-teatro. Il gestore faceva rilevare che sulla licenza non erano citati tali estremi, in quanto la materia doveva essere regolamentata dal presidente della Giunta regionale che, in Valle d'Aosta, replica le mansioni del prefetto. Nulla comunque era stato ancora disposto in tale senso.

Il carabiniere denunciava il Guasti alla magistratura per superaffollamento del locale, rifiuto di esibizione della licenza. Inoltre, invitato invano a presentarsi al comando dei carabinieri di Aosta, il gestore veniva contestato anche questo fatto.

Il 14 ottobre 1960, nel primo giudizio innanzi al pretore, il Guasti veniva assolto dall'imputato di superaffollamento perché il fatto non sussiste. Era assolto inoltre dall'accusa di non aver aderito all'invito a presentarsi in caserma nei termini prescritti perché il fatto non costituisce reato. Per essersi rifiutato di esibire la licenza, fu condannato a 2 mila lire di ammenda.

Contro la sentenza il Guasti ricorreva in Appello. Di qui la revisione da parte del Tribunale, perché il Guasti, nel frattempo, aveva rinunciato al beneficio dell'amnistia.

Il Tribunale lo ha assolto da ogni accusa «per aver agito in stato di legittima difesa, in quanto lo zelo del carabiniere non era completamente disinteressato». Nella sentenza, inoltre, il Tribunale ha ribadito il concetto secondo cui «le forze di polizia possono accedere gratuitamente nei locali di pubblico spettacolo soltanto se comandate in servizio».

l. v.

UN CONCORSO FAVOLOSO
CASA IDEALE E
MARENGHI D'ORO CGE
ecco i 100 vincitori di novembre
ai quali verrà rimborsato
in MARENGHI D'ORO CGE
il valore - a prezzo di listino -
dell'apparecchio acquistato

LEONE GIUSEPPE - SIRACUSA
ADDUCI ARMELINDA - S. GIORGIO LUC. (MT)
ALGERI RODOLFO - FIRENZE
APOLLO AURELIA - MILANO
AZZARI IONE - GENOVA
BAMPO GIORGIO - BELLUNO
BARIN SAURO - MOSSELICE (PD)
BARTOLI FERNANDO - CERRO FORMIC. (MO)
BATTAGLIA F. FIUMICINO (ROMA)
BATTAGLIA F. - INTRA (NO)
BELLINTANI FRANCO - DESENZANO (BS)
BENEDELLI GIUSEPPE - GENOVA
BENEDELLI BRUNO - PADOVA
BENETTI CESARE - NOVARA
BERTOZZI CESARE - PADOVA
BEVILACQUA GASTONE - SARNANO (MC)
BIANCONI LINA - MILANO
BISUTTO GIANNI - NAPOLI
BONATO GIOELLE - NAPOLI
BOVIO ROSA - NOVARA
BRODESCO LUIGINO - MALO (VI)
BUCCIANI LUCIA - FIRENZE
BUTTI RINA - CERNOBBIO (CO)
CALEGARIS STEFANO - GENOVA
CALORIO GIOACCHINO - ROMA
CANOVA CALONI ANNA MARIA - BIELLA
CARDITO GIUSEPPE - NAPOLI
CASARO MARIA - BRESCIA
CATTARUZZA ALMA - AURONZO CAD. (BL)
CHERRI IRIA - MACERATA
CIBELLI PAOLO - CIVITAVECCHIA (ROMA)
CIMBIMBILI FILIBERTO - NOVELLASCA (CO)
CLERICI V. - PERUGIA
COMETTO - TORINO
CONTI GIUSEPPE - VIGEVANO
CORDENONS LILIANA - PORDENONE
CORTELLI LUISA - FOSSANO (CN)
CROTTI MICHELANGELO - TORINO
CUMINO ALINA - VENTIMIGLIA (IM)
CUTULI ROSARIO - PATERNO (CT)
DABBENE LETIZIA - CUNEO
DE MICHELE V. - NAPOLI
DEL VERDE M. - FRIGNANO CILENTO (SA)
D'IPPOLITO DOMENICO - MILANO
DONATI ZODA - BUSTO ARSIZIO (VA)
DUSI LUCIANA - SESTO S. GIOVANNI (MI)
FABINA NORINA - VIGASIO (VR)
FERRARI ROMOLO - LA SPEZIA
FIORIO GIUSEPPE - TORINO
FOTI ADALGISA - ROMA
FOGLI MARIO - MESTRE
FUGAZZA ANGELO - NOVARA
GAMBERINI ACHILLE - PERSICETO (BO)
GORDIANO ARMANDO - GENOVA
GORELLI - ROMA
INNOCENTI ENRICO - LA SPEZIA
LOMBARDO MARIA - ALCAMO
MARRITTO LIVIO - CATANZARO
MAIANO ITALO - CATANZARO
MAINARDI LENA - MILANO
MANCIESI ANDREA - ROMA
MARCHESI AUGUSTO - CONCORDIA (MO)
MARCHETTI ATTILIO - CASERMA FIASTRI (ST)
MERLANO GIOVANNI - NAPOLI
MILANI ENRICO - PALERMO
MONASTRA ANNA - GENOVA
NIEDDU G. CIACOMO - CAGLIARI
NOVIELLO CARMINE - CASTEL VULT. (CE)
NUZZO - BRINDISI
ODDONE CATERINA - GENOVA
ORMIA ALESSANDRA - BONORVA (SS)
PACIFICO MARIA - PESCARA
PARRI ADRIANA - FIRENZE
PARROCCHIA S. CLETO - ROMA
PETROSINO G. - EBOLI (SA)
PIANA M. ROSA - ROMA
POMINI CARMEN - TRIESTE
PONTINI ARMANDO - GENOVA
PROTASI NELLO - ROMA
ROSSI GIANNI - ARBIATEGRASSO
ROSSI RODOLFO - ROMA
RUSPAGGIARI GIANNI - REGGIO EMILIA
RUVOLO GUIDO - PALERMO
SALERNO LETIZIA - CASALNUOVO MONT. (FG)
SALVAGO RAFFAELE - CAGLIARI
SALVATORE LIVIA - ROMA
SCAMARCIO LUIGI - NAPOLI
SCANFERLA IDA - PADOVA
SEGNINI REMIGIO - LA SPEZIA
SOLFA ROMOLO - GENOVA
SPAGNA ALFONSO - VERCELLI
SPALLA PIETRO - VERCELLI
TENTINI - TERNI
TOSCHI ALDO - CASALMAGGIORE (CR)
TORTI PINA - NAPOLI
TRULLI AMEDEO - TIVOLI (ROMA)
UGAZIO MARIA - CILAVEGNA (PV)
VALDEMBRI CARLA - TORINO
VENDRAMEL GIOVANNI - CORSICO (MI)
VENEGONI - TRADATE (VA)
VETTORI PRINETTA - EMPOLI (FI)
ZORDAN WILLIAM - MONSELICE (PD)

Il Signor Legge Giuseppe - Via Genova, Palazzo B, int. 3 - Siracusa, primo estratto, vince Marenghi un viaggio con soggiorno per due persone negli Stati Uniti d'America.
Chiedete subito le norme del favoloso concorso
- a tutti i Rivenditori CGE in Italia.

Aut. Min. N. 51838 del 14-7-62

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Importanti progressi tecnici per ora in fase sperimentale

L'elettronica semplificherà sulle auto il problema dell'accensione dei motori

I minuscoli «transistor» delle radioline applicati all'impianto elettrico delle vetture permetteranno di sostituire con maggior rendimento le attuali dinamo e il ruttore dello spinterogeno - Positive esperienze sulle macchine da [illegible] inglesi

Il Campionato del Mondo 1962 per vetture [illegible] formula 1 è stato vinto, con netta superiorità, dalle vetture inglesi dotate di accensione elettronica ottenuta con «transistors»; a ciò ha dato al nuovo sistema un'improvvisa popolarità. L'introduzione dei «transistor» negli impianti per auto [illegible] è limitata al sistema di [illegible] potendo essere estesa — con vantaggio specie della sicurezza di funzionamento — ad altri organi quali i regolatori di tensione e gli stessi generatori di corrente; [illegible] questi minuscoli aggeggi così trionfalmente affermatisi nella tecnica telefonica e radiofonica dell'ultimo decennio non hanno trovato finora larga applicazione sulle vetture di serie a soltanto per il maggior costo dell'impianto.

Il «transistor» — o semiconduttore — è in sé molto semplice: una sostanza che può divenire buona conduttrice di elettricità oppure isolante a seconda del campo elettrico in cui viene a trovarsi; e che può passare dalla condizione di conduttore a quella di isolante con estrema rapidità: in meno di un cinquemillesimo di secondo!

Vi sono semi-conduttori formati con l'elemento germanio (quelli correntemente impiegati nelle radioline a transistori), ed altri costituiti da un composto solido del silicio — il silicone —, preferiti appunto per gli impianti auto. Essi hanno la proprietà [illegible] lasciar passare la corrente in [illegible] solo [illegible] funzionando quindi [illegible] [illegible] valvola raddrizzatrice di corrente; ma possono fungere anche da amplificatori o «relais».

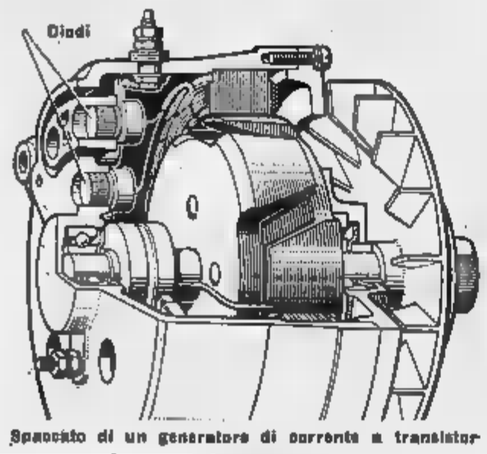
Come raddrizzatori, i transistor vengono impiegati — col nome di «diodi» — nei generatori di corrente più recenti per impianti auto; come amplificatori trovano impiego in ausilio e addirittura in sostituzione [illegible] classico ruttore, negli apparati d'accensione a spinterogeno.

Vediamo anzitutto i primi. [illegible] noto [illegible], a ricaricare la batteria, nelle nostre vetture provvede la dinamo, che azionata dal motore eroga corrente, raccolta tramite un collettore a lamelle, su cui strisciano le spazzole di carbone, che provvede a raddrizzarla, cioè a renderla [illegible] alternata [illegible] continua. Il collettore è però un organo delicato e soggetto ad usura; ed anche il complesso degli avvolgimenti dell'indotto rotante, soggetto a notevole forza centrifuga, è sovente origine di guai. Si è perciò pensato di sostituire la dinamo con un vero e proprio alternatore, avente l'induttore (la parte cioè più robusta e più semplice) fisso, che può in certi casi essere formata solo da calamite permanenti) rotante, e l'indotto fisso. La corrente alternata generata nell'avvolgimento indotto fisso, concentrico all'induttore, viene raccolta da due o più «diodi», che provvedono a raddrizzarla, e per la loro proprietà fungono anche da interruttori di minima.

I vantaggi, rispetto alla classica dinamo, offerti da questi generatori, [illegible] parecchi: una maggior potenza anche a bassa velocità del veicolo (soprattutto perché l'induttore, più robusto, può girare più velocemente), e quindi batteria sempre ben [illegible] anche nell'uso invernale della vettura in città; manutenzione ridotta, e in pratica quasi nulla, per [illegible] mancanza di collettore a spazzole; peso ed ingombro minori a parità di potenza.

Negli impianti d'accensione a spinterogeno la parte più delicata e soggetta a guasti è il ruttore, la cui puntina platinata vengono messe abbastanza rapidamente fuori uso dal passaggio della corrente primaria, anche [illegible] per ridurre [illegible] scintillio [illegible] si verifica all'apertura dei contatti, viene montato in parallelo un buon condensatore. A tale inconveniente ovvia il transistor, applicato quale amplificatore nel circuito primario, in modo che la corrente circolante nella bobina (che può essere anche di notevole intensità) si interrompa quando viene interrotta la [illegible] to debolissima che passa alle puntine del ruttore. E ottenendo [illegible] scintille più nutrite, e si ha maggior durata delle punte platinate, pur essendo soppresso il condensatore.

Per i motori molto veloci [illegible] a molti cilindri — quali appunto quelli delle vetture [illegible] corsa — a questo schema d'accensione viene preferito quello a spinterogeno senza ruttore, che elimina qualsiasi organo in moto alternativo o intermittente, e consente [illegible] maggior numero di scintille ogni secondo. Nel corpo dello spinterogeno, in luogo del ruttore, è sistemato un generatore d'impulsi a magnete permanente rotante, che comanda il transistor [illegible] stadio finale tramite un comando elettronico. Il transistor, a [illegible] diverso come realizzazione. Esso comprende un «pick-up» elettromagnetico (cioè [illegible] disco calettato sull'albero motore, portanto dei poli calamitati che ruotando inducono [illegible] piccoli avvolgimenti [illegible] una debole corrente alternata in fase col motore); un innescatore-amplificatore a transistor; un generatore di scintilla ch'è praticamente un trasformatore accoppiato ad un altro transistor; ed [illegible] distributore a spazzola rotante.



Dindi

Spaccato di un generatore di corrente a transistor

Contrariamente a quanto avviene con il normale spinterogeno, [illegible] ha il massimo assorbimento di corrente quando il motore gira al minimo (o peggio, se rimane fermo con la chiave d'accensione inserita), il consumo [illegible] corrente con l'accensione elettronica risulta direttamente proporzionale al regime del motore, perché si ha [illegible] identico passaggio di corrente ad ogni impulso raccolto dal «pick-up».

Ing. Ezio Furio Farinelli

Il disegno [illegible] legge sarà discusso al Parlamento in primavera

Anche in Svezia si avrà la circolazione a destra

Il provvedimento dovrebbe diventare operante nel 1966 - Comporterà un [illegible] di cinquanta miliardi di lire, interamente a carico degli automobilisti - [illegible] governo svedese attua un'intensa campagna anti-infortunistica

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 21 dicembre.

Se tutto andrà come previsto, nell'autunno [illegible] 1966 la Svezia introdurrà la mano di circolazione a destra abbandonando la circolazione a sinistra. Il governo, dietro le pressioni sempre più insistenti di ogli organi motoristici, dagli Enti per il Turismo e della stampa, ha deciso nei giorni scorsi [illegible] presentare al Parlamento un'apposita legge che verrà discussa nella primavera del 1963. I diversi partiti politici si sono già dichiarati d'accordo sulla [illegible] approvazione e tutto fa pensare che, [illegible] non interverranno intoppi, [illegible] il 1966 si circolerà in Svezia come sul Continente. Costerà 50 miliardi [illegible] lire la riforma e ne faranno le spese gli automobilisti: per quattro anni, sui due milioni di autoveicoli [illegible] circolazione graverà un bollo [illegible] oltre [illegible] lire all'anno che verranno utilizzate per «rifare» le porte agli [illegible] tobus, la segnaletica stradale, i punti nevralgici del traffico e gli imbocchi delle autostrade.

Alle [illegible] sera del giorno «X» del [illegible] la circolazione dovrà arrestarsi per [illegible] minuti; la polizia [illegible] l'esercito, mobilitati, cambieranno letteralmente il volto del traffico spostando tutta la segnaletica e predisponendo la ripresa della circolazione; alle ore due del giorno «X» si potrà ricominciare a guidare e per un mese, anche su strada aperta e sulle autostrade, [illegible] velocità massima consentita sarà [illegible] chilometri all'ora. Per quell'epoca saranno scomparsi da tutte le città svedesi i tram, mezzo di comunicazione che viene ritenuto non più consono ai tempi.

Il nuovo ordinamento della mano di circolazione si impone soprattutto per il fatto che gli scambi turistici [illegible] diventati imponenti e comportano oggi gravi rischi sia per gli svedesi che per gli stranieri: nel 1961 oltre sei milioni di passaggi di frontiera hanno esposto ogni volta gli automobilisti [illegible] pericoli non indifferenti; le disgrazie dovute alla diversa [illegible] di guida sono assommate nel 1961 a quasi 16 mila, con qualche centinaio di sciagure mortali.

La Svezia si allineerà quindi tra non molto alla maggior parte degli altri Paesi in fatto di circolazione; verrà a cadere una delle cittadelle del traffico [illegible] sinistra, che sarà da allora in vigore praticamente isolato in Inghilterra.

L'automobilista svedese è [illegible] per carattere pacifico e [illegible] si lascia quasi mai attrarre dalle alte velocità a due sorpassi sconsiderati; occorre però precisare che la vigilanza stradale [illegible] accuratissima e che [illegible] multe lasciano il segno; per un eccesso di velocità, ad esempio, di 20-30 chilometri oltre il limite consentito, si pagano anche 100-200 mila lire di multa e, nei casi di manifesta trascuratezza nelle norme del traffico o di ubriachezza al volante, viene automaticamente ritirata la patente per un minimo di due anni. Le multe sono commisurate al reddito; [illegible] sistema ottimo che non permette abusi da parte dei più benestanti e che si riceda sempre efficace data l'entità delle medesime.

Sull'esempio delle grandi città americane e tedesche, sono [illegible] stati installati ovunque i parcometri con limitazione della sosta consentita; a Stoccolma, ad esempio, non esiste in centro una sola strada ove, dalle 9 alle 18 dei giorni feriali, si possa lasciare [illegible] vettura in sosta se non a pagamento e per un periodo di tempo di un'ora al massimo; non vale tentare di farla franca e rinnovare il pagamento della sosta: uno speciale corpo di polizia femminile unicamente addetto al traffico (le famose Lapplise [illegible] cioè «le donne del biglietto della contravvenzione») colpisce senza remissione, controllando l'avvicendamento [illegible] parcometri.

Notevoli somme vengono spese ogni anno per la sicurezza del traffico: propaganda, dimostrazioni pratiche e provvedimenti [illegible] vario genere [illegible] alternano allo scopo di far diminuire il numero degli incidenti; in Stato svedese vuole imporre la sicurezza sulle strade [illegible] non mancherà [illegible] impiegare ogni mezzo possibile perché l'indice delle sciagure stradali, che [illegible] già [illegible] dei più bassi del mondo, scenda [illegible].

In occasione delle grandi ricorrenze festive, oltre all'impiego in grande stile della polizia dotata dei mezzi più moderni, (dai radar agli elicotteri) viene stabilito un limite [illegible] velocità, valevole anche sulle autostrade: per legge i veicoli debbono essere dotati di catarifrangenti e [illegible] paraurti; sono state da tempo drasticamente eliminate tutte le decorazioni esterne pericolose; il montaggio delle cinture di sicurezza è uno degli accessori normali di ogni vettura nuova.

La regola del traffico vengono insegnate [illegible] scuola e ripetute almeno una volta alla settimana; radio e televisione trasmettono ogni giorno, immediatamente prima del giornale radio, un appello alla prudenza adattandolo allo stato delle strade ed alle condizioni atmosferiche contingenti.

v. r.

Anche in Urss strade colorate

Mosca, 21 dicembre.

Anche nell'Unione Sovietica, come già negli Stati Uniti, stanno per essere sperimentate strade con il fondo colorato in tinta diversa, che avrebbero un potere antisonnolenza per gli automobilisti.

Secondo quanto riferisce la «Rivista tecnica della [illegible] ventù», il progetto prevede attorno a Mosca una rete di strade che ogni cinquanta chilometri passeranno dall'asfalto giallo al blu, al rosa, al verde e al malva. «Ne vedremo di tutti i colori», ha scherzosamente commentato la rivista.

Nel '62, il mila torinesi «in panne» [illegible] strade

I preziosi servizi del "Soccorso stradale,,

I guasti lungo le autostrade sono dovuti principalmente a surriscaldamento del motore

Nell'anno che sta per finire gli automobilisti torinesi hanno speso oltre cinquanta milioni per il «soccorso stradale», riguardante quasi cd incidenti alle macchine, indipendentemente quindi dal soccorso alle persone. Per essere esatti, più di metà della cifra non è stata sborsata dagli interessati, ma rappresenta il costo del servizio gratuito fornito dall'Automobile Club ai propri soci. L'associazione all'Aci fornisce infatti anche una specie di assicurazione per il soccorso stradale: su [illegible] mila soci dell'ente, oltre 11 mila si sono serviti durante il 1962 del servizio di assistenza per guasti o incidenti.

Alla cifra del soccorso gratuito vanno aggiunti quasi 6 milioni per 1200 soccorsi effettuati dall'Aci a non soci. Vi sono poi da tener presenti i servizi delle ditte private non facenti parte del servizio nazionale dell'Aci. Infatti solo in alcune grandi città, come Torino, il servizio è svolto direttamente dal sodalizio: in tutti i centri minori della provincia esso è assicurato grazie ad una convenzione con le officine private. In questo modo il «soccorso stradale» ha assunto la fisionomia di un vero e proprio servizio pubblico, assicurato gratuitamente mediante un'organizzazione capillare in tutta l'Italia, attraverso migliaia di posti di soccorso tutti collegati ad un unico numero telefonico, il «116».

Dopo Torino-città il maggior numero di interventi si è avuto sulle autostrade: fino a tutto il 30 novembre, 5827 interventi [illegible] Torino-Milano e 1154 sulla Torino-Ivrea-Quinsinetto. Queste cifre comprendono non solo i traini, ma anche le semplici operazioni di assistenza e si riferiscono all'intero percorso (quindi anche alle altre provincie attraversate). E' interessante notare che più di metà dei soccorsi sulla Torino-Ivrea è connesso a guai nel raffreddamento: il 13,96% sono casi [illegible] fusione, il 7,37% guarnizioni della «testa» bruciate, il 30,23% guasti all'impianto vero e proprio di raffreddamento. Sulla Torino-Milano si aggira a [illegible] del 40% complessivo.

In ben 11 casi su cento sulla Torino-Milano gli automobilisti distratti hanno dovuto chiedere soccorso solo per essere rimasti senza benzina. Vi è infine da notare che, dopo il raddoppio della carreggiata, la percentuale di interventi per incidenti sull'autostrada di Milano è scesa dall'11% al 4,22% del totale.

t. t.

Dichiarazioni del presidente della Casa parigina

Il significato della nuova vettura popolare Simca 900

«Un modello accessibile [illegible] vasta clientela di modesto reddito medio»

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, [illegible] dicembre.

Com'è noto quindici giorni fa la Casa Simca ha lanciato sul mercato [illegible] modello «900», [illegible] economica della Simca 1000, venduto a 5950 nuovi franchi (poco meno di 750 mila lire italiane). Il tipo «1000» costa circa 78 mila lire di più. Le consegne [illegible] vetture hanno inizio [illegible] questi giorni.

Sui motivi che hanno indotto la marca parigina ad [illegible] [illegible] tipo popolare della già molto diffusa vettura da un litro, il signor H. T. Pigozzi, Presidente [illegible] Direttore generale della Simca ha dichiarato:

«Forte dell'incontestato successo ottenuto sia sul mercato interno che su quelli esteri di un modello di cui in tredici mesi sono stato prodotte quasi 150 mila unità, la Simca ha deciso di far beneficiare dei progressi nella produttività realizzati nello stabilimento [illegible] Poissy una clientela di più limitato potere di acquisto.

«La Simca 900 costituisce un'autentica novità sotto l'aspetto economico: lo sforzo per arrivare a un prezzo [illegible] listino così basso, permetterà [illegible] molti clienti di acquistare una vettura nuova [illegible] concezione moderna pressapoco al prezzo [illegible] [illegible] macchina d'occasione.

«Io [illegible] ho mai smesso, negli ultimi anni, di ripetere come sia necessario che l'automobile si «democratizzi»: occorre portare la motorizzazione a quattro ruote alla portata di tutte le famiglie, del lavoratori a reddito modesto, [illegible] gente che ha assoluta necessità di un [illegible] o di trasporto individuale per allargare il proprio campo di azione professionale, ma che esita a caricarsi di spese troppo pesanti...

«Se abbiamo dato il nome di «Simca 900» ad un modello che possiede le stesse caratteristiche meccaniche generali della Simca 1000, è stato per mettere in evidenza quel [illegible] che c'è di veramente nuovo, dal punto di vista economico e, osiamo dire, sociale, nell'apparizione sul mercato di [illegible] vettura di larga diffusione in [illegible] l'eleganza e le finizioni non [illegible] state affatto sacrificate».

Aggiungiamo, alle dichiarazioni del signor Pigozzi, qualche nostra considerazione. Dopo il suo lancio, la Simca 1000 ha visto apparire, nella stessa [illegible] classe di cilindrata e di prezzo, temibili [illegible] renti: le Ford «Cardinal» e «Cortina», [illegible] Opel «Kadett», la Renault «R 8». Altri modelli di consimile impostazione [illegible] previsti in un avvenire assai prossimo: la concorrenza, insomma, diverrà sempre più serrata.

Con un prezzo inferiore di oltre 500 nuovi franchi a quello della Simca 1000, la 900 può senza dubbio raggiungere un'altra cerchia di clienti, entrando in competizione con la «Dauphine [illegible]» perfino [illegible] la «R 4 L» della Renault, così come la «R 8» ha «concorrenziato» la stessa Simca 1000. E' una bella battaglia, e ne attendiamo con interesse gli sviluppi.

Pierre Allanet

Presto la segnaletica luminosa

Il ministero dei Lavori Pubblici ha omologato un [illegible] tipo [illegible] segnali stradali luminescenti, in plastica, visibili di notte anche a grande distanza, che sostituiranno gradualmente gli attuali cartelli in lamiera, portando un indubbio contributo alla disciplina e alla sicurezza [illegible] circolazione, specialmente nelle città

Vacanze in auto [illegible] complicazioni

L'automobile [illegible] [illegible] Torino offre in omaggio ai suoi nuovi soci un'interessante pubblicazione dal titolo «Itinerari Automobilistici» per Francia, Svizzera, Austria, Spagna, Germania e Grecia. Coloro i quali, soprattutto nel periodo estivo, vogliono recarsi all'estero con la loro vettura, troveranno in questo volume suggerimenti molto pratici.

Non si tratta di una guida turistica vera e propria, la pubblicazione ha semplicemente lo scopo di aiutare l'automobilista che si accinge a trascorrere [illegible] vacanza fuori del proprio paese con suggerimenti pratici e tecnici per la buona riuscita [illegible] viaggio e con la descrizione completa [illegible] una serie di itinerari. Il libro è diviso in una parte introduttiva di carattere generale, contenente informazioni utili per chiunque si accinga a passare la frontiera, ed in sei capitoli, dedicati ciascuno a una delle nazioni prese in considerazione.

I percorsi turistici sono classificati per chilometraggio e vengono consigliati a seconda dei giorni di vacanza che si hanno a disposizione. Ad una descrizione [illegible] e delle condizioni delle strade, seguono notizie dettagliate sulle località da visitare, sulle manifestazioni più caratteristiche, sulle specialità gastronomiche, su negozi ed alberghi. L'automobilista conoscerà così il modo migliore per entrare [illegible] [illegible] delle grandi città senza perdersi nel traffico, per spostarsi rapidamente da un luogo all'altro senza dimenti[illegible] nulla [illegible] quanto può rendere più simpatica ed interessante una vacanza con la propria vettura.

La Porsche lascia liberi i suoi piloti

Stoccarda, 21 dicembre.

Il direttore sportivo della Porsche ha dichiarato che gli assi del volante Dan Gurney e Joakim Bonnier lasceranno la [illegible] tedesca. Sembra infatti che la Porsche non intenda più sostenere le forti spese per partecipare alle gare internazionali con buone probabilità di piazzamento.

Alla richiesta [illegible] precisazioni, il direttore sportivo della Porsche, Huschke von Hanstein, si è mantenuto sulle generali, dichiarando tuttavia che la sua Casa non può garantire per l'anno prossimo buone occasioni di gareggiare a Gurney e Bonnier, che sono due dei migliori conduttori del mondo.

Risposte ai lettori

Cinture di sicurezza

Ho letto sulla *Stampa* l'articolo di P. Allanet sulle cinture di sicurezza, e vorrei precisare alcuni punti che mi [illegible] sono stati affrontati senza una approfondita indagine del problema. Anzitutto mi pare errato sostenere che mancano studi e dati scientifici o dimostrazioni convincenti sull'argomento. La cintura di sicurezza è infatti oggetto di ricerche e di esperimenti già da molti [illegible] e negli Stati Uniti già dal 1956 la Cornell University se ne occupa a fondo. In particolare, statistiche o studi [illegible] fatti su quelle [illegible] sono le «zone pericolose» dell'autoveicolo (G. Canestrini in «Medicina e Automobilismo») e vari sono i risultati ottenuti: tutti questi dati, però, concordano nel vedere il parabrezza (17 per cento incidenti mortali), il cruscotto (21%), il volante (30%), come le zone prevalentemente pericolose nell'autoveicolo. Inoltre l'insufficiente tenuta delle portiere incide gravemente sul numero degli incidenti mortali [illegible] per questa causa, secondo recenti studi della città Cornell University, aumentano di oltre il 15 per cento: si tratta perciò di evitare che il passeggero venga proiettato contro detti elementi strutturali o [illegible] avventato fuori dalle portiere aperte.

Così osserva il professor R. Margaria, direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Milano, la decelerazione che subisce il corpo umano in caso di incidente può [illegible] essere letale se non dura più di qualche [illegible] di secondo. «E' questa la ragione — afferma il prof. Margaria — per cui si consiglia la cintura di sicurezza a chi viaggia in automobile; l'applicazione delle cinture ovviamente non riduce la decelerazione ma è utile perché impedisce che l'abitante dell'autoveicolo venga proiettato contro le pareti del veicolo stesso».

Favorevole alla applicazione delle cinture è anche la American Medical Association di Chicago e il National Safety Council. Due conclusioni ci ritengo che se le cinture non evitano gli incidenti, concorrono a diminuire la gravità delle ferite in quasi tutti i tipi di collisione.

Ho voluto riportare questi pareri per mettere in luce come uno studio scientifico su questo problema si stia facendo in tutte le parti del mondo con serietà e competenza.

(Dr. Cesare Fiorio - Torino)

Luci anabbaglianti

L'altra sera mi è stata contestata [illegible] una contravvenzione per aver tenuto gli antiabbaglianti accesi mentre procedevo in un viale malissimo illuminato e assolutamente non riuscivo a vedere davanti a me. Ho conciliato, ma a malincuore, convinto che per la [illegible] mia e altrui fosse meglio scorgere la strada davanti, e non che precedere alla cieca. Sbaglio?

(Lettera firmata - Savona)

Il Codice prescrive che gli antiabbaglianti possono essere accesi quando la visibilità è inferiore ai 50 metri. La valutazione sempre di questa condizione non può evidentemente essere uguale per tutti. Sul piano giuridico tel poteva anche essere in torto, [illegible] quello pratico crediamo che molti si sarebbero comportati al suo stesso modo.

I disturbi alla vista sono responsabili di buona parte degli incidenti stradali

Uno specialista tedesco in malattie della vista, il dottor Hans Dieter Spiecker di Treviri, negli ultimi dodici anni ha esaminato gli occhi di migliaia di automobilisti, elaborando quindi uno studio sulla correlazione tra disturbi alla vista e infortunistica stradale. I risultati dell'inchiesta sono stati resi noti dal «Prix Hufeland», una fondazione che ha lo scopo di raccogliere gli studi sulla medicina profilattica, e che è sostenuta dall'Ordine dei medici, dall'associazione dei dentisti, dalla organizzazione tedesca della Sanità e da un ente per la prevenzione [illegible] degli infortuni.

Il lavoro [illegible] dott. Spiecker ha portato a conclusioni allarmanti: un numero considerevole di persone che guidano ogni giorno l'automobile soffre di disturbi alla vista, e questa insufficienza è causa frequente di incidenti. Del resto, una recente statistica americana informa che il 67 per cento degli incidenti causati dalla mancata osservanza del diritto [illegible] precedenza, è provocato proprio [illegible] automobilisti che soffrono di disturbi alla vista; e alla [illegible] causa attribuisce il 61% degli infortuni stradali con esito mortale.

Su circa 12 mila clienti esaminati dallo specialista di Treviri, un quinto è risultato affetto da disturbi visivi incurabili. E un terzo dei conducenti [illegible] autocarri vedeva praticamente soltanto da un occhio. Un gran numero poi, senza rendersene conto, accusava un abbassamento delle facoltà visive che avrebbe potuto [illegible] corretto con apposite cure o con occhiali.

Altri rilievi compiuti dal dr. Spiecker e dai suoi collaboratori hanno condotto a una serie di suggerimenti rivolti agli automobilisti in generale e ai legislatori in particolare. Ad esempio gli autisti di professione dovrebbero venir sottoposti a un più severo [illegible] attitudinale; i guidatori di veicoli industriali, di autopubbliche, di vetture con cilindrata superiore ai 1500 cmc o di potenza oltre gli [illegible] cavalli e [illegible] motociclette oltre i 250 cmc, dovrebbero avere la vista perfetta al [illegible] da un occhio e non inferiore agli otto decimi dall'altro.

L'inchiesta continua [illegible] un breve studio sul tipo di occhiali più adatto per gli automobilisti: l'altezza delle lenti dovrebbe [illegible] inferiore ai 16 millimetri, e la montatura molto sottile. Gli occhiali a forma di farfalla, [illegible] moda specialmente tra le donne, sono del tutto controindicati.

Infine si dovrebbe adottare sugli autoveicoli tutta una serie di miglioramenti tecnici per aumentarne la visibilità. Secondo il parere del dottor Spiecker le vetture dovrebbero venir dotate di un'apparecchiatura [illegible] adduzione di aria non soltanto all'interno del parabrezza, ma anche sui cristalli laterali e su quello posteriore per evitare l'appannamento. Gli specchi retrovisori convessi — cioè [illegible] ingrandimento — non sarebbero invece così utili come molti credono; razionale, per contro, un secondo retrovisore esterno, purché di grandi dimensioni e in vetro piano.

Viene anche raccomandata una limitazione degli accessori cromati, i cui riflessi possono risultare dannosi; indicatori di direzione in materiale non luccicante; commutatori delle stesse luci lampeggianti accessibili anche a chi siede accanto al guidatore.

Sempre secondo lo stesso rapporto, la ripartizione degli automobilisti tedeschi, secondo la professione, è la seguente: 20,7% operai; 18,5% impiegati, 16% [illegible] anti, 9,8% artigiani, 6,9% contadini, 6,8% imprenditori industriali, 6,3% liberi professionisti, 7,7% altre attività. Nella percorrenza chilometrica media individuale, sono invece ai primi posti i professionisti e i commercianti, all'ultimo i contadini

f. b.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 15 - TELEF. 592-446

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIÙ FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

LA MOSTRA E' APERTA [illegible] PUBBLICO ANCHE [illegible] POMERIGGIO DEL SABATO

Se si reca sovente a Roma potrà disporre nella

Casalbergo Cavalieri Residence

in via A. Cadlolo (Medaglie d'Oro) un appartamento completamente arredato che unisce

l'intimità della [illegible] e la comodità dell'albergo [illegible] classe

telefono 344.241

Società Generale Immobiliare
Via A. [illegible] Pratis, 45/a - telef. 4660
Roma

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L 130 p.p.

(Continua da pag. 5)

7 Locali per Villegg. L 130 p.p.

8 Alb. e Stm. Chiust. L 130 p.p.

9 Offerte Impiego L 125 p.p.

11 Cam. Mob. Pens. L 130 p.p.

12 Lezioni - Prestazioni L 90 p.p.

13 Domande Impiego L 90 p.p.

14 Domande Lavoro L 85 p.p.

15 Offerte Lavoro L 125 p.p.

SINUDYNE

Per acquistare uno scaldabagno ci si prenota cinque mesi prima

Vigoroso rilancio degli affari in Germania dopo i giorni della «grande paura» in Borsa

Nei primi dieci mesi dell'anno il ribasso delle quotazioni aveva fatto perdere 27 miliardi di marchi - Oggi i titoli sono in ripresa - La produzione industriale è in espansione; si cercano con urgenza, in ogni settore, operai, dirigenti, impiegati, tecnici - Ma il rallentamento nei nuovi piani di investimento suggerisce cautela per il futuro

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 21 dicembre.

«La burrasca è passata. Ora aspettiamo il bel tempo». La *Stimmung*, gli umori degli strateghi della finanza che manovrano miliardi alla Borsa di Francoforte, si riflette in questa constatazione del fondo ottimistico confortata dai più larghi consensi. L'avvenire è ancora incerto, ma il punto critico per l'economia tedesca sembra ormai superato. La fine del *boom* ha avuto in Germania contraccolpi che pochi, certamente, avevano previsto nelle loro reali dimensioni. Per più di un anno, a cominciare dall'estate del '61, la capitale degli affari ha vissuto tempi neri e momenti drammatici. Nuanche gli eventi politici e l'andamento dei mercati mondiali sembravano più sufficienti a spiegare del tutto il tracollo subito dai titoli tedeschi. L'Istituto federale di statistica di Wiesbaden ha calcolato che nei primi dieci mesi di quest'anno sono andati perduti alle Borse tedesche 27 miliardi di marchi. Cominciavano a prender corpo per l'economia del paese oscure previsioni.

Francoforte è un trasparente alveare di vetro e cemento armato, percorso da uno slancio di vita e di attività quale non si ricontra in nessun'altra città tedesca. Erich Kuby, nella storia dalla *Ragazza Rosemarie*, l'aveva presa a simbolo della nuova Germania: «Una città buona per fare quattrini; ma dove manca il tempo di vivere». La città vecchia è stata cancellata dalle bombe. Nuanche la casa natale di Goethe è autentica, pur richiamando ancora folle di ingenui turisti. Le colossali gabbie di vetro spuntate sulla terra bruciata conferiscono alla città un volto anonimo e «funzionale», senza velleità architettoniche (anche Rosemarie abitava in uno di questi edifici trasparenti). Banche e splendori di vetrine si susseguono per chilometri nelle vie del centro. Gli ori massicci e i pesanti monili delle gioiellerie cittadine compaiono in tutti i romanzi a puntate dei rotocalchi tedeschi, simboli anch'essi dell'opulenza nazionale. In ogni albergo che si rispetti troverete suposto, col bollettino meteorologico, anche il listino aggiornato della Borsa.

Il signor Blessing, presidente della Banca federale tedesca con sede a Francoforte, conferma ora che la facciata luminosa è corretta, nonostante tutto, da solide impalcature. Nei mesi scorsi i giudizi del signor Blessing — che rappresenta la massima autorità in materia di analisi economiche — apparivano più prudenti e comunque non contrastavano troppo con gli umori depressi del Paese. L'ultimo rapporto sull'andamento economico, invece, è parso addirittura ottimistico: tale, in ogni caso, da risollevare gli animi e far prevedere, non tutte le riserve del caso, un «rilancio» della congiuntura.

Trascriviamo con scrupolo i giudizi contenuti nel documento: «Lo sviluppo generale dell'economia appare con caratteristica di una notevole espansione. Nei mesi estivi il regresso produttivo è risultato inferiore ai consueti livelli stagionali. In settembre poi, la produzione ha subito una ripresa relativamente forte. Nel settore dell'edilizia si lavora col pieno impiego delle capacità... Il movimento turistico quest'anno ha battuto di larga misura ogni precedente record, restando così nel segno dell'alta congiuntura».

E' giusto osservare, però, aggiunge il presidente della *Bundesbank*, che se le industrie tedesche possono lavorare a pieno ritmo «anche dove difetti una corrispondente richiesta del mercato interno ed estero» è perchè la commessa degli anni passati costituivano una colossale riserva. Passerà del tempo prima che queste riserve, incrementate dal sostenuto consumo, possano venire smaltite. Se ne accorge tutti i giorni il consumatore tedesco. Occorre attendere ventidue mesi per entrare in possesso di una Mercedes 190 (questi sono i termini di consegna fissati dalla casa automobilistica di Stoccarda). A meno che non si voglia comperare la vettura al mercato nero, pagando cioè per nuova un'auto che ha già percorso qualche migliaio di chilometri. E bisogna aspettare quattro o cinque mesi prima di poter diventare i fortunati proprietari d'un termosifone o d'uno scaldabagno. Anche chi vuole costruirsi una casa propria con milioni contanti deve attendere con pazienza il proprio turno. Capita che le imprese di costruzione siano costrette a rifiutare gli incarichi. E' cominciata di conseguenza la corsa alle case prefabbricate. Molti pregiudizi al riguardo appaiono superati: il sogno della casa si realizza nello spazio di una settimana.

Anche la carenza di braccia ostacola le attività economiche. Quest'anno sono venuti a lavorare in Germania più di mezzo milione di operai stranieri, italiani in primo luogo, turchi greci spagnoli portoghesi e perfino qualche inglese. Eppure i posti di lavoro vacanti, registrati dall'ufficio centrale per il collocamento di Norimberga, erano alla fine dello scorso ottobre 580.000. Un'occhiata alla *Frankfurter Allgemeine*: delle settanta pagine dell'edizione domenicale trentotto sono dedicate agli annunci economici: offerte di lavoro, per lo più. Si cercano con urgenza dirigenti di aziende, tecnici, ragionieri, impiegati, contabili, dattilografe. Perfino direttori di quotidiani di provincia. Resta per gli interessati l'imbarazzo della scelta.

Se il sole del miracolo economico continua a riscaldare ancora la Germania di Bonn, è chiaro però che certi limiti naturali sono stati da tempo raggiunti. «Gli investimenti — ha spiegato con sufficiente chiarezza il presidente della *Bundesbank* — sono entrati nella fase del ristagno». L'accelerazione della bilancia commerciale si è ridotta nei primi nove mesi del '62 a circa 3 miliardi di marchi contro i 5,3 miliardi del corrispondente periodo del 1961.

Rimane il fatto che, al colpo d'arresto della congiuntura tedesca, riflesso, tra bruschi contraccolpi, dalla Borsa nei mesi scorsi, è subentrato un periodo di vigorosa ripresa degli affari. Anche sul piano psicologico, è un fatto registrato da tutti con particolare attenzione.

Massimo Conti

Nuove critiche di Erhard alle pianificazioni nel Mec

Düsseldorf, 21 dicembre.

Ludwig Erhard, vice cancelliere federale e ministro dell'Economia, ha ancora preso posizione contro il programma di azione del Mercato comune in un'intervista concessa al giornale economico «Handelsblatt». Dopo aver detto di ritenere che la programmazione tanto dettagliata e precisa tragga origine «da una pianificazione che un giorno rischierà di avere ripercussioni negative», il vice cancelliere tedesco ha definito esagerato «il modo in cui viene consegnato il destino degli uomini e dei popoli alla norma del calcolo».

Erhard ha tuttavia ammesso che se egli si è opposto a un sistema pianificato globale «non è sua intenzione fare la parte del Don Chisciotte attaccando le posizioni dei pianificatori» e si è detto cosciente dell'utilità dei programmi a lungo termine per alcuni settori particolari (per esempio quello delle comunicazioni europee). Erhard ha tenuto a precisare che «il miracolo economico tedesco non è derivato da un sistema del genere» e che «una politica economica liberale deve in primo luogo garantire la libertà di concorrenza, evitare l'abuso della potenza economica, far posto alla libera elaborazione dei prezzi e anche controllare il ruolo che lo Stato svolge nell'economia». Concludendo il vice cancelliere ha definito «pericolosa» qualsiasi grande politica che, prima o poi, deve portare a una centralizzazione dei poteri.

Il ministro svizzero dell'Economia teme un eccessivo sviluppo economico

In un discorso al Parlamento di Berna, Schaffner ha proposto una drastica limitazione del credito - «E' follia utilizzare l'attuale livello di espansione come base per nuovi investimenti»

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 21 dicembre.

Negli ambienti economico-finanziari svizzeri si è appreso con un senso di apprensione il discorso pronunciato al Parlamento di Berna dal ministro dell'Economia, Schaffner: i commentatori sono unanimi nel constatare che da parecchio tempo non veniva tracciato da parte governativa un quadro così pessimistico della situazione economica di questo Paese. I moniti del ministro, che è un economista di fama europea, sembrano un paradosso dal momento che la Confederazione elvetica attraversa un periodo di eccezionale espansione economica (lo prova il fatto che negli ultimi undici mesi il reddito nazionale è aumentato di oltre il 10 %), eppure il capo del Dipartimento economico ha fatto chiaramente capire che un giorno o l'altro proprio questa super-congiuntura rischia di causare una grave crisi.

Nel suo messaggio al popolo elvetico, Schaffner ha anzitutto accennato ai pericoli dall'inflazione in seguito all'aumento del costo della vita, sottolineando che «la prosperità, di cui gli svizzeri sono tanto fieri, poggia su basi assai fragili: ad ogni momento abbiamo bisogno di clienti stranieri, dipendiamo dalla mano d'opera straniera e inoltre cominciamo pure a dipendere dal capitale esteri: il Paese vive al di sopra dei suoi mezzi, l'economia va oltre le sue possibilità normali, gl'investimenti oltrepassano i limiti ragionevoli. Basterebbe qualche avvenimento imprevisto all'estero per determinare gravi ripercussioni sull'economia svizzera».

Schaffner ha quindi proseguito: «Il rapporto fra costi e benefici inganna molti tecnici, ciò che pone la Svizzera in una situazione estremamente difficile, suscettibile di ridurre le sue possibilità di concorrenza; è una follia utilizzare l'attuale livello di espansione come base per nuovi investimenti».

Il ministro dell'Economia ha proposto quindi una serie di misure per ridimensionare l'espansione commerciale e produttiva, come una drastica limitazione dei crediti: egli si è anche detto contrario all'ulteriore sviluppo industriale del Paese, in quanto la manodopera si fa sempre più rara: ha ricordato al riguardo che oltre un quarto della popolazione attiva è costituito da stranieri (come si sa, ad esempio, gli italiani occupati nella vita economica elvetica superano il mezzo milione). Critiche non meno dure sono state rivolte da Schaffner contro le progettate riduzione delle ore di lavoro nei diversi settori industriali.

l. f.

La missione americana è arrivata nel Congo

Léopoldville, 21 dicembre.

La missione militare americana guidata dal gen. Lewis Truman è composta di nove alti ufficiali è giunta stamane a Léopoldville.

«La missione è qui per studiare quale tipo di equipaggiamento militare americano potrebbe essere utile alle forze dell'Onu», si afferma in un comunicato. Il documento esprime la speranza che la missione sia ricevuta dal premier congolese Adoula, dal ministro della difesa Jerome Anany e dal capo delle forze armate generale Mobutu: «Siamo consapevoli di arrivare in un momento difficile per la vita politica del Congo. Ma il governo è pronto a dare tutto il suo aiuto all'operato dell'Onu in questo Paese».

L'Italia concede allo Yemen un prestito di 35 miliardi

Damasco, 21 dicembre.

Radio Sanaa ha comunicato che oggi il governo italiano ha aderito alla richiesta del governo repubblicano dello Yemen concedendo un prestito di venti milioni di sterline, pari a circa 35 miliardi di lire.

Il vice presidente e ministro degli Esteri dello Yemen, Baydany, aveva avanzato ieri la richiesta del prestito all'incaricato di affari italiano il quale gli aveva comunicato che il governo di Roma aveva ufficialmente riconosciuto il regime di Abdullah Sallal.

Radio Sanaa ha anche precisato che il governo yemenita invierà tra breve una delegazione ufficiale a Roma per negoziare le clausole del prestito.

Gli inquilini delle case Ina potranno riscattare gli alloggi

I canoni pagati per la locazione saranno riconosciuti come versati per l'acquisto - Gli assegnatari di alloggi a riscatto potranno averli in proprietà immediata, scontando il debito residuo al 5 per cento

Roma, 21 dicembre.

Il comitato parlamentare incaricato di redigere il disegno di legge per liquidare il patrimonio edilizio dell'Ina-Casa e istituire un programma decennale di costruzione di alloggi per i lavoratori ha ultimato il suo programma incaricando gli on.li Ripamonti e Vittorino Colombo di redigere la relazione scritta.

Con questo provvedimento a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge, la gestione Ina-Casa è soppressa.

L'assegnazione degli alloggi a riscatto con patto di futura vendita può essere convertita, a richiesta, in assegnazione in proprietà immediata con ipoteca legale sull'alloggio a garanzia delle rate di riscatto ancora da pagare.

Gli assegnatari degli alloggi Ina-Casa, dopo l'emanazione della legge, potranno riscattare anticipatamente il debito con lo sconto del 5 per cento sulle residue annualità.

Gli assegnatari di alloggi in locazione indicati dall'articolo 15 della legge 28 febbraio 1949 potranno trasformare la locazione in riscatto con patto di futura vendita o in proprietà immediata con ipoteca legale anche per singoli alloggi compresi in un edificio. I canoni pagati per la locazione saranno riconosciuti come versati agli effetti del riscatto. In tal caso il riscatto avverrà nel periodo di venticinque anni a decorrere dalla data di assegnazione dell'alloggio.

Anche l'assegnatario al quale sia stato concesso il riscattare l'alloggio avuto in locazione potrà avvalersi del beneficio di riscatto anticipato al tasso del 5 per cento previsto per gli assegnatari di alloggi a riscatto.

Gli alloggi trasferiti in proprietà agli istituti autonomi per le case popolari, che si renderanno liberi, dovranno essere assegnati con precedenza ai lavoratori che abbiano versato i contributi previsti.

Il programma decennale per costruire nuove case destinate ai lavoratori avrà inizio con l'entrata in vigore della nuova legge.

Al finanziamento del programma si provvede con i seguenti fondi:

a) un contributo pari allo 0,50 per cento della retribuzione mensile, a carico dei dipendenti comunque qualificati da aziende, amministrazioni, enti pubblici e privati. Sono esclusi i lavoratori agricoli;

b) un contributo pari allo 0,70 per cento della retribuzioni mensili corrisposte ai propri dipendenti, a carico della azienda. Sono esclusi le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province, i comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

c) un contributo pari al 4,20 per cento del complesso dei due precedenti contributi, a carico dello Stato;

d) un contributo a carico dello Stato per ciascun alloggio completato entro il 31 marzo 1973, in ragione del 3,20 per cento del costo, fino all'importo massimo di lire 600.000 a vano;

e) con l'impiego del gettito dei fondi derivanti dai riscatti anticipati e dalle rate di ammortamento degli alloggi comunque assegnati in proprietà ai sensi della presente legge;

f) con l'impiego dei canoni relativi agli alloggi trasferiti in proprietà agli istituti autonomi case popolari, all'istituto nazionale case impiegati dello Stato ed altri enti ed istituti ai sensi dell'art. 4 e degli alloggi assegnati in locazione ai sensi dell'art. 27.

Dovrà ritornare alla Camera dei deputati

Approvata con modifiche al Senato l'imposta sulle aree fabbricabili

Votata anche la legge per la tutela dell'avviamento commerciale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Il Senato ha approvato la legge che istituisce l'imposta sugli incrementi di valore sulle aree fabbricabili, allargandone ulteriormente l'incidenza e il campo d'applicazione, in seguito ad una serie di emendamenti presentati dai socialisti e anche dai democristiani.

Il principale emendamento approvato oggi riguarda lo art. [illegible]. Esso stabilisce che è possibile applicare l'imposta per il plusvalore accumulato negli ultimi dieci anni, nei comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti, in quelli dichiarati stazioni di soggiorno e cura e in quelli vicini ai centri con almeno 300 mila abitanti, sempre che si tratti di società commerciali o di privati con patrimonio superiore a cento milioni. La norma tende a colpire la speculazione edilizia anche nelle località minori o turistiche, dove essa ha assunto aspetti talvolta molto clamorosi.

Le modifiche apportate al testo della Camera (approvato quando i liberali erano al governo) hanno oggi indotto il gruppo del pli ad astenersi dalla votazione finale. I comunisti hanno invece votato contro perché favorevoli all'introduzione di un'imposta patrimoniale e non a quella sugli incrementi di valore. I socialisti si sono astenuti in virtù degli emendamenti introdotti, non tali comunque da giustificare il loro voto positivo. Il provvedimento dovrà ora tornare alla Camera, per essere approvato nel nuovo testo.

All'unanimità è passata poi, senza modifiche rispetto al testo della Camera, la legge che estende ai lavoratori autonomi l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. La legge migliora anche il trattamento pensionistico fatto a questi titoli.

Nella seduta pomeridiana il Senato ha rapidamente approvato la legge che tutela l'avviamento commerciale. La legge poggia su due concetti fondamentali: è riconosciuto al conduttore dilsdettato un diritto di prelazione nel rinnovo del contratto; è fissato un indennizzo, in caso di risoluzione del rapporto di locazione, che non può essere superiore a trenta mensilità di fitto.

I senatori hanno apportato alcune modifiche al testo della Camera, senza alterarne la fisionomia essenziale. Il provvedimento tornerà pertanto a Montecitorio prima di divenire operante.

Il presidente Merzagora ha poi scambiato con i senatori gli auguri di Natale e ha riassunto in cifre l'attività di Palazzo Madama nel 1962: 156 sedute in assemblea, 378 nelle commissioni, 471 leggi approvate, 69 risposte orali ad interrogazioni e interpellanze, 611 risposte scritte.

Alla fine della seduta il ministro del Tesoro Tremelloni ha presentato una serie di disegni di legge che contemplano provvidenze per i dipendenti statali. Complessivamente l'onere sopportato dall'erario per aderire alle richieste degli statali sale da 110 a 135 miliardi e mezzo.

Per la copertura di questa spesa e di altri 15 miliardi richiesti da altri provvedimenti il ministro ha presentato una nota di variazione al bilancio già approvato, precisando che i nuovi oneri saranno sopportati senza inasprimenti fiscali, ma utilizzando l'accertata «lievitazione naturale» delle attuali entrate.

f. d. l.

Borse economia e finanza

L'indice azionario passa da 91,91 a 91,62

Chiusura debole in Italia dopo una seduta irregolare

Le Borse riprenderanno le contrattazioni giovedì 27 dicembre

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	21	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	113 10	—
» » con	113 —	—
Ricostruzione 3½	95 40	— 0 30
» con	95 30	— 0 30
Ricostruz. 3 ½	89 90	+ 0 10
» con	89 80	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	101 30	+ 0 20
» con	101 20	+ 0 20
Ed. Fond. 5%	101 40	—
Pr. R. 5% Tr.	101 50	—
» '58	101 20	—
B.T.N. 5% '63	99 975	—
» » '64	101 60	—
» » '65	102 50	—
» » '66	103 10	— 0 15
» » '68	103 10	— 0 10
» » '69	103 40	—
» » '70	103 30	—
» » '71	103 30	— 0 15
B.T.S. 5% '66	102 60	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 70	—
» ('50) 6%	100 30	— 0 30
» cent. 6%	100 30	—
» ('52) 6%	100 40	—
» '57 C. 6%	100 10	— 0 20
» ('59) 6%	100 23	—
» ('60) 6%	100 30	—
» '59 5½ %	96 —	— 0 40
» '60 5½ %	95 90	—
» '61 5½ %	96 —	—
» Sidal 6%	112 75	+ 1
» Elettr. 5½ %	101 —	+ 0 75
» Ediso 5½ %	98 50	—
Ediz (III) 4½ %	97 —	—
Ediz (IV) 5 %	97 —	—
FF. SS. 3½ %	97 80	—
» » '55	97 30	—
» » '55	97 30	—
» » '59	97 50	—
» 5% '60	92 80	—
» 5% '61	92 80	—
Cr. Fd. Soc. 5%	92 50	+ 0 10
» 5½ %	96 90	—
Cr. Fd. Pr. 5%	94 60	—
Beni Pubblici 5%	100 60	+ 0 20
Enel Patrimoniale	99 30	—
» 4% '57	99 85	—
» 6% '58	99 30	— 0 30
» Sp. 6% '58	99 60	—
» Sud 6%	99 40	— 0 25
» » 5½ %	93 50	—
» » 5½ '61	93 50	—
» » 5½ 61 cv	93 90	—
» » 5½ 62 Sv	94 —	—
» Ente 5½ %	93 80	— 0 40
S. Paolo 5 %	95 90	—
» O. P. 5%	95 90	—
» » 4%	99 —	—
» » 3½	92 —	—
Titolo	21	variaz.
Miglioram. 5%	91 80	—
P.S.Agr. 5%	93 —	—
» » » 5% II	93 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 30	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIB Rag. 5% III	100 —	—
O.F.S. Nap. 5%	94 30	—
Invalmer 5½	96 50	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	99 30	—
» 5½ '62	94 80	—
Cassa ESI. 5%	94 90	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istituti vent. 6%	99 85	—
» Edisonv. 5%	100 50	—
» » 6% '58	99 50	—
» » 6% '59	99 95	—
Telpu Cat. 6%	99 40	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1-2 %	99 80	—
» XVIII 6%	99 75	+ 0 05
» XIX 5%	92 90	—
» XX 6%	92 90	—
» XXI 5%	92 80	—
» XXII 5%	92 20	—
» XXIII 5%	98 75	—
Torino '33 5%	98 50	—
» '37 5%	100 40	—
» '52 6%	94 20	— 0 05
Iver. AEM 5½	100 25	—
Genova 6% '59	99 80	—
Fiat 6%	102 50	+ 0 35
Fiat 6% '56	100 50	—
Fiat 6% '57	97 10	— 0 10
Fiat 5½ % '60	94 75	— 0 05
Pirelli 6%	102 50	—
Gilr. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	107 75	—
» '55-'75 7%	104 —	— 2 50
» 1956 7%	107 80	—
» '62 5½ %	103 —	—
» Buoi 5½ %	94 25	—
Magneti 48 7%	108 25	—
» 49 7%	108 25	—
» 54 7%	105 25	—
Ebervolt 7%	105 —	—
» 6% 1960	104 90	—
Viberti 7% '55	102 —	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	103 25	—
» 7% '59 II	105 50	—
Cost-Gen. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	105 25	—
SADE 6%	104 90	—
Fiat 6%	102 65	—
Fornara 7%	105 —	—
Fornara 7% '54	99 —	—
Ang.-Fras 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	105 —	—
Titolo	21	variaz.
Cotoni 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 30	— 0 15
» 5½% '60	94 20	—
» 5½% '61	93 975	— 0 125
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 75	—
Viscosa 6% 57	100 60	—
Snipet 6%	100 65	—
Tirso 6%	99 75	—
Tolce 6%	99 50	—
Trevi 6%	100 25	—
Ulva 6%	99 —	—
Eaco 6%	100 50	—
SIP 6%	99 60	+ 0 25
Pirelli 6½%	100 60	+ 0 25
Finanz 7%	102 —	—
Fergat 6%	116 —	—
C.Postl 5,75 59	97 70	—
Rumianca 5½	94 —	—
Lanzia 5½ '59	92 65	—
Liquigas 6% 59	95 60	—
Cova-Sav. 5½	93 80	—
Ital. Gas 5½ '61	92 90	— 1 50
M. Gas 5½ '61	93 10	+ 0 10
AZIONI PER CONTANTI TRASP. MISC. FINANZ.		
Am. Ass. Torino	16250	— 100
A. Ass. Tor. priv.	10550	—
Assic. Generali	148000	— 2200
C. Mer. Ass.	3200	+ 70
Fiem. Finanz.	3490	—
Ferr. Medit.	4300	—
Ferr. Merid.	2545	— 45
I.N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	40	—
STET	2230	+ 20
Invest	4300	+ 50
Finelettrica	1330	—
Mediterranea	95000	— 1900
La Centrale	12495	— 105
ELETTRICI		
SIP	1215	— 7
Terni	515	—
P.E.E.	900	—
Selt-Valdarno	3790	—
Meridionalelettrica	2105	+ 15
Unes	2135	—
Sasa	1895	— 5
Vizzola	3150	—
E. Marelli	900	—
SADE	1063	— 17
M. Marelli	1870	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	892	— 13
Talco Grafite	29500	—
M. Amiata	5380	—
Titolo	21	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2870	— 65
FIAT priv.	2220	— 5
Ambrosio	941	— 10
SIAM	5900	—
Sifarmonnio	2700	—
Finsider	1346	— 4
Italsider	1525	— 15
Westinghouse	1490	—
Fornara	462	— 3
Safemire	2570	— 5
[illegible] priv.	5310	— 110
TESSILI E MANIFATT.		
Burgaralia	13500	+ 100
Viscosa	5518	— 105
Viscosa privil.	4400	— 55
Chatillon	9200	—
Cotonificio Mer.	500	—
Fisac	388	—
Cir	6490	—
CHIMICI		
Italgas	2900	— 5
Pavimenti	2270	+ 85
Schiapparelli	7000	—
Mira Lanza	42750	+ 150
SAFFA	9190	— 100
Acna	2260	— 65
Montecatini	2410	— 12
Montecatini	2910	— 30
Linoleum	798	— 6
Pilelga	114	— 1
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	333	—
Fiorio	131	—
Venchi-Unica	278	— 1
Eridania	2680	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	1100	—
Sips	1330	—
Risan. (Napoli)	6430	—
Immob. Roma	1320	— 25
Ciardini	2600	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1490	—
C. Acqua Roma	950	—
Ass. DePerr.-G.	1450	—
Cartiere Ital.	4750	+ 50
Cartiere Burgo	31200	— 300
Fornaci Riun.	41000	—
Ebervit	7000	—
Perlati	5775	— 75
Ceram. Pozzi	1100	—
Rinascente	788	— 5

A seguito del dopoborso di ieri, particolarmente sensibile, il mercato odierno ha affermato in apertura qualche recupero, ma non ha avuto la forza di proseguire sulla nuova tendenza. Dopo la prima mezz'ora ha avuto nuovamente il sopravvento la corrente vendditrice, con sacrifici di prezzo sull'intera gamma delle voci trattate e con un regime operativo estremamente ridotto, anche per la vigilia di cinque giorni di Borsa chiusa. Poco prima del listino un intervento di denaro ha lievemente risollevato i prezzi ed ha dato luogo ad una chiusura poco al disopra dei minimi. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborso privo di affari.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1.503.000 c.n., obbligazioni per lire 23.000.000 c. n., azioni per [illegible] n. 96.873.*

Milano, 21 dicembre.

La settimana si è conclusa con una seduta irregolare. La quota azionaria ha praticamente oscillato nel due sensi per tutta la riunione, risultando indebolita nella fase finale.

La seduta ha avuto un inizio sostenuto, con qualche rientro del denaro, poi le quota ha incominciato a indietreggiare, per equilibrarsi all'inizio del listino. Nell'ultima mezz'ora le offerte sono state assorbite con difficoltà, provocando altre perdite su una quota priva di sostegno. La chiusura avveniva per molte voci ai minimi della giornata. Anche l'attività risultava modestissima, scendendo al disotto del milione di titoli.

L'indice generale azionario di *24 Ore* si mosso da 91,91 di ieri a 91,62 con una lieve flessione dello 0,40 %. Praticamente è stato annullato tutto il rialzo percorso nella precedente ottava. Relativamente il settore dei valori di Stato; calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 67 milioni di lire, obbligazioni per 200 milioni di lire, azioni n. 994.600 di cui maggiormente scambiate: Fiat 104.500, Edison 78.500, Viscosa 100.500, Cellini 40.800, Liquigas 178.500.

Dopoborso nullo o quasi della prolungata parentesi festiva. (La Borsa riprenderà le contrattazioni giovedì 27 dicembre). Presi pressochè invariati: Fiat 2880-2885, Edison 4880-4885, Cotoni 2905-2910, Viscosa 5515-5550, Generali 147.500-148.000.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street tendenza calma

Londra e Parigi in rialzo - Francoforte sostenuta - Zurigo irregolare

New York, 21 dicembre

Il mercato azionario ha passato fin dall'apertura un orientamento piuttosto calmo. Operazioni di pareggio in vista del lungo *week-end* prima di Natale hanno dominato l'attività per tutto il corso della riunione, provocando qualche erosione nella quota, particolarmente sui valori industriali e sui titoli a largo mercato che avevano beneficiato maggiormente della ripresa degli ultimi giorni.

Media Dow Jones (tra parentesi le media di ieri): 30 industriali 644,41 (648,85); 20 ferroviari 133,96 (138,78); 40 obbligazioni interne 87,73 (87,71); 15 pubbliche utilità 127,96 (128,34). Azioni scambiate n. 3.470.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,87 (23,50); Underwood 16,50 (16,50); American Cyanamid 49,13 (49); American Tel and Tel 116,50 (116,75); Bethlehem Steel Corp. 28,37 (28,75); Du Pont De Nemours 235,50 (236,25); General Electric 75,87 (76); General Motors 89,00 (89,50); I.B.M. 325,25 (322,12); Kennecott Copper 65,13 (65,50); Standard Oil of N.J. 69,13 (69,50); U.S. Steel Corp. 43,50 (44); Woolworth 43,87 (44,75).

Londra, 21 dicembre.

Il mercato ha risentito della vigilia natalizia e il volume degli affari è risultato ridotto. I prezzi nel complesso sono risultati calmi e fermi con un modesto quadro di plusvalenze fra i valori industriali e un maggiore sostegno per i fondi di Stato britannici. Con il proseguire della riunione soprattutto verso la chiusura un discreto volume di acquisti ha impresso una nota di maggiore sostenutezza che ha permesso ai comparti degli industriali di registrare la migliore riunione della settimana.

Indice Reuter dei titoli industriali: 383,3 (382,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Smia Viscosa 62 (59); Snia Viscosa priv. 62 ½ (62 ½); Montecatini 36 ½ (36 ½).

Barclays Bank 85 7/8 (85 5/8); Lloyds Bank 56 ¾ (56 ½); British Petroleum 45 ½ (45); Royal Dutch 18 3/8 (18 ¼); United Steel 26 ¼ (26 ½); Vickers 36 1/8 (35); General Electric 39 ½ (39 ½); Dunlop Rubber 26 ½ (26 ½); Unilever 39 5/8 (39 ½); Imperial Chemicals 58 ¼ (57 7/8); Bowater Paper 33 ¾ (33 ½); Imperial Tobacco 55 7/8 (55 5/8); Rolls Royce 34 ¾ (34 ¾); Woolworth 45 1/8 (44 7/8).

Parigi, 21 dicembre.

Nonostante lo scarso volume delle contrattazioni, il mercato azionario ha concluso la settimana con una nota euforica. Nel corso della seduta di sono messi in evidenza i bancari, i servizi pubblici, i siderurgici, i chimici, i petroliferi, i grandi magazzini e i tessili.

Indice generale: 97,1 (96,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,80 (23,50); Pirelli 45,60 (46,20); Finsider 10,60 (10,60); Olivetti 42,40 (42); Snia Viscosa 42,60 (43,60).

Denain Anzin 114,40 (113,80); Galeries Lafayette 708 (706); Banque Union Parisienne 353 (349); Saint-Gobain 319 (312); Ugine 408 (392); Française des Pétroles 318 (314,50); Soc. Fin. Suez 650 (638); Royal Dutch 210,80 (209,50); Citroën 196,10 (194); Peugeot 326 (326); Pechiney 211,10 (211); Rhône Poulenc 415 (402,50); Air Liquide 1148 (1130).

Francoforte, 21 dicembre.

L'andamento sostenuto di Wall Street e le notizie economiche favorevoli hanno impresso al mercato un orientamento stabile. Nel corso della seduta la previsione di una ascesa del mercato azionario all'inizio del 1963 ha provocato una buona corrente di acquisti che hanno fatto progredire la quota da uno a cinque punti e in qualche caso fino a dieci punti. In chiusura qualche realizzo ha fatto arretrare i corsi dai massimi ma il tono di fondo è rimasto resistente.

Indice industriale Borse tedesche: 104,88 (104,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18,65 (18,55); Fiat 18,35 (18,50); Fiat pref. 14,20 (14,50); Pirelli 37 (37,80); Edison 27,70 (27,70); Magneti Marelli 12,10 (11,30); Snia Viscosa 25 (25,50); Farbwerke 8,70 (8,50); Olivetti 34,50 (34,50).

A.E.G. 427 (422); Volkswagen 510 (505 1/2); Brown Boveri 589 (585); Daimler-Benz 1025 (1000); Bayer 474 (469); Mannesmann 206 1/2 (207 1/2); Metallgesellschaft 732 (723); Schering 379 3/4 (375); Deutsche Bank A.G. 480 (474); Dresdner Bank 440 (426).

Zurigo, 21 dicembre.

La Borsa ha assunto fin dall'apertura un andamento irregolare, registrando una attività modesta. Nel comparto estero, in rialzo i valori tedeschi, ben tenuti gli olandesi, cedenti gli argentini e irregolari gli americani.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 101 (100,75); Rumianca 17,15 (17,30); Saffa 7,60 (7,65); Italcementi 168 (170); Snia Viscosa 39,50 (39,75); Montedison 18,30 (18,50); Condotte 0,80 (0,80); Fiat 20,65 (20,75); Soc. Gen. Immob. 9,40 (9,30); Interx 30,75 (30,50); Ledogas priv. 94 (96,50); Magneti Marelli 12,70 (12,90); Pirelli 41,25 (41,50).

Unione Banche Svizzere 3910 (3950); Società Banche Svizzero 3395 (3310); Credito Svizzero 3400 (3410); Elektro-Watt 2590 (2600); Interhandel 3170 (3250); Italo-Suisse 775 (775); B

ULTIME NOTIZIE

Intervista del vice-cancelliere tedesco

Erhard se andrà al potere manterrà l'intesa con la Francia

Il probabile successore di Adenauer ha dichiarato che «qualunque cosa accada nel '63» la cooperazione con il governo di Parigi sarà perseguita dalla Germania Ovest

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 dicembre.

«Erhard, futuro cancelliere tedesco afferma: nessun cambiamento della nostra politica, specie nei confronti della Francia, dopo la partenza di Adenauer». Con questo titolo il quotidiano parigino *L'Aurore* pubblica oggi una intervista esclusiva concessa al suo inviato dal vice-cancelliere, Ludwig Erhard, considerato ormai il sicuro successore di Adenauer.

Sulle relazioni Est-Ovest, lo statista ha dichiarato: «Ritengo che la fermezza di cui il presidente Kennedy e gli Stati Uniti hanno dato prova nella crisi di Cuba abbia sensibilmente contribuito a consolidare e ad accrescere la fiducia del mondo libero nelle proprie forze. La distensione sarà duratura? Solo l'avvenire ce lo dirà. Tenuto conto di tutto, non credo che il periodo di calma durerà a lungo. In questo momento, purtroppo, non è possibile avvertire un vero cambiamento di tono da parte dei sovietici». Erhard ha aggiunto di ritenere che i dissensi esistenti fra l'Urss e la Cina avranno un'influenza innegabile sugli avvenimenti.

Il vice-cancelliere tedesco ha affermato che «è incontestabile che le forze atlantiche debbano disporre di armi nucleari», ed ha proseguito: «Può l'Europa nel suo insieme divenire un *partner* militare di una potenza equivalente a quella degli Stati Uniti? Si tratta di una questione che non dipende soltanto dalla volontà, ma anche dalla capacità dei Paesi europei di realizzare uno sforzo d'armamento così grande. Per noi, sono gli Stati Uniti che hanno la *leadership* del mondo libero. D'altra parte, la tendenza che si delinea in Europa, e soprattutto tra la Francia e la Germania, a cooperare più strettamente sul piano militare, non mi sembra in contraddizione con la necessità di una maggiore coesione in seno alla Nato».

A proposito della costruzione dell'Europa, Erhard ha lasciato capire che «le conseguenze di una politica» che facessa l'Europa senza la Gran Bretagna «non sono incoraggianti». Egli ha detto che la preventiva soluzione «di tutte le questioni pendenti fra la Francia e la Germania non esclude che altri Paesi partecipino all'integrazione dell'Europa libera».

Senza dire apertamente che, nel 1963, egli sarà il successore di Adenauer, l'uomo politico tedesco ha concluso: «Vi è una cosa che posso dire con certezza: qualsiasi cosa accada nel 1963 in Germania, la nostra politica non sarà modificata, soprattutto la stretta amicizia con la Francia».

l. m.

Il radiomessaggio del Papa trasmesso questa sera alle ore 20

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 21 dic.

Il Papa ha assistito questa mattina nella cappella Matilde alla predica dell'Avvento, pronunciata dal cappuccino padre Ilarino da Milano, predicatore apostolico. Erano anche presenti cardinali, arcivescovi, vescovi e prelati.

Questa mattina ha lasciato Roma per fare ritorno a Bologna il «medico di fiducia» di Giovanni XXIII, prof. Antonio Gasbarrini, che in precedenza si era recato dal suo illustre paziente per presentargli i suoi personali auguri. Il clinico tornerà prevedibilmente a visitare il Papa tra una settimana.

Cresce intanto l'attesa per il radiomessaggio natalizio che domani sera alle 20 il Pontefice indirizzerà al mondo cattolico. Si ritiene che Giovanni XXIII parlerà al microfoni della Radio Vaticana per poco meno di mezz'ora. Collegamenti con centri radiofonici di numerose nazioni europee ed americane assicureranno al radiomessaggio la più vasta diffusione. Oltre che dalla radio, il discorso sarà messo in onda anche dalla televisione italiana. **f. p.**

Durante la notte, a Roma

Tre morti in un'auto che tampona un camion

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

(r. s.) **Tre persone sono morte in un'auto piombata contro un camion. L'incidente è avvenuto questa notte al km. 43,500 del grande raccordo anulare fra le vie Tuscolana e Appia. Una sola delle vittime è stata identificata: è il ragioniere Mario Maresca, di 47 anni, da Napoli, abitante a Roma in via Chisimaio 13. Le altre due non avevano documenti di riconoscimento.**

Secondo le prime notizie, la vettura si è schiantata contro la parte posteriore dell'autocarro che aveva rallentato l'andatura per sostare nei pressi di un bar. Nel violento urto, i tre passeggeri sono rimasti prigionieri dei rottami. Il camion era guidato da Marcello Zeccardelli, di 26 anni, residente a Isola Liri. Il Maresca è spirato durante il trasporto all'ospedale S. Giovanni; gli altri suoi compagni di viaggio sono morti sul colpo. I due cadaveri sono stati trasportati all'obitorio e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere identificati.

Audacissime rapine a Londra

Assaltano due banche a poche ore di distanza

I due colpi, compiuti da quattro delinquenti negri, hanno fruttato poche centinaia di sterline - Attaccato anche un furgone postale carico di buste-paga

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 dicembre.

Nel volgere di poche ore sono state portate a termine, stamane a Londra, tre audacissime rapine, delle quali due contro banche suburbane a meno di tre chilometri di distanza l'una dall'altra e la terza contro un furgone che trasportava buste-paga per gli operai e gli impiegati di una ditta di strumenti meccanici.

Il bottino non è stato ingente: fruttando complessivamente ai rapinatori solo 1600 sterline, (meno di tre milioni di lire), ma ha comunque messo in allarme il dispositivo di sicurezza di Scotland Yard che viene sempre intensificato durante le festività natalizie nella metropoli londinese.

La prima rapina in ordine di tempo è avvenuta verso le 10 ai danni di una filiale della Lloyds Banks di Cricklewood quando le strade erano già affollate di gente in giro per gli acquisti natalizi.

I rapinatori, quattro negri, sono penetrati all'interno del piccolo istituto di credito e dopo aver spianato le armi hanno gridato: «Questa è una rapina. Tutti le mani in alto». Nessuno ha prestato attenzione ai quattro ed allora uno di essi ha sparato un colpo in aria e poi ha afferrato le sterline che si trovavano in una cassettina accanto al cassiere. Ciò fatto i quattro si sono dati a precipitosa fuga. Eroina della situazione è stata la signorina Dawn Cleaver di 28 anni, che ha salvato un grosso quantitativo di denaro sedendovisi sopra.

Un quarto d'ora più tardi gli stessi criminali effettuavano un altro colpo alla succursale della Midland Bank nella suburbana Kilburn.

Uno ha sparato un colpo per spaventare impiegati e clienti e poi tutti e quattro sono fuggiti con cento sterline, quanto erano riusciti ad arraffare sul banco del cassiere.

La terza rapina ha fruttato ai suoi autori un bottino più ricco: 1200 sterline contenute nelle buste paga che un furgone di una ditta di strumenti meccanici trasportava da una banca alla sede della società.

La tecnica in questo caso è stata quella usuale: bloccato l'automezzo con un'altra macchina, i rapinatori hanno assalito il conducente e l'impiegato che lo accompagnava e si sono appropriati dei valori. Secondo Scotland Yard questa volta il colpo è stato fatto invece da gente del mestiere, che ha agito con rapidità e maestria.

a. p.

A otto chilometri da Atene

Sofia e Carlos di Borbone feriti in un incidente

Atene, 21 dicembre

Il principe Juan Carlos di Borbone e sua moglie la principessa Sofia di Grecia hanno avuto ieri mattina un incidente d'auto. Entrambi sono rimasti leggermente feriti.

Carlos e Sofia stavano rientrando ad Atene dal palazzo di Tatoi quando a circa otto chilometri dalla capitale la loro macchina si è scontrata con un'altra auto.

Montale presenta a Milano la traduzione del «Satiricon»

Milano, 21 dicembre.

(g. m.) Questa sera nel salons d'onore del Circolo della stampa a Palazzo Serbelloni, presenti esponenti del mondo culturale, Eugenio Montale ha presentato la nuova traduzione del «Satiricon» di Petronio curata da Antonio Marzullo e da Mario Bonaria, per conto della collezione dei prosatori latini della Casa editrice Zanichelli.

Dopo la lettura, che Ottavio Fanfani ha fatto di alcuni brani dell'opera, è seguito un interessante dibattito cui ha preso parte il pubblico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Arrestati per sofisticazioni altri due commercianti di vini

A Imola - Sarebbero coinvolti nelle frodi scoperte a Parma - Il prodotto adulterato veniva smerciato in Emilia e Romagna

(Nostro servizio particolare)

Imola, 21 dicembre.

(r. s.) Due commercianti di vini sono stati arrestati dai carabinieri che li ritengono implicati nella vicenda di sofisticazioni collegata alla scoperta, fatta ieri a Casale di Felino (Parma), di una fabbrica clandestina di [illegible].

Gli arrestati sono il commerciante Celso Resta di 48 anni ed il gestore di cantine Francesco Cicognani, di 39, entrambi di Imola. Il primo è accusato di avere diretto e svolto sofisticazioni di vino a Casale di Felino e di avere trasportato con autobotti proprie, a Imola, quantitativi dello stesso vino sofisticato, che è stato quindi smerciato in Emilia e in Romagna. Il Cicognani è imputato invece di avere incamerato una certa quantità del vino in tre cantine da lui gestite.

Per quanto gli inquirenti mantengano sulla vicenda il più stretto riserbo, si ha ragione di credere che le indagini per l'identificazione e l'accertamento delle responsabilità di altre persone coinvolte nella vicenda continuino attivamente.

Chiesta nella Germania Ovest la settimana corta nelle scuole

Bonn, 21 dicembre.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica del Baden Wuerttemberg si è schierato fra gli avversari della settimana di cinque giorni da introdurre nelle scuole.

Il ministro Storz ha dichiarato che la decisione avrebbe dannose conseguenze e che è impossibile trattare la scuola alla stregua delle aziende industriali o commerciali. Molti studiosi hanno invece sostenuto l'opportunità di prolungare di un giorno il riposo settimanale degli studenti.

L'ambasciatore russo a Parigi parla del contrasto Cina-Urss

Parigi, 21 dicembre.

L'ambasciatore sovietico a Parigi ha ammesso oggi che vi sono delle divergenze fra i partiti comunisti dell'Unione Sovietica e della Cina.

Vinogradov, rispondendo ai giornalisti ad un banchetto dell'associazione della stampa estera, ha affermato: «Le relazioni fra lo Stato sovietico e la Repubblica Popolare Cinese sono buone ma vi sono divergenze fra i due partiti».

Il diplomatico ha sostenuto che una delle ragioni del contrasto è il diverso stato di sviluppo dei due Paesi. Egli ha sottolineato che la Russia ha portato a termine la sua rivoluzione oltre 40 anni fa mentre la Cina è un paese ancora arretrato. Quanto alla Germania, Vinogradov ha dichiarato: «Noi siamo d'accordo con gli Stati Uniti su ogni questione che riguarda il problema tedesco, salvo il regime di occupazione e la presenza delle truppe occidentali a Berlino Ovest».

ULTIME DI CRONACA

Ha la faccia sfracellata dalla sbarra di un tornio

Alle 15 di ieri un grave incidente è accaduto nelle officine metallurgiche Obert, alla Savonera. L'operaio Giovanni Cordero di 50 anni si trovava nel reparto dei torni e ad un certo momento si chinava per raccogliere alcuni ritagli di metallo. A distanza di un paio di metri c'era un tornio in azione.

Mentre il Cordero si rialzava, la sbarra di ferro che un meccanico stava lavorando al tornio si spezzava: un grosso pezzo colpiva il Cordero in pieno viso. Con un urlo lo sventurato si rovesciava al suolo. Le sue condizioni erano gravissime: il viso s'era trasformato in un'orrida maschera di sangue. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria, è stato ricoverato con riserva di prognosi.

— L'altra notte l'operaio Americo Pittori, 46 anni, via Principe Tommaso 25, è rimasto vittima di una grave infortunio mentre lavorava — per conto dell'impresa Ilcat — nel reparto «Bonifiche» delle Ferriere Fiat di corso Mortara. L'operaio stava imbragando un rotolo di lamiere su un'autocarro: il carico, per un'improvvisa oscillazione, lo colpiva al ventre. Dopo aver ricevuto le prime cure nell'infermeria dello stabilimento, il Pittori è stato ricoverato all'Astanteria Martini e sottoposto ad intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Il regolamento organico approvato dal Consiglio

Il Consiglio Comunale ha approvato ieri sera il nuovo regolamento organico per il personale. «La Stampa» ha già illustrato il documento. Esso presenta miglioramenti economici e normativi per le varie categorie: la sistemazione del personale fuori ruolo, l'istituzione di nuove qualifiche e un più ampio sviluppo di carriera per gli operai. «*Un aggiornamento soddisfacente dell'intera materia comporterebbe una nuova regolamentazione*» ha detto l'assessore Fasion. L'urgenza non consentiva un ulteriore rinvio, ma questo deve essere soltanto il primo passo: una Commissione vaglierà e proporrà le singole soluzioni dei problemi.

Il concetto ha trovato sostanzialmente consenzienti tutti i gruppi. Sulla necessità di un aggiornamento hanno parlato alcuni consiglieri.

Replica a tutti l'assessore Fasion, quindi il regolamento organico viene approvato all'unanimità. Il Consiglio avrebbe dovuto esaminare anche l'aumento delle tariffe tranviarie; ma vista l'ora tarda, è tenuto conto della richiesta di sospensione del provvedimento avanzate nei giorni scorsi dai partiti e dai sindacati, la delibera è stata rinviata.

Membro del Consiglio religiosi, nel pieno fervore della sua instancabile attività, è mancato all'affetto immenso dei suoi cari

Felice Tabasso

d'anni 54

Rassegnati al volere di Dio ed alla dura prova lo piangono: la mamma **Maria Cerrati** ved. **Tabasso**; la moglie **Margherita Carolina** con i figli **Marco, Valerio, Flavio, Giuseppe** e **Rosanna**; la sorella **Anna Valerio**; i fratelli Padre **Paolo** S. J., **Mario, Luigi, Saverio**, che l'abbiate come Padre e come guida, e rispettive famiglie cugini, cognati e parenti tutti. Il s. Rosario verrà recitato questa sera e domani sera alle ore 20,30 nella Chiesa di s. Antonio. I funerali si svolgeranno domenica 23 dicembre alle ore 10,15, partendo da via Vittorio Emanuele, 1.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

I Dipendenti tutti del **Cotonificio Felice Tabasso**, profondamente addolorati per la perdita del loro amato Titolare Signor

Felice Tabasso

esprimono i sensi della loro solidarietà alla famiglia così duramente colpita e porgendone sentiti

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La **Filatura Valvarata s.p.a.** partecipa con profondo dolore alla repentina scomparsa del suo amato Amministratore Unico Signor

Felice Tabasso

— **Banco**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie **Vergnano** e **Pignone** (via Sassina) partecipano angosciati all'immenso dolore dei Famigliari per la perdita del Signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie **Giuseppe Manolino** e **Caterina Bocca** ved. **Civio** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Cav. Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Col più profondo cordoglio, l'**Amministrazione Comunale di Chieri**, partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del Signor

Felice Tabasso

Consigliere Comunale

Il Sindaco:
Giuseppe Manolino
Gli Assessori:
Ottavia Martano
Ernesto Bigliardi
Vincenzo Cravidano
Domenico Vergnano
Giovanni Mussuco
Egidio Olia
I Consiglieri comunali:
Giuseppe Agagliati
Sergio Alloy
Luigi Antonini
Emilio Belmondo
Michele Benedetto
Primo Catasci
Teresa Cerrato
Giovanni Daronza
Michele Fasano
Biagio Carrera
Giuseppe Gala
Felice Griva
Angelo Menzio
Giacinto Navone
Giulio Nazza
Agostino Ranca
Giuseppe Ronca
Giovanni Tinelli
Giovanni Tinelli
Giovanni Tosco
Giovanni Varetto
Renato Varetta
Tarcisio Maria Vergnano
Il Segretario comunale:
Alberto Milano.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Domenico Tinelli, Giovanni Tinelli e famigliari tutti, esercenti prendono viva parte al dolore dell'immatura perdita del l'amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Pietro e **Margherita Vergnano** e famiglia, **Stefano Vergnano** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Tabasso per la dipartita del carissimo amico

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

L'avv. **Giuseppe Villano** e famiglia partecipano angosciati al dolore delle Famiglie Tabasso per la immatura scomparsa del carissimo

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Anna Fasano con i figli prende viva parte al dolore del nipote Dott. Mario Tabasso e famiglia per la scomparsa del fratello

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Marisa Pavano Ronco con **Lele, Mauro** e **Dudi**, grande parte all'immenso angoscia del caro cugino Mario per la perdita del fratello

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Orsola ed **Ermanno Piovano, Margherita Piovano Borgovanni**, e **Giuseppe Tosino**, condernati per l'immatura scomparsa dell'amico

Felice Tabasso

esprimono ai famigliari tutti il loro profondo cordoglio.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie:
Margherita Ronco
Giuseppe e **Maria Bocca**
Mauro e **Luciana Rubino**
Giorgia e **Natalina Rubino**
prendono parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia Tabasso per la scomparsa del sig.

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Vincenzo Solaro addolorattissimo per l'incredibile scomparsa del paterno amico

Felice Tabasso

si unisce al cordoglio della famiglia.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie:
Rosa Cambino
Anna Cambino
Giuseppe Cambino
Paola Orsi
Ludovica Francesca Piazza
Oscar Trivero
Giuseppina Cambino ved. **Vergnano**
si uniscono nel dolore alla famiglia Tabasso per la dipartita del cugino

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La Ditta Fratelli Cambino partecipa al grave lutto della famiglia, per la immatura scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Aldo Appiano e famiglia, angosciati prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'affezionato amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La Fabbrica F. B. Carrelo Castello si unisce al dolore per l'immatura perdita del caro

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Nella triste immatura scomparsa del signor

Felice Tabasso

il **Presidente**, gli **Amministratori**, le **Suore**, i **ricoverati** dell'**Ospizio di Carità** di **Chieri**, ricordano sentitamente la sua buona opera di amministratore e la bontà e fine sensibilità di cuore, che, silenziosamente, sempre produsse a beneficio dell'Istituto. Alla famiglia esprimono il più profondo cordoglio.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie **Vincenzo, Eugenio, Giovanni Quartuccio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La famiglia **Francesco Borrelo** partecipa al dolore delle famiglie Tabasso per la perdita del loro caro

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Felice Tabasso

Valerio e **Flavio Masera.**

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Federico Casalis e famiglia partecipa al dolore che ha colpito le famiglie Tabasso per l'immatura scomparsa del caro ed indimenticabile amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Giovanni Tosco e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

L'**Amministrazione Comunale di Chieri**, partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del Signor

Felice Tabasso

Consigliere Comunale

Il Sindaco:
Giuseppe Manolino
Gli Assessori:
Ottavia Martano
Ernesto Bigliardi
Vincenzo Cravidano
Domenico Vergnano
Giovanni Mussuco
Egidio Olia
I Consiglieri comunali:
Giuseppe Agagliati
Sergio Alloy
Luigi Antonini
Emilio Belmondo
Michele Benedetto
Primo Catasci
Teresa Cerrato
Giovanni Daronza
Michele Fasano
Biagio Carrera
Giuseppe Gala
Felice Griva
Angelo Menzio
Giacinto Navone
Giulio Nazza
Agostino Ranca
Giuseppe Ronca
Giovanni Tinelli
Giovanni Tinelli
Giovanni Tosco
Giovanni Varetto
Renato Varetta
Tarcisio Maria Vergnano
Il Segretario comunale:
Alberto Milano.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Domenico Tinelli, Giovanni Tinelli e famigliari tutti, esercenti prendono viva parte al dolore dell'immatura perdita del l'amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Pietro e **Margherita Vergnano** e famiglia, **Stefano Vergnano** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Tabasso per la dipartita del carissimo amico

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

L'avv. **Giuseppe Villano** e famiglia partecipano angosciati al dolore delle Famiglie Tabasso per la immatura scomparsa del carissimo

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Anna Fasano con i figli prende viva parte al dolore del nipote Dott. Mario Tabasso e famiglia per la scomparsa del fratello

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Marisa Pavano Ronco con **Lele, Mauro** e **Dudi**, grande parte all'immenso angoscia del caro cugino Mario per la perdita del fratello

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Orsola ed **Ermanno Piovano, Margherita Piovano Borgovanni**, e **Giuseppe Tosino**, condernati per l'immatura scomparsa dell'amico

Felice Tabasso

esprimono ai famigliari tutti il loro profondo cordoglio.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie:
Margherita Ronco
Giuseppe e **Maria Bocca**
Mauro e **Luciana Rubino**
Giorgia e **Natalina Rubino**
prendono parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia Tabasso per la scomparsa del sig.

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Vincenzo Solaro addolorattissimo per l'incredibile scomparsa del paterno amico

Felice Tabasso

si unisce al cordoglio della famiglia.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie:
Rosa Cambino
Anna Cambino
Giuseppe Cambino
Paola Orsi
Ludovica Francesca Piazza
Oscar Trivero
Giuseppina Cambino ved. **Vergnano**
si uniscono nel dolore alla famiglia Tabasso per la dipartita del cugino

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La Ditta Fratelli Cambino partecipa al grave lutto della famiglia, per la immatura scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Aldo Appiano e famiglia, angosciati prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'affezionato amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La Filatura F. B. Carrelo Castello si unisce al dolore per l'immatura perdita del caro

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Nella triste immatura scomparsa del signor

Felice Tabasso

il **Presidente**, gli **Amministratori**, le **Suore**, i **ricoverati** dell'**Ospizio di Carità** di **Chieri**, ricordano sentitamente la sua buona opera di amministratore e la bontà e fine sensibilità di cuore, che, silenziosamente, sempre produsse a beneficio dell'Istituto. Alla famiglia esprimono il più profondo cordoglio.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie **Vincenzo, Eugenio, Giovanni Quartuccio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La famiglia **Francesco Borrelo** partecipa al dolore delle famiglie Tabasso per la perdita del loro caro

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Felice Tabasso

Valerio e **Flavio Masera.**

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Federico Casalis e famiglia partecipa al dolore che ha colpito le famiglie Tabasso per l'immatura scomparsa del caro ed indimenticabile amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Giovanni Tosco e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

L'**Amministrazione Comunale di Chieri**, partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del Signor

Felice Tabasso

Consigliere Comunale

Il Sindaco:
Giuseppe Manolino
Gli Assessori:
Ottavia Martano
Ernesto Bigliardi
Vincenzo Cravidano
Domenico Vergnano
Giovanni Mussuco
Egidio Olia
I Consiglieri comunali:
Giuseppe Agagliati
Sergio Alloy
Luigi Antonini
Emilio Belmondo
Michele Benedetto
Primo Catasci
Teresa Cerrato
Giovanni Daronza
Michele Fasano
Biagio Carrera
Giuseppe Gala
Felice Griva
Angelo Menzio
Giacinto Navone
Giulio Nazza
Agostino Ranca
Giuseppe Ronca
Giovanni Tinelli
Giovanni Tinelli
Giovanni Tosco
Giovanni Varetto
Renato Varetta
Tarcisio Maria Vergnano
Il Segretario comunale:
Alberto Milano.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Domenico Tinelli, Giovanni Tinelli e famigliari tutti, esercenti prendono viva parte al dolore dell'immatura perdita del l'amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Pietro e **Margherita Vergnano** e famiglia, **Stefano Vergnano** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Tabasso per la dipartita del carissimo amico

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

L'avv. **Giuseppe Villano** e famiglia partecipano angosciati al dolore delle Famiglie Tabasso per la immatura scomparsa del carissimo

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Anna Fasano con i figli prende viva parte al dolore del nipote Dott. Mario Tabasso e famiglia per la scomparsa del fratello

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Marisa Pavano Ronco con **Lele, Mauro** e **Dudi**, grande parte all'immenso angoscia del caro cugino Mario per la perdita del fratello

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Orsola ed **Ermanno Piovano, Margherita Piovano Borgovanni**, e **Giuseppe Tosino**, condernati per l'immatura scomparsa dell'amico

Felice Tabasso

esprimono ai famigliari tutti il loro profondo cordoglio.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie:
Margherita Ronco
Giuseppe e **Maria Bocca**
Mauro e **Luciana Rubino**
Giorgia e **Natalina Rubino**
prendono parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia Tabasso per la scomparsa del sig.

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Vincenzo Solaro addolorattissimo per l'incredibile scomparsa del paterno amico

Felice Tabasso

si unisce al cordoglio della famiglia.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie:
Rosa Cambino
Anna Cambino
Giuseppe Cambino
Paola Orsi
Ludovica Francesca Piazza
Oscar Trivero
Giuseppina Cambino ved. **Vergnano**
si uniscono nel dolore alla famiglia Tabasso per la dipartita del cugino

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La Ditta Fratelli Cambino partecipa al grave lutto della famiglia, per la immatura scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Aldo Appiano e famiglia, angosciati prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'affezionato amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La Filatura F. B. Carrelo Castello si unisce al dolore per l'immatura perdita del caro

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Nella triste immatura scomparsa del signor

Felice Tabasso

il **Presidente**, gli **Amministratori**, le **Suore**, i **ricoverati** dell'**Ospizio di Carità** di **Chieri**, ricordano sentitamente la sua buona opera di amministratore e la bontà e fine sensibilità di cuore, che, silenziosamente, sempre produsse a beneficio dell'Istituto. Alla famiglia esprimono il più profondo cordoglio.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Le famiglie **Vincenzo, Eugenio, Giovanni Quartuccio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La famiglia **Francesco Borrelo** partecipa al dolore delle famiglie Tabasso per la perdita del loro caro

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Felice Tabasso

Valerio e **Flavio Masera.**

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Federico Casalis e famiglia partecipa al dolore che ha colpito le famiglie Tabasso per l'immatura scomparsa del caro ed indimenticabile amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Giovanni Tosco e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

L'avv. **Massimo Ottolenghi** prende viva parte al dolore della famiglia Tabasso per la tragica scomparsa del

Cav. Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Al grande dolore di Mario e Saverio e delle loro famiglie per l'immatura morte di

Felice

prendono viva parte gli amici:
Mario e **Lucia Chiara**
Antonio e **Maddalena Maggio**
Ottavio e **Pina Mariano**
Jolanda Rolando
Armando e **Marisa Vergnano.**

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

I soci del Circolo Ippico Chierese:
Tina Aggiati
Giuseppe Deregibus
Elena Colombino
Maria Pia Gerundi
Alberto Gramagna
Anna Marelli
Ermanna Pinvano
Roberto Piovano
Nanni Quaglietti
Gianni Rolando
Nanni Ronco
Nanni Saraglia
Enzino Solaro
Armando Vergnano
Domenico Vergnano
si uniscono al dolore del Dott. Mario Tabasso per la perdita del fratello

Felice

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Michele Carrino e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

I **Gastaldi** della **ditta 1868** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

gli amici:
Ignazio Chiara
Giuseppe Cay
Vitale Bariglio e [illegible]
Guido Rocca
Giuseppe Durando e famiglia
Mario Pavia
Vittoria Cerino
Angelo Bruna
Giuseppe Caldano e famiglia
Agostino Ceppi e famiglia
Alda Gagliero ved. **Franceschetti**
Tenaturra E. Cattino, Uderi
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La **Manifattura di Lagnano** partecipa con dolore alla scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Lagnano**, 21 dicembre 1962.

Il dottor **Achille** [illegible] profondamente commosso partecipa al grande dolore della famiglia Tabasso per l'immatura scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Legnano**, 21 dicembre 1962.

Alfredo Carli ed il Dott. **Alberto Carli** profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia Tabasso per la repentina scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Milano**, 21 dicembre 1962.

Agostino Peralli e famiglia partecipano con dolore alla scomparsa del signor

Felice Tabasso

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

La ditta Giulio Luzzati di **Genova** partecipa con profondo cordoglio al lutto delle famiglie Tabasso per la repentina scomparsa del loro amato

Felice Tabasso

— **Torino**, 21 dicembre 1962.

Commossi prendono parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del carissimo

Felice Tabasso

il rev.do Padre S. J. **Caria, Giacinto Savona** e famiglia.

— **Chieri**, 21 dicembre 1962.

Con immenso dolore e sinceramente partecipano la perdita del carissimo

Felice Tabasso

i cugini: **Angela Ferraris** ved. **Tabasso** con i figli: **Ilia, Giuseppe** con la consorte **Marisa Cammi** e figli (Municipio), dott. **Francesco** con la consorte **Vincenzina Perrino** e figli, **Annamaria** con il consorte **Mo Renato Russo** e figli, **Giuseppina** con il consorte dott. **Sergio Bosselli** e figli, **Teresina, Luciana.**

— **Torino**, 21 dicembre 1962.

Giovanni Maria Vitelli profondamente colpito dalla grande sventura partecipa col suo cari all'immenso dolore della Famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Felice Tabasso

— **Torino**, 21 dicembre 1962.

Felice Riva dolorosamente colpito, prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del

Cav. Felice Tabasso

al quale era legato da stima profonda e da cordiali vincoli di amicizia.

— **Torino**, 21 dicembre 1962.

Il **Cotonificio Valle di Susa** partecipa vivamente al lutto della Manifattura Felice Tabasso, per la morte del cantoniere

Cav. Felice Tabasso

di cui ricorda le elette doti di intelligenza e di cuore, ripetutamente attraverso lunghissimi lavorati rapporti.

— **Torino**, 21 dicembre 1962.

La **Presidenza**, la **Direzione** e i **Dipendenti** del **Cotonificio Valle di Susa** si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Felice Tabasso

— **Torino**, 21 dicembre 1962.

Prendono viva parte al lutto delle Famiglie Tabasso le famiglie:
Giuseppe e **Gina Bertagna**
Margherita Bertagna
Alfonso e **Margherita Bertagna**
Enrico e **Maria Luisa Bertagna**
Maddalena Arvaga ved. **Barie**
Mario e **Pina Bertolone.**

Luigi Tallone, Luigi Pierac, Francesco Mazza e i **Dipendenti** tutti dell'**Impresa Rizzi** si associano con vivo rimpianto al lutto per la perdita del signor

Felice Tabasso

— **Torino**, 21 dicembre 1962.

Uniti nel Cobre, **Nat

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua a pag. 21)

FATTORINO patito Alfa per commissioni città serio referenziato cerca importante industria. Telef. 32-409.

FUOCHISTI patente primo secondo generale assume industria centro Torino. Indicare età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9480 — Torino ». A111471

OFFRO altissimo stipendio a fisso veramente pratica tuttofare referenziata. Telefonare 518-382. A111678

OPERAI per avviare in lavorazione gomma con buon da importante stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3138 — Torino ». A109905

OSPEDALE infanzia assume per infermerie e servizi generali personale femminile residente Torino 21-30anno, quinta elementare, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9437 — Torino ». A111628

PELLICCERIA centralissima di primaria importanza cerca urgentemente praticissima lavorante mano (montaggio pellicce, misura clienti), lunga esperienza. Eventuale direzione laboratorio; referenziata, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 431 — Torino ».

**PERSONA FIDUCIA PER LAVORO CUSTODIA CERCA STABILIMENTO. SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 6366 — TORINO ».

PERSONA sola anziana benestante, torinese, residente Liguria, abbisogna tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6356 — Torino ». A111685

PRIMARIA casa moda cerca competente abilissima vendeuse referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 432 — Torino ». 1009

PRIMARIA industria meccanica assume fresatore specializzato, paghe annuali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6355 — Torino ». A111584

RAGAZZA preferibilmente di campagna cerca insegnante per custodia bambini e aiuto piccoli lavori domestici in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ». A109945

**RAGAZZA SERVIZIO MENSILE MASSIMO CERCASI DA FAMIGLIA DI-STINTA SOLO UNA PERSONA CASA SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE STA' POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 429 — TORINO ». 889

SIGNORA sola anziana cerca donna compagnia, disposta piccoli lavori domestici. Rivolgersi portineria, corso 41.

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, piallatori, aggiustatori, fresatori, apprendisti volenterosi, paga massima. Presentarsi: Omer, Strada Caselette 19. 866

STABILIMENTO grafico cerca aiuto fotografo per diapositive, referenziato. Telefonare 260-346. A113112

TAGLIATORE setaio industria cerca. Telefonare 293-144 ore ufficio.

TIPOLITOGRAFIA assume tagliante larga categoria. Telefonare 790-568.

TORNITORE seconda cereali. Telefonare 731-682. A112850

TUTTOFARE o giovane completo cercasi subito famiglia signorile. Telefonare 582-974 ore pasti.

TUTTOFARE referenziato cerca piccola famiglia zona Valentino volentieroso trattamento signorile. Tel. 651-426.

TUTTOFARE seria distinta cerca persona sola anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9451 — Torino ».

VERNICIATORI per cercasi, paga massima. Presentarsi Rosa Lesegno, via Mongineyro 228, Torino. 24908

ZINCOGRAFIA cerca ottimo trasportatore impaginatore lastre incisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6372 — Torino ».

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

ACCETTEREI rappresentanza, moneta-mente solo i lunedì. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6380 — Torino ».

NIGERIA GHANA 3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707 **B·O·A·C**

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

ASSUMERE serio rappresentanza o commissione esclusiva. Ottimo garantito mensili e finanziarie. Cassetta 35 R, Pubblicitelliese, Biella. 30996

AZIENDA idolleso cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita ai soli uomo donna colmerie seterie impermeabili direttamente a privati massimo e unico. Ottima provvigione. Scrivere: B. 1283 Pubblicità Oliva, Biella.

BOTTONIFICIO cerca rappresentante introdotto Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia dettaglio ingrosso. Ottimo compilsant. Scrivere: Fermo Posta Parma, reparto 40639. A111374

BRILLANTE rapida carriera organizzatore aziendale offresi ad abile venditore proveniente settore macchine ufficio. Casella 305/T Stp, Milano.

CONCESSIONARIO Rover cerca agenti per Cuneo, Fiorenzo, Biella, Novara, Domodossola, Ivrea, Alessandria; Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 436 — Torino ». 1038

ELEMENTO con organizzazione Piemonte cerca rappresentanza edili per betoniere altri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3381 — Torino ». A112561

GRANDE azienda meccanica produttrice di motori a benzina ed a petrolio per usi agricoli ed industriali da 4 a 12 cavalli cerca rappresentanti regionali o provinciali già bene introdotti nel ramo. Indicare referenze al fine di rappresentanza richiesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 132 — Milano ». 30920

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio X 20, telefoni 682-110, 652-876 487

ABBIATE servizio Istituto Internazionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegati, telefono 218-358, Accademia Albertina 1. 438

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 986

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-374: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Exito Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche Madama Cristina 111, telefono 681 524. 341

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autocarri ipotecati comunque tarati. 12

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Ilaia, via Morgantini 12, telefono 40-879. 1196

ANZIANO vende 600 semestrale, km. 2300, rodata riguardosamente. Telefonare 365-515. A112549

APPIA 1959 celeste metallizzato perfettissima vettura. Telefonare 589-001, ore pasti. A111865

APPIA 285.000, Dauphine 420.000, 103, 600 D, Giardinetta, Bianchina, Turgo-cino. Po 43. 766

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 606

ASSORTIMENTO 615 autocarri recenti furgoni promiscui tipo 900, 1100, 1600, Volkswagen. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 710

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseruglio 3, telefono 774-226. Appia coupé, Appia II III, Giulietta TI, 1900, 103 H, 103 familiare, 600, 850, furgone 600, furgone 103 T. 943

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PERMUTA! FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 626, 650, normali, ribaltabili, assortimento cassonciari. Vendiamo. Bianotto, telefonare 20-307.

AUTOCARRI piccola media portata. Autovetture ogni tipo, giardinette furgoni. Tunisi 139, telefono 670-092. 909

AUTOMOBILISTI, Soluzione Fauro rigenera accumulatore. Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Miracoli 18.

AUTOSALONE 20.000. Giulietta TI '61, Giulietta sprint e spider,—Fiat 600. Occasioni. Telefonare 331-606, 20-000.

BIANCHINA panoramica celeste pern mai usata vendo privato. Telef. 694-600.

BMW 700 berlina L8, coupé, sport, eleganza, maneabilità, sicurezza, consegne sollecite officina specializzata ogni riparazione. Concessionaria Rubeo, via Liguria 54. Telefono 697-872. 455

BOCCETTI, via Madama Cristina 68, tel. 60-510. Compra, vende, cambia vetture nuove, usatissime. Garanzie, rateazioni. 637

CAMBIO Kart Rumi con 1100 B.B. Praboito, Garibaldi 3, Settimo Torinese.

CAMIONCINO e furgoncino Corsaro 600 T portata kg 520 c.a., prossima consegna, rateazioni fino 30 mesi, cambiali Corso San Maurizio 18, telefono 882-445 311

CAUSA seguito vende 1500 B familiare mod 4. Visibile Organizzata Fiat, San Mauro A112045

CINQUECENTOTRENTAMILA 600 ultra '58 duecentonovantamila Dauphine. Corso Moncalieri 268. A111337

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 306, telefono 759-818. Favorevoli ID 19, ID 19 e Panhard. Rateazioni.

COMPERO 600 occasione ottime ordine, pagamento contanti. Telefonare ufficio 694-005. A112031

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, FINANZIAMENTI CONSEGNE LIMITE. 44.

COTTINO commissionaria Alfa Romeo e Renault, consegne sollecite tutti i tipi. Fabro 10 bis, tel. 779-662; Giulio Cesare 313, telefonare 21-077. 945

DAUPHINE ALFA ROMEO, MOD. 63, PRONTA CONSEGNA, LUNGHE RATEAZIONI. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 40, 46-312. 868

FAMILIARE 1960 semibuovo, altre occasioni, rateazioni. Brescia 18, telefono 20-806. 612

FIAT Dica come nuova vendesi. Telefonare 630-630 ore ufficio. A111594

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA GENERALE UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIA, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 817

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Sicra 30, tel. 652-652, 652-683. Mostra marcato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, furgoncini. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FIAT 600 1959 pochi km. vendesi. Telefonare 671-650. A112092

FUNZIONARIO Lancia vende Appia prima cascine, Flavia prima permutabili semestrali. Telefonare 288-871.

GARANZIA vendesi 1300, Appia II-III serie, 900 II, 600 '56-'57-'58-'60, eventuali permute, via Torricelli 4. 714

GIULIETTA T.I., mod. '62, Sest, via San Francesco da Paola 46, tel. 45-312.

GIULIETTA TI '61 ottima privato vende. Telefonare ore pasti 775-179.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12, Casa Francia 341, tel. 796-410.

LANCIA COMMISSIONARIA BENEDETTO & C., PIAZZA ADRIANO 8/8, TELEFONARE 31-110, 332-185, APPIA II E III SERIE, FLAVIA, FLAMINIA ED ALTRE OTTIME OCCASIONI, FIAT E ALFA ROMEO.

MINIMO ANTICIPO, CONSEGNA IMMEDIATA, 500, 600, 1100, 1200. GIOBERTI 17 944

MORELATO concessionario Simca, prenotazioni e prove vetture, via 82, facilitazioni, consegne rapide. Vasto assortimento usati. 500 N, 500 850, 600, 600 D, 1100, furgoni 1400, Montthéry 4 mesi, Volkswagen 3 mesi, NSU Prinz, 4 coupé, furgoncini, 1500 spider. Telefonare 237-717. 923

N.S.U. PRINZ 4, PRENOTAZIONI. COMMISSIONARIA VICONE 44, CONSEGNA SUBITO. PERMUTE, RATEAZIONI. TELEFONARE 386-873. 665

OCCASIONE! Privato vende privato 1100 TV ultimo modello. Telef. 372-388.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICONE 44. 758

OPEL, Opel, Record, Kadett, Olympia, Rekord, Caravan, Opel, Blitz, Opel, Admiral, Kapitän, Diplomat, Opel, Commodore, Opel, Diplomat

per la più bella festa dell'anno

panettone Motta

il dolce che vi porta il Natale in casa

L'inimitabile panettone **Motta** viene preparato
con materie prime genuine e selezionate
e con antichi procedimenti di lavorazione
applicati da una grande Industria.

auguri di buon Natale con

La "carta d'Identità„ allegata
a ogni panettone **Motta**,
è una garanzia di qualità e consente
di partecipare alla 12ª Inchiesta **Motta**
sugli Alimenti Dolci, dotata di premi
per 100 milioni.

panettone **Motta**

publimotta